Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5385 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 450) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del notiziario L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RUSSIA E STATI UNITI POSSONO DISTRUGGERSI A VICENDA

KRUSCEV TESSE L'ELOGIO DEL «REALISMO» DI JOHNSON

Il Premier sovietico accusa i cinesi di essere senza cervello «Vogliamo dare una vita migliore e più ricchezze a tutti»

Budapest, 6

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ribadito nuovamente oggi i temi della coesistenza pacifica e la necessità di adottare il sistema da lui auspicato per realizzare il socialismo, tenendo un discorso improvvisato davanti a quattromila operai del «Combinat» chimico di Kazincbarcika, presso Miskolc. Kruscev, nel suo discorso, ha tessuto l'elogio del «realismo» del Presidente americano Johnson, del Segretario di Stato americano Rusk e del sen. Fulbright. «Non perchè, ha detto, essi nutrano simpatie per il socialismo, ma perchè sono realisti. La Russia e gli Stati Uniti possono distruggersi a vicenda.

«I cinesi dicono — ha soggiunto Kruscev — che non importa affatto se ci sarà la guerra; probabilmente la metà dell'umanità sopravviverebbe, le donne ricomincerebbero a partorire i bambini e l'umanità tornerebbe presto a essere come era prima». Fra le risate del pubblico, egli ha aggiunto con voce squillante: «Ciò vuol dire non avere troppo cervello, anzi essere completamente privi di materia cerebrale». «Sì, noi siamo contro la guerra, noi siamo per la pace». Come di consueto Kruscev ha improvvisato il suo discorso lasciando da parte il testo ufficiale che era stato preparato. Anche Janos Kadar e gli altri membri del Governo ungherese, presenti alla manifestazione, svoltasi nel cortile della fabbrica, hanno applaudito le parti più vivaci del discorso di Kruscev il quale ha detto ancora: «Nella Bibbia si dice che un giorno Dio mandò la manna agli ebrei; ma nessuno la vide, la manna, e nessuno ci raccontò se dopo aver mangiato la manna gli ebrei sopravvissero. Noi abbiamo mandato nel cielo Gagarin, il quale ha trovato soltanto il vuoto. Abbiamo perciò perduto la speranza della manna, perchè nel cielo non c'è nessuno. Abbiamo mandato anche una donna nel cielo, e anche a essa abbiamo detto: cerca la manna e cerca di mangiarla. Non ha trovato nulla. Perciò, dobbiamo provvedere a noi stessi con le nostre mani callose».

Parlando delle relazioni internazionali, Kruscev ha detto: «Dobbiamo forse dichiarare la guerra alla Francia, alla Germania Occidentale, all'Italia, alla Granbretagna e agli altri Paesi capitalisti? Chi dovrebbe essere ucciso? Il capitalista? Tutti i capitalisti? Certamente no. E' forse la Francia completamente composta da capitalisti? No, ci sono anche delle classi lavoratrici». «Noi, ha aggiunto Kruscev, lottiamo per la coesistenza pacifica. Noi vogliamo vivere senza guerre, non vogliamo ingerirci negli affari altrui. Questa è una buona base. Circa la questione di chi prevarrà, vogliamo che si decida sul piano economico. Io confermo che il partito comunista, il popolo e il Governo dell'Unione Sovietica sono contro la guerra e a favore della pace». «Noi abbiamo realizzato la liberazione — ha aggiunto il Primo Ministro sovietico — abbiamo liquidato i capitalisti borghesi, i signori terrieri e altre categorie della stessa risma, ma ciò che vogliamo soprattutto è dare una vita migliore e più ricchezze a tutti. Nessuno può dire che quanto fatto finora sia sufficiente. Le massaie che vanno al mercato vorrebbero comprare di più, e chi ha un vestito ne vorrebbe due. Ma chi ci darà quest'altra ricchezza? Tocca a noi produrla, ed è qui che entra in gioco l'edificazione del socialismo e del comunismo. Ci chiedono: perchè avete fatto la rivoluzione, se pensate solo a una vita più ricca? Ma certo non abbiamo preso il potere per avere una vita peggiore, perchè se diamo meno di quanto danno i paesi capitalisti, la gente dirà: andate al diavolo, se da noi si sta peggio che dagli altri.

«Abbiamo bisogno — ha detto ancora Kruscev — di buone case e di vestiti per tutte le stagioni, di scuole, di ospedali e di università, in breve di tutto ciò che rende la vita migliore e più raffinata. Alcuni ci chiedono allora: che sarà della rivoluzione mondiale? Noi rispondiamo: siamo per la rivoluzione mondiale e crediamo che essa ci sarà perchè per la prima volta nella storia i lavoratori sono ora più forti dei capitalisti, e la classe lavoratrice vincerà ovunque e non ci sarà più lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Ma come, ci chiedono? Bene, noi ci siamo liberati da soli nell'URSS e negli altri paesi comunisti. Significa questo che dobbiamo fare la guerra a tutti i paesi capitalisti? E' assolutamente sicuro che i capitalisti non sarebbero i soli ad essere annientati da una guerra. Certo, sarebbe una cosa buona e diversa poter appoggiare la lotta delle classi lavoratrici nei paesi capitalisti. Beninteso, non possiamo fornire questo aiuto che in determinate circostanze e a certe condizioni. Il fatto dell'esistenza stessa del campo socialista è un fattore considerevole di accelerazione della rivoluzione».

Proseguendo nella sua polemica con i cinesi, Kruscev ha detto: «Noi siamo accusati di non volere la rivoluzione. Non è vero, noi vogliamo l'accelerazione della rivoluzione. Ci accusano di aver paura della guerra. Ma soltanto un bambino e un idiota può non aver paura della guerra. Chi si butta nel fiume ha perduto la fiducia nella vita. Se Hitler avesse pensato che la guerra sarebbe finita per lui con una pallottola nel cervello, non avrebbe dichiarato la guerra». «La politica degli imperialisti — ha proseguito il Premier sovietico — è brigantesca, poliziesca; essi però non perdono il loro buon senso quando si tratta della loro sopravvivenza. Ricordate il discorso di Kennedy, ha detto Kruscev, all'Università di Washington? Era un ragionevole modo di presentare la situazione e io fui criticato per averlo elogiato. Noi non dobbiamo mai dire che i nostri nemici sono stupidi e che noi solo siamo intelligenti».

L'unico giornale del lunedì che esce nella capitale magiara non riporta oggi il discorso pronunciato nel pomeriggio di ieri a Miskolc da Kruscev. Non si tratta comunque di una omissione dovuta a ragioni politiche. La cronaca della visita del Premier sovietico nella «Manchester» ungherese, come viene chiamata la città industriale di Miskolc, è stata ritardata, come affermano fonti ufficiose, per consentire il collegamento diretto per telex da Miskolc a Budapest ai giornalisti stranieri che seguono la visita della delegazione sovietica. Intanto, fra gli osservatori occidentali si riafferma l'opinione che con il discorso di ieri Kruscev ha voluto definitivamente «rompere i ponti» con Pechino invitando, con i suoi ripetuti accenni alla sua persona, al suo lavoro «per la rinascita e il benessere della popolazione», i comunisti ad una scelta decisiva: una scelta fra il dogmatismo cinese che antepone «la vittoria totale della rivoluzione alle conquiste sociali interne», e la formula krusceviana che, dall'epoca stalinista, ha portato i cittadini dell'URSS ad avere case più decenti, vestiti migliori e più cibo.

Il discorso di Miskolc, si afferma sempre negli stessi circoli, sarebbe diretto forse più ai cittadini dell'URSS che agli operai della città ungherese; vi sono pochi dubbi che a Mosca non vi sia stata una polemica piuttosto vivace sulla opportunità della pubblicazione dello anatema contro Pechino, contenuta nella risoluzione del Comitato centrale. A parte l'espulsione dal partito di Molotov e di Kaganovic, la cui importanza ufficiale era oramai svuotata, ma che certamente avevano dei seguaci, in seno al Comitato centrale del partito comunista sovietico serpeggiava, si afferma, il timore che la risoluzione contro la Cina, una volta conosciuta dagli altri partiti comunisti, avrebbe potuto scindere in due tronconi, definitivamente, il movimento comunista internazionale; e la scissione è sempre stata una delle principali preoccupazioni dei dirigenti comunisti.

Kruscev, si sostiene sempre fra gli osservatori occidentali a Budapest, una volta ottenuto lo appoggio dei Paesi più allineati alle sue direttive, ha affrontato il passo decisivo, indicando in se stesso l'unico responsabile, eventuale, di una possibile scissione del movimento comunista mondiale, ma a prezzo del ristabilimento di alcuni dei principali diritti umani.

MARCIA INDIETRO DEI COMUNISTI ITALIANI

IL P.C.I. IN PROCINTO DI ACCODARSI A MOSCA

L'on. Togliatti è veramente ammalato ma per ora non intende rinunciare alla guida del partito

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio Moro ha riunito a Palazzo Chigi Nenni, Colombo, Giolitti, Reale e Ferrari-Aggradi per discutere alcuni dei problemi che saranno al centro della prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Sono state esaminate soprattutto le questioni agricole e della Federconsorzi. A quanto ha poi detto lo stesso Nenni il Consiglio dei Ministri si terrebbe a fine settimana e sarà dedicato all'approvazione del disegno di legge per il distacco delle gestioni pubbliche dalla Federconsorzi.

La preparazione del congresso democristiano è ormai in pieno svolgimento. Il regolamento congressuale approvato dalla direzione è stato già portato a conoscenza dei comitati provinciali. Il 13 aprile scade il termine per la presentazione delle mozioni in sede nazionale. Le assemblee provinciali precongressuali per la scelta dei delegati si terranno fra il 31 maggio e il 14 giugno. Il sistema di elezione com'è noto è quello della proporzionale pura con la utilizzazione dei resti, e con la lista rigida collegata a una sola mozione nazionale contrassegnata da un motto. Sono ammesse sole mozioni a carattere nazionale oppure di carattere locale ma collegate a quelle nazionali. Le correnti ormai hanno completato la loro preparazione; ieri si è concluso il convegno dei sindacalisti; domani ci sarà quello degli scelbiani; mercoledì quelli dei dorotei e dei fanfaniani.

I comunisti sono sempre molto imbarazzati per il contrasto russo-cinese. Essi si apprestano comunque ad accodarsi a Mosca facendo marcia indietro. Va ricordato infatti che sul conflitto russo-cinese il PCI aveva preso ufficialmente posizione il 24 ottobre 1963 con un documento approvato dal comitato centrale del partito e dedicato esclusivamente alla questione. «L'unità e la solidarietà internazionale — affermava il documento — sono per noi comunisti qualcosa che è parte integrante e irrinunciabile della nostra stessa concezione ideale; sono una delle ragioni d'essere di ogni partito comunista. Dell'indebolirsi di questa unità non potrebbero che giovarsi solo le forze dell'imperialismo. E' sulla base di questa concezione dell'unità nella differenza e nell'autonomia che noi riteniamo debbano essere affrontati i problemi delle forme di contatto e di collaborazione fra i partiti comunisti e la questione che concerne il metodo e il tono del dibattito all'interno del nostro movimento». Proprio al fine di evitare una rottura formale all'interno dello schieramento mondiale comunista, il comitato centrale del PCI si oppose, in quella occasione alla convocazione di una nuova conferenza degli 81 partiti. «Circa la opportunità — affermava a questo proposito il documento — che una nuova conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai venga convocata prossimamente e in relazione alla situazione che esiste in questo momento nel movimento comunista, il nostro partito ritiene di dover esprimere le proprie riserve. Una conferenza di tale natura potrebbe oggi infatti trovarsi di fronte a una alternativa fra due soluzioni entrambe pregiudizievoli per il movimento comunista: o un ulteriore inasprirsi delle attuali divergenze e perfino una rottura oppure un compromesso».

Sempre in campo comunista va segnalato che le voci di una malattia diplomatica di Togliatti, riportate in questi giorni da numerosi quotidiani, non trovano credito. Quali che siano le difficoltà politiche che il partito comunista italiano attraversa in questo momento, a causa del conflitto ideologico e politico tra sovietici e cinesi, sembra certo che il segretario del PCI è veramente ammalato. Coloro che conoscono Togliatti, non hanno, a tale proposito, alcun dubbio. Dopo l'attentato di Pallante (1948) il segretario del PCI è stato quasi in continuazione sotto il controllo dei medici. I controlli si infittirono dopo che, il 22 agosto 1950, Togliatti fu vittima di un incidente automobilistico a Settimo Vittone, in Piemonte. A poca distanza da quell'incidente il segretario del PCI dovette subire un intervento chirurgico nel cranio. E da allora egli non è mai stato veramente bene.

Più recentemente i disturbi di cui egli soffriva si sono estesi ad altre parti del corpo: per cui Togliatti si è dovuto sottoporre continuamente a piccoli interventi e a periodi di riposo; infatti, dopo un intervento alla vescica, egli fu costretto a osservare, tra gennaio e febbraio, oltre un mese di assoluta inattività.

La nuova indisposizione sarebbe, quindi, solo l'ultimo degli episodi di una serie penosa. Non si può parlare, quindi, a proposito di Togliatti, lo si apprende da indiscrezioni, di «malattia diplomatica». In realtà il leader del PCI, quali che siano le sue posizioni nei confronti del conflitto russo-cinese è veramente ammalato; anche se non intende per ora, lasciare la guida del partito comunista italiano.

OSSERVATORE VATICANO alle Nazioni Unite

New York, 6

Le Nazioni Unite hanno comunicato oggi che il Vaticano ha deciso di nominare un osservatore permanente presso la sede dell'ONU. L'incarico è stato affidato a mons. Alberto Giovannetti.

INCONTRO AL CAIRO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Il Ministro degli Esteri Saragat e il Presidente Nasser si stringono la mano prima dell'inizio del colloquio

COLPO MORTALE INFERTO AL TERRORISMO ALTOATESINO

Arrestato a Venezia il capo del Bas Andergassen

Tradotto a Bolzano il dinamitardo - Fermati anche i suoi complici
Notevoli quantitativi di esplosivi scoperti a Merano-Maja Bassa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 6

Il BAS, (Befreijungs Ausschuss Suedtirol) l'organizzazione terroristica clandestina che opera da anni in Alto Adige ha subito un gravissimo colpo nelle ultime ore: le forze di polizia hanno infatti dapprima fermato e poi tratto in arresto il suo capo ed hanno inoltre catturato in vari centri della provincia di Bolzano sedici aderenti. Si tratta delle cellule terroristiche ricostituitesi dopo gli arresti del 1961 che hanno portato al processo in corso a Milano.

Gli attentati dell'anno scorso infatti furono compiuti da altoatesini fuorusciti o da austriaci che avevano compiuto incursioni in territorio italiano. Ora il BAS stava lavorando per ricollegare le proprie file in provincia di Bolzano, ma l'operazione di polizia ne ha interrotto l'opera. Carabinieri e Pubblica sicurezza stavano lavorando da mesi in collaborazione con il servizio di controspionaggio che tiene sotto controllo i movimenti delle centrali terroristiche in Austria. Proprio dal controspionaggio è giunta venerdì la segnalazione che il fantomatico «Ludwig», indicato da tempo come il capo del BAS, era partito dall'Austria diretto in Italia, per risiedere a Venezia. Ed a Venezia sono andati a prenderlo i carabinieri. Gunther Andergassen (questo il nome del capo del BAS) ha trentaquattro anni, risiede abitualmente a Innsbruck ed è docente di musica al Mozarteum di Salisburgo e al conservatorio di Innsbruck.

Il dott. Andergassen era in Italia da qualche giorno munito di referenze dalle quali risultava essere un cittadino straniero in visita turistico-culturale. Arrestato, il terrorista è stato immediatamente tradotto a Bolzano dove l'autorità lo ha sottoposto a una serie di interrogatori in seguito ai quali, attraverso una serie di operazioni di polizia strettamente coordinate, si è proceduto al fermo di venticinque persone residenti a Bolzano, Termeno, Terlano, Montagna, Valle Casies, Merano, Bressanone e Tarces, i centri maggiori dell'attività dei «Südtiroler Freiheitskämpfer» (combattenti per la libertà del Sud-Tirolo).

Dei fermati nove sono stati rimessi in libertà dopo un breve interrogatorio mentre gli altri sedici sono tuttora in stato di fermo perchè gravemente indiziati di far parte dell'organizzazione terroristica del BAS. In particolare Franz Fischer, di 19 anni, da Merano, e Andrea Ladurner, di 19 anni, pure da Merano sono indiziati di avere compiuto un'imboscata con armi da fuoco contro una pattuglia della polizia stradale alle porte di Merano nel corso della notte del 6 settembre scorso; Riccardo Guttman, di 32 anni, da Termeno, è indiziato di avere compiuto l'attentato dinamitardo del 4 novembre 1963 contro un traliccio nella zona di Termeno.

A proposito del prof. Andergassen si è appreso che egli è stato arrestato venerdì all'Albergo Mabapa in Riviera San Nicolò del Lido di Venezia, dove da alcuni giorni erano alloggiati alcuni allievi americani del collegio Oberline di Salisburgo, giunti in Italia per un viaggio di studi. L'arresto è avvenuto al suo rientro all'albergo al termine d'un concerto cui aveva partecipato insieme ad alcuni allievi. Particolare sorpresa ha suscitato il fatto tra i giovani, che consideravano la sua condotta ineccepibile sotto ogni riguardo.

Del BAS, com'è noto, si proclamò capo unico e incontrastato, al processo di Milano, l'imputato alto-atesino Kerschbaumer, il quale prese su di sè la responsabilità di numerosi attentati terroristici. Secondo gli organi italiani di polizia, dopo la serie di arresti avvenuti nel 1961, in seguito all'ondata di attentati, la rete terroristica fu sgominata. Sorse allora la seconda rete, sempre con la stessa sigla, il comando della quale invece che in Alto Adige, dove si riteneva difficile operare, venne fissato ad Innsbruck.

Nel corso di ricognizioni e sopraluoghi effettuati ieri e oggi sono stati rinvenuti in varie località i seguenti quantitativi di esplosivo e di armi occultati per fini terroristici in anfratti di montagna e perfino nascosti nell'interno di una tomba gentilizia sita nel cimitero parrocchiale di Santa Maria del Conforto di Merano - Maja Bassa: 40 kg. di cheddite, 4 kg. di dinamite, 10 di gelatina di accertata fabbricazione austriaca, 45 kg. di polvere nera, 550 detonatori e accenditori di vario tipo, 3 accenditori a orologeria, 500 metri di miccia a lenta combustione, una pistola mitragliatrice Sten calibro 9, un moschetto modello 91, un moschetto calibro 8, 4 pistole semiautomatiche di vario calibro, mille cartucce di vario calibro e altro materiale vario di armamento ed equipaggiamento.

Antonio Pezzato

IL MARTELLATORE DELLA VAL PASSIRIA

Anche il famigerato Klotz è stato incarcerato in Austria

«Ha fatto cattivo uso del diritto d'asilo» dichiara il Ministero degli Interni a Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

L'altoatesino Georg Klotz, di 45 anni, noto ormai con il nome di «martellatore della Val Passiria», espatriato in Austria dopo una intensa attività dinamitarda, ricercato dalla polizia italiana, è stato tratto in arresto il 4 aprile, come solo oggi si apprende, per incarico del Ministero degli Interni austriaco, in una casa del villaggio tirolese di Absam, distante da Innsbruck una decina di chilometri. La casa si trova nella Dorferstrasse 8, ai piedi della catena del Karwendelgebirge.

In questo «rifugio» del capo dei terroristi sono stati condotti, con gli occhi bendati, alla fine di marzo, gli inviati del settimanale milanese che hanno potuto registrare la sensazionale intervista diretta con i professionisti della violenza di oltr'alpe, ottenendo perfino il permesso di fotografarli in azione, convinti di trovarsi in una località della Baviera tedesca. Il Ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, smentì, com'è noto, ufficialmente, la notizia diramata in Italia della presenza di gruppi di addestramento nello uso delle armi e degli esplosivi, in previsione di nuove azioni terroristiche sul territorio italiano, nella Baviera tedesca. Un quotidiano di Bolzano riuscì a dimostrare che effettivamente Georg Klotz, capo del secondo gruppo tirolese dei cosiddetti «combattenti per la libertà», come egli si era definito in una lettera inviata pochi giorni prima al giornale stesso, si trovava in territorio austriaco e non in Germania.

Alcuni inviati di questo giornale andarono sul posto e poterono fotografare la villa rifugio, salire per la scala che conduce su un balcone e di lì, attraverso le finestre, curiosare persino nell'interno dell'edificio. All'infuori delle spartane cuccette, nelle quali riposavano le stanche membra gli uomini di Klotz, non fu visto nulla di interessante: un piccolo razzo di segnalazioni già usato, giaceva abbandonato sul pavimento del balcone. Raccolti gli elementi idonei per dimostrare quanto già avevano immaginato, e cioè che i luoghi dell'intervista concessa al settimanale milanese si trovavano in Austria anzichè in Germania, gli inviati prendevano la strada del ritorno e, dopo aver riattraversato Absam e Thaur, rientravano ad Innsbruck e da lì a Bolzano per lanciare il giorno dopo il loro sensazionale servizio.

E' probabilmente sulla scorta di queste indicazioni e sulla grave accusa che gruppi attrezzati possono svolgere attività in territorio austriaco, che il Ministero degli Interni è intervenuto. Klotz, del resto, aveva dichiarato personalmente a un giornalista italiano che la dinamite sarebbe entrata ben presto nuovamente in azione. I particolari dell'arresto non si conoscono. Assieme al capo terrorista è stato pure fermato il cittadino tedesco Peter Zimmer, un muratore di Hannover, che certamente appartiene al gruppo degli uomini che si esercitavano nella zona circostante. I due arrestati sono stati consegnati alla polizia di Stato che ha provveduto al loro trasferimento nelle carceri di Vienna.

Il Ministero degli Interni austriaco ha dichiarato che Klotz è stato arrestato «perchè ha fatto cattivo uso del diritto di asilo concessogli». Si apprende così per la prima volta che al maggiore degli «Schützen» era stato concesso asilo politico.

Bruno Tedeschi

La situazione

In un nuovo discorso improvvisato a Miskolc, Kruscev ha ribadito la violenta polemica contro i cinesi. A proposito delle asserzioni di Pechino secondo cui i comunisti non debbono temere la guerra, il Premier russo ha dichiarato che i dirigenti cinesi dimostrano di non aver troppo cervello, anzi di esserne completamente sprovvisti quando parlano così. «Noi — ha aggiunto — siamo contro la guerra, siamo per la pace». Kadar e gli altri esponenti comunisti che erano presenti hanno calorosamente applaudito le dichiarazioni di Kruscev che già nella giornata precedente, sempre a Miskolc, aveva pronunciato un aspro discorso contro Mao Tse da lui invitato ad «annusare» il cadavere di Stalin.

La prima reazione cinese al discorso di Kruscev è stata ugualmente violenta; infatti al convegno dei giuristi d'oltre cortina riunitosi a Budapest, i delegati cinesi hanno rivolto sanguinose accuse contro Kruscev, abbandonando poi la sala tra le ingiurie degli altri delegati.

A Cipro sono continuate le sparatorie e gli incidenti nelle zone di Mansura, di Kokkina e altri villaggi vicini. Ancora una volta le forze dell'ONU si sono trovate sotto il fuoco dei contendenti. I turchi hanno intanto dichiarato che non ritireranno dall'isola le truppe del loro contingente nonostante che il Governo di Nicosia abbia denunciato gli accordi che stabilivano la presenza di reparti anglo-turco-greci a Cipro.

Saragat ha concluso la sua visita in Egitto dopo un colloquio con Nasser.

La polizia austriaca ha arrestato in Tirolo uno dei maggiori esponenti dei gruppi oltranzisti d'oltre Brennero che hanno organizzato le azioni dinamitarde in Alto Adige. A loro volta gli organi di sicurezza italiani hanno arrestato un altro dirigente dei terroristi nonchè alcuni suoi complici.

TERMINATA LA VISITA IN EGITTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Un cordiale colloquio fra Saragat e Nasser

Verso una soluzione «ragionevole» dei problemi che interessano vivamente la comunità italiana

Il Cairo, 6

Il Ministro Saragat è stato ricevuto a Heliopolis dal Presidente della RAU Nasser. Il colloquio è durato un'ora e 35 minuti. Vi hanno partecipato oltre agli Ambasciatori Magistrati e Fornari, anche il Vice primo Ministro per gli Affari Esteri della RAU, Mahmoud Fawzi.

Dopo l'incontro si è intrattenuto con i corrispondenti italiani, ai quali ha dichiarato: «Il Presidente Nasser mi ha fatto un'esposizione dettagliata dei problemi sociali del suo paese, mi ha illustrato le difficoltà che bisogna superare e i mezzi impiegati per risolverle. Si è trattato di un'esposizione molto ampia, fatta da un uomo che conosce i problemi in modo ammirevole e che dà l'impressione di essere in grado di portare il paese ad un livello di vita soddisfacente. A mia volta — ha continuato Saragat — ho esposto al Presidente Nasser i problemi sociali italiani, le nostre difficoltà e la politica sociale del Governo di centro-sinistra. Siamo quindi passati al tema del socialismo. C'è stato un ampio scambio di vedute sul socialismo, così come esso viene interpretato nella RAU e sul socialismo democratico europeo. Si è constatato che vi sono dei punti di contatto ma anche delle divergenze, le quali derivano dalla diversità dei punti di partenza. E' stato in particolare sottolineato il rispetto totale del socialismo arabo per la libertà di coscienza e il fatto che esso accetta le nozioni di iniziativa privata e di proprietà privata nella misura in cui esse corrispondono all'interesse generale.

«Il Presidente Nasser ha esposto — ha detto Saragat — in modo dettagliato, il punto di vista della RAU sul problema di Israele ma credo, ha aggiunto Saragat, che, dato il carattere confidenziale del colloquio, non mi sia permesso di rivelare, qui, ciò che il Presidente mi ha detto. Ma è mia impressione che la RAU desideri la pace e voglia realizzare le condizioni per consolidarla. A mia volta, ho detto a Nasser che il Governo italiano considera il problema dei profughi arabi nel quadro delle risoluzioni dell'ONU.

«Circa i problemi che interessano la collettività italiana — ha concluso l'on. Saragat — Nasser ci ha espresso la volontà, sua e del Governo, di giungere ad una soluzione ragionevole del problema delle nazionalizzazioni. D'altra parte, una commissione italiana verrà presto al Cairo, per tentare di arrivare a una conclusione su questo punto».

Prima di essere ricevuto da Nenni, Saragat aveva tenuto una conferenza stampa. Rispondendo a una domanda, l'on. Saragat ha chiarito l'atteggiamento italiano in merito alla questione di Cipro, spiegando che il nostro Governo appena conosciuta l'opinione dell'ONU circa la proposta del Presidente Makarios, si è affrettato a contribuire con uno sforzo finanziario all'operazione pacificatrice in corso nell'isola. Ha quindi chiarito che l'Italia è, per principio, contraria alle basi militari e, a proposito del recente attacco aereo britannico nello Yemen, ha risposto rilevando che una parte della stampa inglese ha condannato tale attacco. Saragat ha detto quindi che l'Italia comprende perfettamente la posizione dei Paesi non allineati, con i quali intrattiene rapporti amichevoli. Alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto se riteneva che il socialismo fosse destinato ad espandersi in tutto il mondo, il Ministro ha risposto: «Certamente», ma ha subito aggiunto: «Il socialismo democratico, beninteso».

Al termine della visita di Saragat è stato pubblicato un comunicato congiunto in cui è detto tra l'altro che «l'Italia e la RAU fedeli ai principi di pace e di collaborazione tra i popoli, contenuti nella Carta delle Nazioni Unite, si trovano oggi impegnate in una stessa azione volta a favorire la distensione e la reciproca comprensione, sia in seno alla Conferenza del disarmo e alla Conferenza per il commercio di Ginevra, sia negli altri organismi internazionali di cui fanno parte. In merito ai problemi attinenti alla collettività italiana in Egitto, che hanno sempre costituito un importante elemento nei rapporti di collaborazione ed amicizia tra i due Paesi, è stata presa in esame la situazione concernente l'applicazione dei vari provvedimenti economici e finanziari adottati recentemente dal Governo del Cairo. E' stato convenuto, di comune accordo, sulla base delle possibilità di soluzioni considerate, di raggiungere al più presto una intesa definitiva e completa per la salvaguardia degli interessi della collettività stessa. A tale scopo, giungerà prossimamente al Cairo un'apposita delegazione italiana che avrà per compito di portare a conclusione le conversazioni già in corso».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Williams — Il treno «Santa Fè», è deragliato domenica nell'Arizona in seguito a una frana che ne ha ostruito i binari. Si lamentano un morto, tre feriti gravi e moltissimi contusi

Moro riceve Subandrio vice Premier indonesiano

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il dott. Subandrio, vice Primo Ministro della Repubblica di Indonesia. Subandrio, che era accompagnato dall'Ambasciatore Tenku e Thajeb, si è intrattenuto con il Presidente Moro in un cordiale colloquio. Nel pomeriggio Subandrio, accompagnato dalla consorte e da un seguito di nove persone ha lasciato Roma, partendo dallo aeroporto di Fiumicino diretto a Giacarta, a bordo di un aereo di linea.

LA PROPOSTA E' CONTENUTA NELLA STESSA RELAZIONE DI MAGGIORANZA

Modifiche alla cedolare verranno apportate dalla Camera

Il provvedimento dovrà pertanto essere esaminato nuovamente dal Senato Protesta per la scarsa tutela del buoncostume negli spettacoli cinematografici

Roma, 6

Alla immediata vigilia della discussione in aula dei provvedimenti cosiddetti anticongiunturali il Presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera on. Vicentini ha dichiarato ai giornalisti nei corridoi di Montecitorio che il decreto legge che istituisce la cedolare secca e modifica l'aliquota della cedolare d'acconto dovrà tornare all'esame del Senato.

[...]

delle due circolari ricordate dal Sottosegretario allo spettacolo e per lamentare che le contravvenzioni in questa materia siano punite solo con ammende di 30 mila lire.

In settimana riprenderà a Montecitorio la discussione sulle leggi regionali. Giovedì o venerdì riprenderà infatti i lavori la Commissione affari costituzionali, la quale ascolterà la relazione degli onorevoli Piccoli e Baroni (DC) sui disegni di legge riguardanti rispettivamente le norme per il comando del personale dello Stato e degli Enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali e il passaggio di funzioni alle Regioni in materia di circolazioni comunali. La relazione al terzo progetto — quello che modifica la legge del 1953 sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali — è stata già svolta dall'on. Cossiga.

L'approvazione della legge elettorale concordata in sede di Consiglio dei Ministri seguirà la discussione di questi tre provvedimenti. I deputati discuteranno la legge elettorale insieme alla proposta dell'on. Pajetta (PCI), che sarà assorbita dal disegno di legge del Governo assieme alla proposta Reale. Il PSIUP ha preannunciato la presentazione di un suo progetto per proporre l'elezione diretta dei Consigli regionali. Tale progetto non sembra destinato però a riscuotere molti consensi, dato che Pajetta ha fatto sapere che il PCI è interessato a che le Regioni vengano istituite al più presto e che perciò incoraggerà la discussione e la approvazione anche di quelle norme che non siano perfettamente consone alle sue impostazioni.

Conclusa l'istruttoria

ATTESI TRE ARRESTI all'Istituto di sanità

Roma, 6

La Procura generale della Corte di Appello ha concluso l'istruttoria sulle presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nell'Istituto superiore della sanità, nella quale sono rimaste coinvolte sette persone, tra cui altissimi funzionari dell'Ente. E' presumibile che domani il Sostituto Procuratore generale, Massimo Severino, il quale ha condotto le indagini, emetterà — a quanto si apprende — gli ordini di comparizione contro quattro im-

La Stato parte civile contro Felice Ippolito

Roma, 6

[...]

Segni al ventennale del congresso dei C.L.N.

Bari, 6

[...] ministro Jervolino (che fu componente della Giunta eletta dal congresso dei CLN), il sen. Gava, l'on. Cassiani. Relazioni sulla Resistenza nel Mezzogiorno verranno, invece, presentate dallo scrittore Tommaso Fiore, dagli storici Tommaso Pedio e Giorgio Spini, dall'on. Gabriele Semeraro e da altri.

Sciopero di dieci giorni dei medici ospedalieri

Milano, 6

Il Comitato intersindacale di intesa fra i sanitari ospedalieri (Federmedici CISL, ANAAO, Ostetriche e farmacisti ospedalieri) — informa un comunicato — riunitosi d'urgenza questa sera a Milano, «preso atto del concretarsi di nuove manovre intese a dilazionare l'approvazione al Senato della legge sulla stabilità nel posto per i sanitari ospedalieri, già approvata alla Camera dei deputati, ha deciso di proclamare uno sciopero di dieci giorni dal 16 al 25 aprile in tutti gli ospedali italiani. E' previsto in un tempo successivo l'abbandono totale degli ospedali».

Roma — Il Ministro Andreotti sull'Altare della Patria per la cerimonia del 41.o anniversario della fondazione dell'Aeronautica (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

COMMENTANDO IL RECENTE SCIOPERO DEGLI STATALI

La U.I.L. critica i socialisti della C.G.I.L.

Di fronte all'asservimento del sindacato al PCI hanno tenuto una posizione di acquiescenza

Roma, 6

[...]

Questi avvenimenti non possono essere considerati, secondo il parere della segreteria confederale della UIL, come fatti isolati e concernenti solamente il settore del pubblico impiego: essi debbono costituire un monito per tutte le categorie dei lavoratori. La strumentalizzazione costante che i comunisti fanno della CGIL, il dimostrato asservimento di quest'ultima alla strategia del PCI, inducono ad una maggiore vigilanza: i sindacati democratici debbono essere pronti in ogni momento a rintuzzare la strategia del comunismo quando essa tenti di ammantarsi dietro false impostazioni unitarie. Al fine di stroncare sul nascere ogni speculazione, la segreteria nazionale invita pertanto in questa situazione tutte le organizzazioni periferiche di categoria e provinciali della UIL a rifiutare la propria adesione a mani-

IL BEL TEMPO NON RIESCE ANCORA A PREVALERE

TEMPORALI E NEVICATE BLOCCANO LA PRIMAVERA

Sopra i 1500 metri in Alto Adige cade la neve, nelle valli piove Duecento ettari di terreno coltivato allagati dalle acque del Reno

Roma, 6

Temporali, piogge insistenti e, sulle montagne, nevicate abbondanti contrastano in gran parte delle regioni d'Italia l'avanzare della primavera. La bella stagione è tale solo sui calendari, sulla realtà meteorologica sembra che non ci si sia allontanati di molto dall'inverno.

Dopo qualche giorno caratterizzato da temporanee schiarite, il maltempo è ripreso su tutto l'Alto Adige con nevicate sopra i 1.500 metri e piogge insistenti nel fondovalle e nella conca atesina. Per l'eccessivo innevamento sono chiusi al traffico i Passi dello Stelvio, del Giovo, del Sella, del Gardena e del Rombo; sugli altri è ancora possibile il transito ai veicoli muniti di catene.

Violenti temporali si susseguono da alcuni giorni su tutto il Ternano. La pioggia intensa è stata accompagnata oggi anche da una grandinata. Per circa un quarto d'ora, la grandine si è abbattuta sulle colture primaverili della conca ternana. Alla periferia di Terni, alcuni scantinati ed abitazioni posti sotto il livello stradale, sono rimasti allagati. In alcuni edifici della città si sono aperte crepe e lesioni nei muri.

In provincia di Varese, uomini e mezzi tecnici dell'Anas hanno riattivato nel pomeriggio — dopo cinque ore di lavoro — il traffico sulla statale Luino-Zenna, rimasta interrotta stamane in seguito ad una frana, di notevole proporzioni provocata dall'infiltrazione delle acque.

Presso Pavia, al ponte della Becca, le acque congiunte del Po e del Ticino sono diminuite durante la notte di 28 centimetri: la loro altezza era stamane di 2 metri e 26 centimetri sopra lo zero idrometrico. A Valenza il Po è invece cresciuto di un centimetro rispetto alle 18 di ieri. Dal pomeriggio di sabato la pioggia non cade più sul Ravennate, e ciò ha fatto sensibilmente migliorare la situazione dei fiumi e dei torrenti, dopo le allarmanti ondate di piena. I fiumi maggiori della provincia sono tutti rientrati nei limiti di guardia. La situazione delle strade appare avviata ad una rapida normalizzazione.

A Ferrara la piena del Po ha raggiunto alle 4 di stamane la punta massima, segnando all'idrometro di Pontelagoscuro il livello di metri 1,05 sopra il segnale di guardia.

Una repentina piena del Reno, provocata dalle intense piogge, ha indotto i tecnici del Consorzio della bonifica renana ad aprire uno sfogo alle acque, che minacciavano di tracimare dagli argini. Parte delle acque, fatta defluire attraverso un canale diversivo, hanno allagato nella zona di Campotto d'Argenta una estensione di circa 200 ettari, di cui una decina coltivati a grano e il resto a pioppeto. I danni sono limitati.

La pioggia che da alcuni giorni cade ininterrotta sulla provincia di Bergamo sta sbriciolando le friabili colline in località Cornelli di Castelli Calepio: durante la notte, una frana di oltre 300 tonn. è precipitata alle falde del Monte Croce, minacciando tre case coloniche abitate, complessivamente da 28 persone componenti quattro famiglie, quelle di Gerolamo Bellini, Elia Caldara, Palmiro Baldelli e Achille Marenzi. Lo smottamento è ancora in corso e diversi tralicci di una linea elettrica ad alta tensione sono in pericolo. Il Genio civile ed i carabinieri si sono recati in forze sul posto, coi dipendenti dell'ENEL, per sorvegliare la frana. Tutti i vigneti delle coltivazioni a terrazza della zona sono stati travolti dal movimento franoso. Una precedente frana premonitrice di dimensioni assai ridotte, era stata registrata nella medesima zona circa sette giorni fa.

VANA CACCIA DI GIORNALISTI E DI FOTOGRAFI

Non si è fatto vivo il vincitore di Agnano

Secondo una voce sparsasi nelle redazioni romane un giovane medico di nome Umberto sarebbe il fortunato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

C'è da credere che oramai la gente abbia imparato: la pubblicità, il proprio nome stampato nei giornali, le interviste sono una gran bella cosa; ma la possibilità di barattare la fama di «fortunatissimo» con la sicurezza di godersi in pace e tutti interi i milioni guadagnati a una lotteria o al Totocalcio è una cosa ancora più piacevole. Chi vince ha imparato una specie di gioco nuovo, che è quello del rimpiattino con i cronisti e con i fotoreporters. E se la gode a leggere nei giornali del nuovo multimilionario senza volto, del misterioso signor «X» vincitore, delle piste che alla disperata vengono seguite nella speranza che portino a dare un nome al supermilionario e invece si perdono nel nulla. Insomma sono finiti i tempi dell'euforia pubblica della vincita. E chi vince preferisce rimanere nell'ombra, illustre sconosciuto confuso nella massa anonima e grigia si sente più sicuro, più protetto.

Lo stesso signor Onofrio Larghezza, il gestore dei 33 banchetti volanti di vendita della capitale, uno dei quali ha venduto il biglietto D 91338, vincitore del Premio di Agnano, è del parere che dopo tutto è una pubblicità che non vale la pena. E ai cronisti ha detto fra l'altro: «Ma perchè tanta frenesia di scoprirlo, il vincitore? Lasciatelo in pace». Giusto. Ma la caccia al vincitore continua e continuerà fino a quando ci sarà un minimo di speranza di individuarlo. E questa volta è anche più appassionante del solito perchè non si è trovata, a ventiquattro ore di distanza, neanche la solita traccia che può essere fornita, magari vagamente dal venditore del biglietto, il quale potrebbe avere memoria così ferrea da rammentarsi di aver venduto «quel» biglietto il giorno tale ad un signore (o ad una signora) così e così.

Comunque cronisti e fotoreporters ci provano. Non si sa mai. Continuano a setacciare la città nella speranza che una voce giunga loro all'orecchio dalla quale intuire qualche cosa capace di metterli sulla pista del vincitore. E di voci cominciano a nascerne parecchie, come sempre. C'è chi si diverte a metterle in giro, c'è chi ama fare scherzi ad amici, o mettere negli impicci qualcuno che gli è antipatico. Ne registriamo una, di queste voci. Non si sa come, per le redazioni dei giornali romani si era diffusa la notizia che il «superfortunato» fosse partito alla volta di Napoli, a bordo di una macchina, appena aveva saputo dalla televisione che il biglietto di cui era in possesso era stato abbinato ad uno dei cavalli in gara. Si era precisato perfino che si tratterebbe di un giovane medico romano di nome Umberto. E non basta. all'ippodromo di Agnano subito dopo la fine della corsa e la dichiarata vittoria di Furst Hanover, un giovane signore aveva cominciato a far salti di gioia e che poi appena si era reso conto che il pubblico elegante dell'ippodromo lo stava guardando con una curiosità che era troppo intensa, si era subito ricomposto. Questi sarebbe stato il vincitore, il giovane medico romano. E sarebbe riuscito a lasciare alla chetichella l'ippodromo.

Una voce suggestiva. Ma quanto c'è di vero? E chi sarebbe poi questo Umberto, giovane e distinto medico romano? L'indagine si è spostata a Napoli ma senza migliori risultati. Il vincitore di Agnano è ancora senza nome. E forse rimarrà uno sconosciuto, come sconosciuto è rimasto il personaggio che ha vinto la Lotteria di Capodanno il quale, come si ricorderà, risultò avere acquistato anche lui il biglietto nella capitale. E in fondo non è difficile mantenere l'incognito. Basta affidare il biglietto vincente a un notaio che lo porti in banca e poi un funzionario andrà a riscuotere il grosso assegno presso la Direzione lotto e lotterie del Ministero delle Finanze quando sarà il momento e senza che nessuno gli chieda nulla poichè sarà stata la Banca a proprio nome a riscuotere ed il cliente resterà nell'ombra.

C. L.

CON L'INTERVENTO DI UN PUBBLICO ECCEZIONALE

Aperta l'asta di Palazzo Labia

Le prime vendite hanno riguardato dei quadri ma non sono stati raggiunti prezzi di rilievo

Venezia, 6

Un pubblico eccezionalmente elegante è intervenuto stasera all'asta di Palazzo Labia. Tra gli altri erano presenti il sen. Merzagora, il conte Vittorio Cini, Gianni Agnelli, Brandolino Brandolini d'Adda (il maggiore contribuente veneziano), i Duchi di Sangro, i conti Rossi di Montelera, Ira Fürstenberg e Paul Getty. Numerosi anche gli antiquari e collezionisti d'arte: Salocchi di Firenze, Venezian, Di Castro e Sestieri di Roma, Accorsi di Torino, Bossi di Genova, Agnew di Londra, Fabre, Delumine, Selignan, Duc, De Cades e Dormenil di Parigi.

Alle 23 erano state aggiudicate le seguenti opere: due Amigoni (540 mila lire), quattro Beaumont (2 milioni), due Bella (due milioni 300 mila), un Bourdon (1 milione 500 mila), un Carpioni, notificato dalla Sovrintendenza alle gallerie d'arte, (1 milione 600 mila), un Sebastian Bombelli (2 milioni 500 mila), 4 Bernardino Castelli (4 milioni 630 mila), un Cerrutti (140 mila), due Giacomo Costa (2 milioni 800 mila), un Crivelli, detto Il Crivellante (1 milione 700 mila), un Claude Deruet (420 mila) e sei Gaspare Diziani (10 milioni 300 mila).

In totale sono stati incassati quarantanove milioni questa sera a Palazzo Labia a chiusura della prima giornata d'asta. La vendita è stata inferiore alle aspettative: prima dell'inizio dell'asta, infatti, uno dei responsabili della «Finarte» aveva previsto che l'incasso di questa sera non sarebbe stato inferiore ai settanta milioni. Tra gli acquirenti figurava anche un nipote di Don Carlos de Beistegui, arrivato espressamente da Parigi per l'asta.

A QUOTA DUEMILA SUL CHABRIERE PRESSO BARDONECCHIA

Una «guerra privata» sui monti tra uno sconosciuto e i carabinieri

Da due giorni l'uomo tiene in scacco le pattuglie di militi Non si sa chi sia: forse è un pazzo, forse un pericoloso bandito

Torino, 6

Da ieri uno sconosciuto conduce una specie di «guerra privata» contro i carabinieri nella zona di Monte Chabrière, presso Bardonecchia. L'individuo ogni volta che gli si avvicina una pattuglia della Benemerita apre il fuoco e poi si eclissa dimostrando ottima conoscenza della zona e non comuni qualità di alpinista. Ieri egli ha tenuto in scacco i carabinieri arroccandosi in un fortino costruito durante l'ultimo conflitto mondiale; oggi si è difeso riparato dietro alcune rocce. Probabilmente si tratta di uno squilibrato ma si avanza anche l'ipotesi che sia un fuorilegge il quale tenta di espatriare.

Ieri mattina il capo della squadra di soccorso alpino del CAI di Bardonecchia, Emilio Bompard, informava i carabinieri che nella zona del monte Chabrière, a quota 2000, era stato visto aggirarsi uno sconosciuto. Subito veniva formata una squadra, con lo stesso Bompard e tre carabinieri che, seguendo le orme dello sconosciuto, salivano fino a quota 2400 metri, dove le orme terminavano davanti a un vecchio fortino militare, in parte smantellato fin dal 1947. Appena i carabinieri si avvicinavano al fortino, venivano accolti da una sparatoria: data l'impossibilità di resistere all'aperto durante la notte, la squadra faceva ritorno a Bardonecchia.

Stamane all'alba, pattuglie di carabinieri sono ritornate nella zona (detta della «Croce del monte Chabrière») che da Bardonecchia si scorge distintamente, per perlustrarla. I carabinieri hanno raggiunto il fortino dal quale ieri lo sconosciuto aveva sparato contro la squadra e vi hanno trovato le tracce dell'ignoto sparatore, nonchè un cappotto, un paio di occhiali scuri ed una bottiglia vuota. Più tardi una pattuglia ha informato via Radio di avere di nuovo avvistato lo individuo mentre stava risalendo le ripide pendici del monte Melnise, in direzione di Pian delle Stelle, zona resa pericolosa dalla caduta delle slavine. Egli porta un grosso zaino ed un'arma a tracolla. Secondo ulteriori notizie, l'uomo si sarebbe trincerato dietro un masso ed avrebbe aperto di nuovo il fuoco contro i militi.

Il capitano che dirige le operazioni ha dichiarato che dovrebbe trattarsi di qualcuno che oltre a conoscere perfettamente la zona, possiede non comuni doti di alpinista, perchè le condizioni della montagna sono piuttosto critiche, dopo le abbondanti nevicate cadute sulle alte quote sino a ieri sera. Le pattuglie proseguono ora l'esplorazione, spingendosi oltre il Chabrière, in direzione di Rochemolles.

RIVELAZIONI DEL CARD. KOENIG SUL CONCLAVE

Paolo VI pregava di non essere eletto

Il porporato ha anche dichiarato che oltre cortina ci si rende conto che la Religione è insopprimibile

Washington, 6

Il Cardinale Arcivescovo di Vienna Koenig, ha dichiarato oggi — parlando a un pranzo offerto in suo onore dal National Press Club — che il Concilio ecumenico dovrebbe tenere una quarta sessione, in aggiunta alla terza prevista per il corrente anno.

[...] voto decisivo in Conclave pregò affinchè i Cardinali vi eleggessero qualcun altro, è deciso a continuare la politica del suo predecessore; I Governi comunisti, essendosi resi conto che la religione non può essere eliminata, si stanno muovendo ora verso la tolleranza.

[...] Paolo VI si dipartirà dalla politica del suo predecessore, il Cardinale ha risposto ricordando che alla vigilia dell'ultimo voto, quando «tutti i segni già si appuntavano su di lui», l'allora Cardinale Montini lo visitò nella sua cella e gli confidò che pregava e sperava nella elezione di qualcun altro.

«Era molto preoccupato — ha affermato Koenig — ma quando lo confortai, mi disse di essere deciso a continuare ciò che Papa Giovanni aveva iniziato, perchè con esso era cominciato un nuovo periodo per la Chiesa». Il nuovo Papa, ha detto ancora Koenig, «è naturalmente un altro tipo di uomo, ma è fedele alle idee di Papa Giovanni. Quanto alle relazioni coi Paesi e i Governi comunisti, Koenig ha detto che non sono consentite illusioni sul fatto che la dottrina comunista mira allo annientamento della religione. Tuttavia, ha aggiunto, «la dottrina ufficiale è una cosa mentre altro sono le soluzioni concrete e le possibilità».

Assieme al fidanzato

IRENE D'OLANDA ricevuta dal Papa

Città del Vaticano, 6

La Principessa Irene d'Olanda e il fidanzato Principe Ugo Carlos di Borbone Parma sono stati ricevuti stamane in udienza dal Papa. La notizia è trapelata soltanto nella tarda serata.

L'incontro di Paolo VI con la Principessa Irene e il Principe Carlos è durato circa venti minuti. A quanto si afferma i due fidanzati hanno comunicato al Pontefice la data delle nozze che si svolgeranno in Olanda nel prossimo mese di maggio.

SPARATORIA PRESSO LEGNANO DURANTE UNA RAPINA

Guardia giurata ferita dai banditi

Il coraggioso agente aggredito e disarmato ha aperto il fuoco con una seconda pistola

Legnano, 6

Quattro banditi hanno compiuto una rapina stamane in una gioielleria di San Giorgio su Legnano, rubando preziosi per cinque milioni e ferendo con un colpo di pistola una guardia notturna. I quattro sono giunti sul posto a bordo di una «Giulietta» targata Alessandria. Mentre uno rimaneva al volante ed un secondo si spostava all'angolo della via a fare il «palo», gli altri hanno rapidamente scassinato la saracinesca del negozio con un piede-di-porco e con un «crik», penetrando all'interno. Il rumore prodotto dallo scasso ha svegliato il proprietario della gioielleria, Giovanni Toja, di 54 anni, che dormiva nell'appartamento superiore al negozio. L'uomo, insieme con la moglie, Giuseppina Alteri, di 42 anni, è sceso nel negozio tramite una scala interna, ma i due banditi, che avevano il volto coperto da calze di nylon, hanno puntato le pistole contro i due coniugi, ingiungendo loro di tornare di sopra.

Intanto il bandito fermo all'angolo della via — anch'egli armato — ha visto sopraggiungere una guardia notturna in bicicletta: si è nascosto nell'ombra, e, quando la guardia è passata vicino l'ha tramortita colpendola alla testa con il calcio della pistola di cui era armato. Dopo aver preso la pistola dalla fondina che la guardia aveva al fianco, il bandito è tornato verso la «Giulietta», raggiungendo gli altri che, nel frattempo, avevano asportato preziosi per un valore di cinque milioni. L'auto della banda stava per ripartire quando il vigile notturno, Antonio Dal Dosso, di 45 anni, di Legnano, si è riavuto ed ha estratto dalla tasca dei pantaloni una seconda pistola, una piccola «Beretta» cal. 6,35, con la quale ha aperto il fuoco contro i banditi.

Questi hanno risposto sparando vari colpi; un proiettile ha trapassato il braccio destro della guardia. La «Giulietta» si è quindi velocemente allontanata, mentre il Dal Dosso veniva soccorso e ricoverato all'Ospedale di Legnano. Polizia e carabinieri hanno subito predisposto posti di blocco e compiuto varie battute nella zona, ma dei banditi non è stata trovata per ora alcuna traccia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia perdurano condizioni di tempo variabile, caratterizzate da parziali schiarite, alle quali si alterneranno quasi ovunque intensi annuvolamenti accompagnati da piogge e da isolati temporali. Nevicate sullo arco alpino. Tali fenomeni saranno più frequenti sulle regioni settentrionali, mentre su altre regioni le schiarite parziali potranno essere più ampie nel corso della giornata. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: in Val Padana deboli orientali. Su regioni centrali, meridionali e isole moderati in prevalenza occidentali. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale Sicilia e Ionio mossi; Adriatico poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 14; Verona 9, 15; Trieste 11, 16; Venezia 11, 17; Milano 9, 12; Torino 8, 9; Genova 12, 14; Bologna 9, 19; Firenze 8, 14; Pisa 9, 14; Ancona 9, 16; Perugia 5, 9; Pescara 4, 17; L'Aquila 1, 12; Roma Città 6, 17; Roma Ciampino 4, 15; Bari 9, 18; Napoli 8, 15; Campobasso 5, 13; Potenza 5, 11; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 9, 18; Messina 10, 17; Palermo 9, 15; Catania 7, 21; Alghero 6, 14; Cagliari 5, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato pesante. [...]

Assicurativi: Ass. Generali 84.000 (86.200), Ass. Milano 21.810 (22.610), Ass. Milano priv. 16.900 (17.950), Ass. Torino 7449 (7650), Ass. Torino priv. 5200 (5380), Incendio 9610 (9988), Fond. Vita 21.000 (21.500), L'Assicuratrice 69.100 (69.500), Ras 40.005 (40.950).

Bancari: Mediob. 59.850 (61.300).

Chimici: Anic 1370 (1393,50), Brioschi 11.000 (11.200), Caffaro 159,50 (163), Gas Napoli 750 (—), Erba 6640 (6650), Erba priv. 5125 (5155), Italgas 1210 (1225), Larderello 2800 (—), Ledoga 6410 (6800), Liquigas 219 (234), Mira Lanza 44.050 (45.250), Ossigeno 1722 (1720), Pibigas 94 (99,25), Rumianca 2000 (2015), Saffa 5380 (5610), Sarom 1072 (1111).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 851 (861), Cieli 2390 (2400), Dinamo 2260 (2300), Edisonvolta 2221 (2305), Bresciana 2254 (2305), Calabria 1659 (1670), Campania 1570 (1600), Sarda 2905 (3110), Valdarno 2330 (2401), Emiliana 1870 (1900), App. Centr. 2700 (2885), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2050 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 880 (893), Marelli 610 (620), Orobia 1976 (2020), Pugliese 1350 (1398), Romana 2230 (2336), Seso 1550 (1582), Sip 1201 (1209), Tecnomasio 2000 (—), Teti 2140 (2300), Terni 479,25 (484), Unes 2100 (2262), Vizzola 2838 (2930).

Finanziari: Bastogi 1668 (1736), Breda 3540 (3760), Finelettrica 1010 (1055), Finmare 480 (477), Finsider 803 (830), Generalfin 983 (1030), Gim 4350 (4500), Invest 3200 (3280), Italpi 2250 (2252), La Centrale 9250 (9720), Pirelli & C. 6620 (6898), Fafep 2732 (2745), Sifir 1058 (1094), Sme 1810 (1856), Stet 2440 (2481), Sviluppo 1805 (1852).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (2100), Beni Stabili 4000 (4250), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 5301 (5560), Imm. Roma 530 (557), Sagi 1500 (1550), In. Edilizia 1910 (1950), Milano Cen. 28.000 (30.600), Risanamento 5000 (5005), Silos Genova 4000 (4090).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 70 (85), Westinghouse 1220 (—), Fiat 1763 (1773), Fiat priv. 1623 (1633), Nebiolo 675 (680), Olivetti 1598 (1618), Tosi Franco 980 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5150 (5245), Acciaierie Falck priv. 5250 (5280), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 1813 (1852), Ilssa-Viola 850 (978), Italsider 1140 (1175), Magona 1210 (1223), Metalli 3100 (3180), M. Amiata 7150 (7060), Montecatini 1565 (1601), Monteponi 700 (—), Siele 4480 (4530), Trafilerie 1100 (1140).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8100 (8350), Val Ticino 35 (35,25), Cot. Cantoni 16.950 (18.550), Olcese 749 (799), Cucirini 6360 (6380), Stampati 2460 (2600), Cascami Seta 4750 (4900), Fisac 269 (276), Lanerossi 2350 (2900), Gavardo 2300 (2355), Scotti 161 (180), Linificio 740 (750), Marzotto priv. 1820 (1815), Rossari 28.850 (28.900), Rotondi 28.000 (29.000), Man. Tosi 2805 (2990), Cot. Merid. 200 (219), Pacchetti 698 (699), Snia Viscosa 4185 (4260), Snia priv. 3700 (3780), Bernasconi 1850 (2175), Tilane 182.50 (—), Un. Manifatture 59.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1000 (—), L'Ausiliare 3595 (—), Mittel 2520 (2580), Veneta 1750 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (1224), Baroni 35 (—), Cart. Binda 47.000 (—), Cart. Burgo 21.450 (21.650), Cementir 5700 (5800), Cer. Pozzi 345 (361), Cer. Ginori 615 (656), Ciga 4600 (4855), Edison 2890 (2879), Eternit 6730 (6930), Italcementi 14.520 (16.190), Cond. Acqua 616 (605), Rinascente 481,50 (506), Rinascente priv. 425 (435), Linoleum 1900 (1940), Pirelli S.p.A. 3805 (3940), Rejna A. 1695 (—), Smeriglio 158 (152), Terme Acqui 9040 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,85; dollaro canadese 578,20; franco svizzero 144,41; sterlina 1749,05; franco francese 127,5275; marco Germania occ. 157,24; franco belga 12,5675; fiorino olandese 173,295; corona danese 90,61, svedese 121,52, norvegese 87,45; scellino austriaco 24,195; escudo portoghese 21,185.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,25; franco svizzero 144,25; sterlina 1747,75; franco belga 12,48; franco francese 127,35; marco 157,05; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,335; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,35, svedese 121,20, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato pesante con sensibili falcidie su tutte le voci dell'azionario. Ferme Sade, Finmare e i locali, a eccezione delle Gerolimich, in flessione. Pochi gli scambi, operati sui titoli più in vista. Debole anche il comparto degli statali. Titoli trattati: 2500 Catini, 1000 Sade, 500 Sme, 500 Viscosa ord., 215 Generali.

Ass. Generali 84.000 (86.200), Ras 40.000 (41.000), Gerolimich 7475 (7495), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 27.700 (28.700), Snia Viscosa 4160 (4260), Italsider 1160 (1176), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1750 (1775).

LONDRA

L'incertezza sulle elezioni amministrative di alcune circoscrizioni ha provocato una stasi alla Borsa. Nel settore degli industriali tuttavia vi è stata una forte vendita. I titoli quotati in dollari hanno risentito delle migliorie di Wall Street chiudendo in rialzo. Calmi gli auriferi, migliori i titoli del rame, irregolare lo stagno, sostenuti tè e gomma.

PARIGI

In un mercato nettamente più attivo, la ripresa dei valori francesi, iniziata alla fine della scorsa settimana, è proseguita ieri accentuandosi. Tutti i settori segnano progressi. Sul mercato internazionale, viva ripresa dei chimici tedeschi; esitanti i petroliferi; in progresso Royal Dutch e Standard Oil. Distensione del napoleone a 42,60 e del lingotto a 5545.

NEW YORK

Il mercato azionario ha raggiunto nuovi livelli senza precedenti con contrattazioni piuttosto attive. Si tratta del terzo livello record consecutivo del mercato e il trentesimo dell'anno.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Stuparich tre anni dopo

TRE ANNI fa, di questi giorni, vi furono momenti di attesa inquieta al giornale. Si sapeva che Giani Stuparich era molto malato, che andava spegnendosi lontano dalla sua Trieste. Giungevano notizie della sua salute declinante e ogni volta la speranza illanguidiva un po' di più. Quanto sarebbe durato ancora?

Si pensava a «preparare la pagina», con le fotografie dello illustre scomparso, con la commemorazione di rito e tutto il necessario. Occorre ricordare che certi impegni d'un giornale sono di ferro? Che l'esigenza tecnica» deve aver ragione anche del sentimento, della pietà, della privata coscienza? Si discusse sul come farla, quella pagina: un elzeviro, un profilo critico sulla sua opera letteraria, un ricordo, alcuni brani tolti da «Ritornerano». Si preparò dunque ogni cosa per tempo, senza sentirsi in colpa. Il dovere della tempestività ci assolveva dalla rozzezza, da quella sorta di ferocia bianca, che alle volte costringe ad anticipare, in segreto, la morte dei non ancora morti; e tacitava anche il ricordo struggente d'uno degli ultimi contatti umani che avevamo avuto con Stuparich davanti a una tazza di tè, in mezzo ai vecchi mobili di casa sua, che ci davano un soprassalto ogni qualvolta l'occhio ci cadeva sopra, poichè ci parevano la copia fedele — anzi, gli stessi, proprio gli stessi mobili — di casa Vidali, di mamma Carolina, di Marco, di Sandro in «Ritornerano».

Fu un lungo scambio di idee, ma a noi sembrò invece il confronto, pieno di comprensione, di spontanea intimità, tra due generazioni di triestini: quella ch'era stata giovane nel '15 e quella che lo era stata nel '40. Tutto questo — ricordi, impressioni di quell'incontro — potè esser vinto dall'«esigenza». La notizia luttuosa arrivò, il pomeriggio si trasformò in necrologio: uscì la pagina, l'omaggio alla salma, all'opera, alla memoria di Stuparich; per quanta dedizione ne avessimo voltato, quel poco restò [illegible] che fosse un po' freddo, una piccola lapide di carta della durata di ventiquattr'ore.

Ma nel correr del tempo v'è respiro e clemenza anche per quelli che restano. Il tempo restituisce ciò che un certo giorno andò perduto, o la coscienza non potè trattenere. Sono passati tre anni: [illegible] di Stuparich [illegible].

Oggi ricordiamo meglio che i confini del suo cuore erano limpidi, che la sua malinconia era tenace e pudica: ne rampollavano ricordi severi e, fuggevolmente, commossi. Parlava poco e pareva che parole e pensieri abitassero in una zona occultata agli sguardi altrui, in un retroterra spirituale recintato. Erano magiche per lui — e lo sono per tanti di noi — le parole Trieste, cultura, Europa, che parevano racchiudere, come in un sasso prezioso, il segno della nostra forza e della nostra debolezza. E oggi sappiamo anche che tutto ciò che egli scrisse e fece, toccò la sfera in certo senso autobiografica, della nostra generazione. Diciamo di noi, che una volta andammo cercando i punti cardinali d'un orientamento alla nostra educazione; di noi che non fummo aiutati dai nostri maestri. I nostri maestri sono stati cattivi, tranne qualcuno.

Il migliore di tutti morì tre anni fa, in afflizione. Era Stuparich: a pochi uomini nostri dobbiamo altrettanta gratitudine, e l'abbiamo capito forse troppo tardi. Andiamo scoprendo tante cose, come se imparassimo a conoscerlo soltanto adesso. Ci piacque, ad esempio, ch'egli non fosse un uomo di partito, ma che fin dalla giovinezza arrischiata sui campi dell'ideale e della guerra volontaria («l'ultima giusta guerra») per un impegno di giustizia, nobile nella misura in cui fu schivo, egli avesse mobilitato la sua coscienza al servizio d'un partito ch'è di pochi: il partito della cultura e del rigore, usati come strumenti di libertà e d'ispirazione civile. In una città come la nostra, caduta dal suo cielo tante volte, dove tutto rischia di diventare politico e di cristallizzarvisi, l'impegno intellettuale di Stuparich, pronto ad offrirsi, insieme, come freccia e bersaglio, come monito solenne e struggimento lirico, continuò a svolgersi senza condiscendenze e compromissioni nell'orbita della sua incorrotta vocazione. E dimostrò, lungo un arco di tempo che ha sfiorato il mezzo secolo, con l'opera di tutti i giorni, con la sua sola presenza, che la cultura vera non è mai evasione o sfogo d'insofferenza provinciale, ma acquisto, arricchimento di coscienza, di umanità: la presenza di tutto, verità, amore, il pimento che nutre anche la idea politica.

Ed è per questo ch'egli ci appare sempre più un vero «contemporaneo», un vero testimone e interprete delle realtà presenti: per noi che guardiamo a Stuparich come a un maestro, purtroppo postumo, per Trieste cento volte compianta e letificata dalla sua voce di scrittore, per l'Europa che fu sempre in cima ai suoi pensieri.

Giorgio Bergamini

Fellini, Mangano, Tognazzi Nastri d'argento 1964

Roma, 6

Federico Fellini, Silvana Mangano e Ugo Tognazzi hanno vinto il «Nastro d'argento 1964», assegnato dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, rispettivamente per le categorie: regista del miglior film, migliore attrice protagonista, miglior attore protagonista.

Federico Fellini ha ottenuto, in passato, tre «Nastri d'argento» con i film «I vitelloni», «La strada», «Le notti di Cabiria». Silvana Mangano ne ha ottenuto uno per la sua interpretazione in «L'oro di Napoli» di Vittorio De Sica. Ugo Tognazzi vince per la prima volta il Nastro d'argento.

La manifestazione per la consegna dei Nastri d'argento 1964 si svolgerà questa sera all'Eurcine in Roma.

Chaplin ha terminato le sue memorie

Dublino, 6

Charlie Chaplin ha terminato la redazione delle sue memorie nel piccolo villaggio irlandese di Waterville (Contea di Kerry), dove si trova attualmente con la moglie e quattro dei suoi figli. L'attore, che compirà il 16 prossimo i 75 anni, trascorre le giornate facendo lunghe passeggiate in campagna.

Una pausa fra due film si concede la giovane stella tedesca Helga Lehner. L'attrice si gode il tiepido sole primaverile davanti a un caffè di artisti, nel quartiere Schwabing di Monaco

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEI POLITECNICI SOVIETICI

Dal gioco dei giardini d'infanzia alla scuola del lavoro produttivo

Il problema dell'insegnamento è legato indissolubilmente con lo sviluppo della grande industria Enorme sperimentazione in atto su vasta latitudine e su una base di solidi principi scientifici

Le varie riforme della scuola russa attestano che il suo piano di sviluppo agisce su un campo ben determinato della didattica sperimentale, anche se le sue mete sono preordinate nei termini di una legislazione scolastica che trova il suo fondamento nei principi politico-sociali del comunismo. E' su questo piano empirico-sperimentale che la scuola militante può enumerare alcuni indubbi risultati anche se discutibili per la concezione collettivistica che tutto pareggia per l'interesse comunitario.

La famiglia — dice la candidata di scienze pedagogiche Volkova — è l'elemento primo della collettività e si sviluppa insieme con lo Stato. Lo Stato arreca alla famiglia un aiuto essenziale. La donna-madre è circondata da tutte le premure: titolo onorifico di madre-eroina; festa nazionale della madre; comitati di genitori. I bambini dai 3 ai 6 anni vengono inseriti nei giardini d'infanzia, dove possono essere condotti in ore diverse, giorno per giorno, anche in ore notturne, e talvolta per l'intera settimana. La concezione sovietica dell'educazione prescolastica poggia sul principio dello «sviluppo orientato» che si oppone alla ben nota teoria dello sviluppo spontaneo, per cui considerata la capacità di imitazione caratteristica dei bambini, si presenta il problema del modello e dell'esempio istruttivo.

L'ultima riforma

L'obbligo scolastico comincia a 7 anni e continua con una scuola unica di otto anni che sta diffondendosi secondo l'ultima riforma, sostituendo le scuole uniche preesistenti di sette o dieci anni, sparse per le varie Repubbliche sovietiche. Il suo scopo è quello di servire all'espletamento dell'obbligo scolastico dell'intera popolazione e, soprattutto, di avviare la maggior parte degli allievi a un lavoro socialmente utile. Attraverso questa scuola unica, che ha trovato la sua prima e integrale applicazione nell'URSS e nei Paesi dell'Europa orientale, viene non solo attuato il principio che tutti i cittadini senza distinzione hanno egualmente diritto alla istruzione, ma si pongono i giovani nella possibilità di scegliere, almeno in teoria, gli eventuali studi superiori partendo da uno stesso livello di studi, identici per tutti (Rivista di Legislazione comparata).

Nelle prime quattro classi, le materie sono nove: lingua (13 ore), aritmetica (6), cultura fisica (2), disegno, canto, lavoro manuale, geografia, storia e scienze. Le nozioni varie si specificano con la IV classe. «A mezzo di esempi concreti, si mostra ai bambini — scrive l'accademico Pcelko — la potenza della scienza umana che vince le forze degli elementi della natura e trasforma la natura per il benessere della società socialista. Così si inculca nei giovani un solido fondamento per l'educazione ad una concezione materialistica del mondo». Lo studio della geografia e della storia incomincia dalla regione. Uno dei principali compiti dell'insegnamento unitario è quello d'infondere nei bambini l'amore per il lavoro, di dar loro l'abitudine di lavorare, di educarli nel rispetto al lavoro e agli uomini che lavorano. Man mano che si sale nell'ordine scolastico, il lavoro acquista più consistenza e serietà: da lavori in carta, cartone, terracotta, stoffa, legno, latta, si passa alla conoscenza degli attrezzi, al campo sperimentale estivo e autunnale, alla fabbrica di giocattoli per i giardini d'infanzia, alla lavorazione dei metalli, alla cura delle piante, all'allevamento del bestiame. Le forme di questo lavoro sono varie: mattinate, serate, escursioni, emulazioni sportive, gruppi per studiare la regione natia, esplorazione di lavoro nelle fabbriche, creazione di circoli come quello de «le mani sporche» o quello de «i giovani naturalisti».

Raggiunto l'obbligo scolastico, l'alunno ha la libertà condizionata di immettersi nella scuola secondaria triennale tripartita: a) scuola secondaria d'insegnamento generale, serale, a turni, per la gioventù operaia; b) scuola secondaria politecnica per lo studio collegato al lavoro; c) tecnikum e scuole secondarie professionali specializzate. Il lavoro è in ogni caso obbligatorio, produttivo e, in molti casi, rimunerato. E' necessario ora soffermarci sull'applicazione di codesto insegnamento politecnico che ha certamente i suoi caratteri d'impegno e di valore, riconosciuta la struttura agricolo-sociale della popolazione russa alla quale si adegua.

Con le stesse parole dell'accademico Katkin, indaghiamo sull'origine del problema: «Il problema dell'insegnamento politecnico è legato indissolubilmente con lo sviluppo della grande industria. L'incessante perfezionamento tecnico e la introduzione di nuove macchine, di procedimenti chimici per la lavorazione delle materie prime e dei prodotti semilavorati, determinano continui cambiamenti nella tecnica e nella tecnologia della grande industria meccanica, nella divisione sociale del lavoro e nelle funzioni degli operai. Tale circostanza richiede dagli operai conoscenze ed esperienze multilaterali che permettano loro di adattarsi ai cambiamenti della produzione e di impossessarsi presto delle nuove forme di lavoro. Uno dei principali sistemi per arrivare a tale scopo è rappresentato dall'insegnamento politecnico, durante il quale gli alunni acquistano conoscenza dei principali fondamenti scientifici su cui poggiano le più importanti branche dell'industria e acquistano pratica nell'uso dei più semplici strumenti adoperati. All'operaio sono necessarie conoscenze sistematiche di fisica, chimica, matematica e altre discipline. Nonostante, l'insegnamento politecnico in nessun modo può sostituire l'istruzione professionale, perchè la grande industria non può fare a meno degli specialisti».

Riportiamo ora un'esperienza di istruzione politecnica in una scuola rurale, come la descrive lo studioso Zygankov: «Il kolkos rappresenta un ente di produzione rurale complesso e meccanizzato, che offre alla scuola larghe possibilità per la realizzazione dell'istruzione politecnica degli allievi. Il kolkos Budelnij possiede 9862 ettari di terreno. Possiede 6 fattorie di bovini, 4 fattorie di suini, 6 fattorie di gallinacei, e altre fattorie di ovini ed equini. Ha due stazioni elettriche, 36 macchine, nelle aziende vengono usati 56 motori elettrici. Ci sono 26 specialisti di economia rurale. Lavorano nei campi 50 trattori, 18 mieti-trebbiatrici e altre macchine. Ci sono insegnanti di biologia, economia, chimica, tecnica meccanica, elettrotecnica, matematica, uso delle macchine, coltivazione delle piante, allevamento del bestiame, gabinetto fisico; molti sono i materiali e gli attrezzi da lavoro. Si seguono tutte le fasi stagionali della produzione e del rendimento del lavoro. Il lavoro pratico si alterna al teorico, con uso e conoscenza delle macchine agricole; si smonta un trattore e si cura la pulitura e il montaggio. I lavori pratici risvegliano nei ragazzi molto interesse. Alle realizzazioni dell'istruzione politecnica contribuisce il vario lavoro extra-scolastico eseguito nella scuola. Nella scuola ci sono i circoli dei chimici, degli elettrotecnici, dei giovani meccanici, dei naturalisti. Ci sono le lezioni dei meccanici, degli automobilisti, trattoristi, conducenti di macchine combinate».

Da quanto detto risulta, quindi, che l'istruzione politecnica si realizza in questi enti locali di produzione rurale, dove si concretizzano e si concludono anche i risultati definitivi della scuola dell'obbligo. Qui il giovane deve acquistare le basi della cultura del lavoro, servendosi dei circoli, delle officine, dei campi sperimentali di addestramento, delle stazioni delle macchine e dei trattori con autoscuola agricola e autorimessa, dei vari gabinetti scientifici, utilizzando largamente le imprese locali sia per visitarle assiduamente sia per organizzarvi il lavoro produttivo degli alunni. Ora ci apparirà chiaro il tratto più importante della scuola russa, cioè l'educazione dei giovani nella collettività, attraverso la collettività e per la collettività. Appariranno chiare anche le ragioni del faticoso processo di revisione e di critica nel ricercare la formula di un equilibrio fra cultura e forze di lavoro, come abbiamo precedentemente illustrato, e i pericoli di precipitare alle volte o troppo verso la teoria o troppo verso la pratica; ecco allora lo studioso Kairov denunciare apertamente il male, e lo stesso Kruscev dichiarare che la scuola non è all'altezza della ricostruzione comunista.

Larghe possibilità

Riportiamo a proposito una acuta autocritica, sulla quale sarà bene meditare perchè denota serietà e coraggio di revisione, e quindi fermezza di proseguire nella ricerca e nel miglioramento: «Quali problemi — si chiede il Soloviov — agitano il gruppo pedagogico della nostra scuola? Cosa ci sembra necessario per migliorare il lavoro d'istruzione politecnica? Non ci sono ancora direttive metodiche bene elaborate per l'educazione ad abitudini di lavoro socialmente utili nel nostro sistema: nel laboratorio, nell'officina, sull'appezzamento scolastico e soprattutto durante i lavori nei campi del kolkos. Vi è un'estrema necessità di materiale scolastico per gli studenti; di manuali, di prontuari, dei quali essi possano servirsi nello studio pratico nelle officine, nei lavori pratici, nel partecipare al lavoro produttivo. Tali sussidi devono aiutare alla giusta impostazione del lavoro quale mezzo d'istruzione e di educazione. Senza di ciò sono possibili degli errori. Gli istituti pedagogici per ora fanno molto poco per preparare i futuri insegnanti che dovrebbero essere capaci di risolvere i nuovi compiti. Sono passati più di tre anni dal XIX Congresso del partito, eppure i giovani insegnanti giungono alla scuola ancora impreparati nelle questioni dell'istruzione politecnica, come prima. E' già tempo di cambiare decisamente questa situazione e prima di tutto di organizzare esercitazioni pratiche per gli studenti degli istituti pedagogici». («La scuola nell'URSS», a cura di L. Volpicelli).

La scuola russa si presenta, da quanto detto, come un'enorme sperimentazione in atto su vasta latitudine, su principi scientifici solidi, e con un impegno che la distingue per quel senso di consapevolezza assicurata da un largo impiego dell'evidenza. Da questa istruzione politecnica la gioventù capace adirà le Università, le Accademie e gli Istituti superiori generalmente della durata di quattro o cinque anni, dove sarà distinta secondo le facoltà differenziate. Molti altri problemi, e responsabilità, gravano sull'attuazione del piano scolastico in stretto rapporto con il piano generale per lo sviluppo dell'economia nazionale; pur lontani dal credere, perciò, di aver esaurito un argomento così vasto, possiamo concludere che tale scuola vive all'insegna dell'operosità, che l'impiego del tempo libero qui non esiste, che tutto è subordinato a una forza operosa ed evidente, ignara del verbalismo e dell'immobilismo, per cui un esame più acuto potrebbe rivelarci taluni aspetti rispettabili e alle volte imitabili anche dal nostro sistema scolastico occidentale, per lo stesso principio della circolazione della cultura e dello scambio imparziale dei risultati umani. Naturalmente che al di là di questa scuola del lavoro e della sperimentazione, saremmo tentati a ricercare una scuola dell'uomo libero, una scuola aperta alla luce e ai valori eterni; ma questa scuola, oggi, cercheremmo invano.

Tullio Bressan

Tokio sarà pronta in tempo per le Olimpiadi. I lavori di allestimento degli impianti sportivi e di tutti i servizi per le prossime Olimpiadi sono a uno stadio molto avanzato. Ecco una visione dei lavori di costruzione della strada sopraelevata che servirà a decongestionare il traffico

TRAGUARDI E PROPOSITI DEL GRANDE REGISTA SVEDESE

Il trentunesimo di Bergman sarà il suo primo film a colori

Avrà per titolo «Per non parlare di tutte queste signore» e per interpreti alcune delle attrici più care al suo pubblico

Negli «studios» di Rasunda dove mosse vent'anni fa i primi passi della sua prestigiosa carriera nel mondo del cinema come lettore di sceneggiature, Ingmar Bergman sta ultimando le riprese del suo trentunesimo film, una commedia satirica che s'intitola «Per non parlare di tutte queste signore». Si tratta del primo film a colori realizzato dal grande regista svedese, di cui sono interpreti alcune tra le attrici più care al suo pubblico: Harriet Andersson, Eva Dahlbeck, Bibi Andersson.

Per questa come per tutte le opere di Bergman, la genesi è pressappoco sempre la stessa: un aneddoto udito per caso, un ricordo lontano, un brano di musica ascoltato alla radio, talora persino un semplice gesto, gli evoca d'improvviso un'immagine precisa che comincia a ossessionarlo, suscita in lui un'emozione della quale, anche volendo e senza che ne comprenda il perchè, non riesce più a liberarsi. Da quell'immagine particolare altre ne scaturiscono, ed ecco che a poco a poco nella sua mente comincia a delinearsi ed a prendere consistenza, se non proprio il nucleo centrale del suo prossimo film, uno dei punti-chiave intorno al quale costruirà tutta la vicenda. Ha inizio da quel momento la fase della elaborazione scritta del soggetto, cui il regista dedica per un certo numero di giorni o di settimane, almeno quattro ore consecutive del mattino, con un'applicazione disciplinata e metodica, cui farà riscontro il rigore sempre esemplare dell'opera tradotta in immagini. Ultimata la stesura del soggetto, per un mese o due Bergman discute con sceneggiatori, operatori, costumisti, scenografi, tutti i problemi inerenti alla sua realizzazione, cercando di risolvere a priori ogni possibile difficoltà futura. Ciò gli permette di economizzare tempo e denaro.

In Svezia la cifra su cui può contare un regista per realizzare un film si aggira sulle 700 mila corone, pari a 84 milioni di lire. Solo per «Il silenzio», l'ultimo film di Bergman, è stato stanziato in via eccezionale un milione di corone (120 milioni di lire). E' quindi necessario stringere i tempi e girare il più rapidamente possibile, ed è questo il motivo per cui Bergman e la sua troupe non restano mai sul set più di 30 o 40 giorni al massimo.

Ma nonostante le limitazioni di bilancio cui deve sottostare in patria, il regista svedese non ha mai aderito ai numerosi inviti che gli sono stati rivolti di dirigere film all'estero, in Germania, in Francia, negli Stati Uniti, dove potrebbe disporre di una grande larghezza di mezzi. Solo in Svezia, tra i laghi e le foreste sterminate della sua terra, tra la sua gente, tra i suoi interpreti d'elezione, in quell'atmosfera di sortilegio che riesce ad instaurare intorno a sè ad ogni nuovo contatto con i collaboratori di sempre, egli si sente perfettamente a suo agio. «Ci sono degli attori straordinari — ha dichiarato di recente — che mi piacerebbe infinitamente dirigere. Alludo ad Anna Magnani, a Cary Grant, ad Henry Fonda, a Jeanne Moreau; ma solo il mio paese può offrirmi quella cosa essenziale, fondamentale, che è la libertà di fare assolutamente quello che voglio. Solo qui ho il mio regno, e preferisco restarci a dibattermi con le difficoltà materiali di ogni giorno».

Ingmar Bergman dedica tuttavia la più gran parte del suo tempo non al cinema, ma alla regia teatrale. E' direttore del «Dramaten», il teatro nazionale di Stoccolma, ed ha già al suo attivo, a 45 anni, la messa in scena di un'ottantina di opere, tra drammi e commedie. «A teatro — egli dice — io traduco in carne e sangue, in materia visibile, la visione di un altro. E' una delle radici della mia creazione; da queste radici nasce un albero: i miei film».

Il tempo che gli lascia a disposizione la sua intensa attività teatrale e cinematografica, Bergman lo dedica alla madre, al padre, che è un pastore luterano, alla sua attuale moglie Käbi Laretei, delicata pianista, ed ai sette figlioli, sei dei quali sono nati dai precedenti matrimoni del regista.

L'ultima sua opera cinematografica, «Il silenzio», che completa la trilogia di cui fanno parte «Come in uno specchio» e «Luci d'inverno», è già stata vista in Svezia da due milioni e mezzo di spettatori, ed è attualmente in programmazione in Danimarca, in Germania e negli Stati Uniti, dove la censura ha soppresso una sequenza di 55 secondi. In Francia, dopo il verdetto negativo della commissione di censura, si attende che sulla questione pronunci una parola definitiva il Ministro dell'Informazione, mentre in Italia il film, in edizione pressochè integrale, sarà distribuito verso la metà di questo mese.

In quest'opera ardita, sconcertante, sul cui altissimo livello artistico concorda la critica di tutti i paesi dove è già stata proiettata, il leit-motiv dell'alienazione, della solitudine disperata in cui si dibatte l'uomo moderno quando interrompe il dialogo con la parte migliore di se stesso, con i suoi simili, con Dio, e tenta vanamente di colmare con dei surrogati il vuoto pauroso che ha scavato dentro di sè (tema comune agli altri due film della trilogia), è accentuato fino all'esasperazione. Ester ed Anna, le due sorelle protagoniste della vicenda, gravemente tarata fisicamente e moralmente la prima, sempre in conflitto con «orribili forze» che la perseguitano, apatica e sensuale la seconda, pronta a darsi al primo uomo che incontra, sono due tra i personaggi più torbidi e inquietanti che il regista svedese abbia proposto al suo pubblico. Lo squallore della loro esistenza è totale; il «silenzio» che è fuori e dentro di ciascuna di esse, è una barriera terrificante che nulla ha il potere di abbattere. Ester, come lo stesso Bergman ha messo in evidenza in una recente intervista, non muore alla fine del film, consumata dal male misterioso che la divora; è già morta fin dall'inizio, poichè inerte è il suo spirito; l'amore esclusivo, dispotico, quasi morboso, che nutre per sua sorella, è un sentimento indegno di questo nome, sinonimo di distruzione e di morte.

La vicenda narrata è semplice, lineare; ambigui e oscuri sono i simboli di cui è gravato il racconto. Le due donne, che stanno tornando in treno al loro paese, insieme col figlio di Anna, Johan, un ragazzo inquieto, curioso, assetato di conoscenze, sono costrette a interrompere il viaggio per le condizioni di salute di Ester ed a sostare in una città sconosciuta della quale ignorano lingua e costumi. Nelle sue peregrinazioni attraverso i lunghi corridoi dell'albergo dove i tre hanno preso dimora, il ragazzo fa amicizia con una troupe di nani, che per divertirlo inscenano uno spettacolo. Come è simbolica la malattia di Ester, così anche l'apparizione dei nani, ciascuno dei quali impersona un determinato personaggio, lo sposo, la sposa, il cavaliere, la dama, la morte, ha un significato allegorico. Ed allegorie specifiche la critica ha creduto di individuare nel carro armato che attraversa di continuo rombando le strade della città misteriosa, nell'aereo che sorvola l'albergo, nelle fotografie ingiallite di un funerale che un vecchio cameriere mostra a Johan. Il film si conclude con la partenza di Anna e di suo figlio, che riprendono il viaggio dopo aver lasciato Ester morire sola e disperata nella sua camera d'albergo.

Se le sequenze scabrose non mancano, il film ha un suo contenuto morale, adombrato come sempre accade nelle opere di Bergman, ma non per questo meno evidente. L'uomo ha bisogno di Dio, e se rifiuterà di ammettere questa esigenza insopprimibile, non potrà che toccare il fondo dell'iniquità e dell'orrore. «L'unico problema contemporaneo — dice Bergman — dovrebbe essere quello di dare un senso, una dimensione spirituale a una civiltà di benessere materiale. E' questo comunque il mio problema personale, ed io cerco di esprimerlo con la maggiore compiutezza nei miei film».

Estella Manisco

E' morto l'attore Gino Fantoni

Spoleto, 6

E' morto a Spoleto Gino Fantoni, noto attore che fece parte della compagnia diretta da Eleonora Duse (come primo attore giovane) e di altri complessi drammatici, distinguendosi anche nell'organizzazione di filodrammatiche locali come attore e dicitore.

Attualmente egli faceva parte della deputazione teatrale della città del «Festival dei due mondi». Socio dell'Accademia spoletiana, tenne conferenza di arte e di storia a Roma e in vari centri della Penisola. Più volte decorato al valor militare nella guerra di Libia e nel primo conflitto mondiale, ove rimase tre volte ferito, aveva il grado di colonnello. Aveva combattuto nel 52.o Fanteria Cacciatori delle Alpi, dopo l'addestramento nella Scuola allievi ufficiali di Spoleto.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Avanguardia USA alla Biennale

Sono stati scelti gli otto artisti che rappresenteranno gli Stati Uniti quest'estate alla Biennale di Venezia. Essi sono i pittori Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Kenneth Noland, Jim Dine, Frank Stella, Morris Louis, e gli scultori John Chamberlain e Claes Oldenberg.

E' la prima volta che gli Stati Uniti partecipano ufficialmente alla Biennale veneziana, attraverso la USIA: gli altri anni la partecipazione degli artisti americani avveniva sotto gli auspici del Museo d'arte moderna di New York. La scelta degli artisti è stata fatta da Aln Solomon, direttore del Museo ebraico di New York, su incarico della USIA.

La scelta delle opere da esporre non è ancora avvenuta, ma la sola designazione degli artisti ha già provocato controversie, giacchè essi sono tutti di estrema avanguardia. Chamberlain crea le sue sculture con pezzi di automobile, e una pittura di Dine esposta alla Galleria di Washington, dal titolo «Camera da bagno n. 2», includeva frammenti di tubature. Sembra che fra le opere di Oldenberg che verranno esposte a Venezia vi sarà un tubetto di dentifricio.

Solomon ha difeso i suoi criteri di scelta affermando che gli artisti da lui designati sono «indicativi della vitalità della moderna arte americana, per cui vi è grande interesse all'estero, nonchè degli ulteriori sviluppi che si sono avuti dopo l'introduzione dell'espressionismo astratto una quindicina d'anni fa». «Se la USIA mi ha incaricato della scelta — egli ha rilevato — è evidentemente per le mie vedute tutt'altro che conservatrici. Quanto agli italiani, essi sono felicissimi che si mandi loro una mostra vivace e di avanguardia».

Alcune delle opere che verranno inviate a Venezia sono, a quanto pare, di dimensioni assai ampie: ma quest'anno la mostra americana disporrà di ampio spazio. Oltre infatti al padiglione nel perimetro dell'esposizione, che appartiene al Museo d'arte moderna di New York la mostra disporrà quest'anno anche del vecchio Consolato americano sul Canal Grande, contiguo al palazzo di Peggy Guggenheim.

* * *

E' stato diffuso in questi giorni, a cura dell'ufficio stampa della Biennale di Venezia e con la collaborazione, per la distribuzione all'estero, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia, il manifesto ufficiale della XXXII Biennale internazionale d'arte di Venezia, che sarà inaugurata il 20 giugno e rimarrà aperta fino al 18 ottobre.

Il manifesto rappresenta una semplice scritta con lettere bianche su fondo chiaro, che assume carattere tridimensionale per un particolare gioco d'illuminazione: esso è stato eseguito dal disegnatore Massimo Vignelli, realizzatore del precedente manifesto ufficiale della XXXI Biennale che è stato accolto, per il suo valore grafico, nella collezione del «Museum of Modern Art» di New York.

E' stato anche diffuso il regolamento della sezione arti decorative della XXXII Esposizione biennale internazionale di arte, a suo tempo approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Ente; il regolamento è stato preso in considerazione da parte del comitato esecutivo della sezione per la realizzazione della mostra di quest'anno.

La sezione arti decorative della XXXII Biennale accoglierà, nel padiglione «Venezia» ai Giardini, una rassegna di prodotti di tradizione veneziana che non siano stati presentati in altre mostre. La rassegna sarà dedicata alle seguenti produzioni di arte: vetri (anche di illuminazione), ceramiche, metalli e smalti, oreficerie, e potrà comprendere mostre retrospettive. Tutte le opere dovranno essere presentate all'esame preventivo del comitato esecutivo della sezione, il quale procederà alla scelta.

* * *

La segreteria del VII Premio teatrale «Ruggero Ruggeri» per atti unici inediti, ha prorogato la scadenza della presentazione delle opere sino a lunedì 20 aprile. Saranno conferiti due premi indivisibili di 400.000 lire ciascuno alle due opere giudicate a pari merito. Un ulteriore premio di 100.000 lire verrà assegnato a quella che, rappresentata, otterrà la maggior votazione da parte del pubblico.

CRONACA DELLA CITTA'

PRECISAZIONE DEL SINDACO SUL PROGETTO MINISTERIALE

L'ENTE PORTO AGIRÀ DA BARCOLA A PUNTA SOTTILE

Votata la mozione che propone il palazzo della Questura quale sede per la Regione - Esclusa Capodistria dagli oleodotti?

Il Consiglio comunale ha votato ieri la mozione, presentata dai capigruppo dei quattro partiti che formano la maggioranza di centro-sinistra su cui poggia attualmente la Giunta, mozione che indica il palazzo di via del Teatro Romano, ove è ora allogata la Questura, quale sede — la più idonea per posizione urbanistica, per capienza degli uffici, per la immediata possibilità di utilizzo dei locali — per la Amministrazione regionale; si è nel contempo dato mandato al Sindaco di intervenire nelle sedi competenti affinchè tale istanza venga tempestivamente accolta. Il documento rileva infatti che Trieste, quale capoluogo della Regione, ha il dovere di offrire al Consiglio ed alla Giunta regionale una sede decorosa e funzionale affinchè, fin dal suo sorgere, la nuova Amministrazione possa trovare nella nostra città tutte le possibilità per far fronte compiutamente alle sue funzioni.

La mozione è stata approvata da tutti i consiglieri tranne quelli del MSI, i quali hanno dichiarato — per bocca del cons. Gefter-Wondrich — di non aderire all'estromissione di uffici dello Stato da parte della Regione. In precedenza era stato bocciato da tutti i consiglieri, tranne i comunisti, l'emendamento proposto da questi ultimi, secondo cui la sede più idonea sarebbe invece il palazzo della Prefettura.

In apertura di seduta erano state presentate varie e interessanti interrogazioni. Il cons. Lovero (PSDI) ha chiesto l'interessamento della Ripartizione lavori pubblici per rimediare alle disastrose condizioni dei marciapiedi sulle strade che portano al nuovo complesso edilizio di Monte S. Pantaleone. Il cons. Ferfoglia (UNE) ha affrontato l'argomento dell'Ente Porto di Trieste, fra l'altro in merito all'estensione della giurisdizione fino a Monfalcone; ed il Sindaco ha precisato che, secondo il progetto ora in discussione sulla traccia dello schema predisposto dal Ministro della Marina mercantile, l'Ente porto non varcherà i confini del porto stesso, per cui comprenderà l'arco fra Punta Sottile e Barcola. Il cons. Muslin ha sollecitato quindi l'intervento del Sindaco onde far fronte «all'attacco contro la occupazione operaia e ai salari» che si sta attuando con lo smantellamento del cantiere S. Rocco, mentre in altre aziende private — ha detto — si sono operati o si stanno minacciando licenziamenti e riduzioni di orari di lavoro, e ha citato varie aziende cittadine. Il Sindaco ha assicurato che, prima di rispondere, si sarebbe documentato esattamente in merito.

Il dott. Franzil, rispondendo a un'altra interrogazione, ha poi affrontato nuovamente il problema degli oleodotti in relazione alla recente visita di tecnici austriaci a Capodistria. Il fatto che i dirigenti dell'ente petrolifero austriaco — ha argomentato il Sindaco — siano venuti a rendere visita al presidente della Camera di commercio ed al Sindaco dopo la «fugace» visita a Capodistria, significa che tutte le candidature in ordine alla creazione del «terminal» sono ancora in discussione (in teoria sono in concorrenza anche Marsiglia, oltre a Capodistria, e Venezia). D'altra parte l'iniziativa delle industrie private internazionali, quella relativa al grosso oleodotto per la Germania meridionale, è venuta praticamente ad assorbire quella austriaca, nei cui progetti esiste un oleodotto di minor portata. Per quanto, sempre in teoria, esista la possibilità della creazione di due oleodotti distinti, pure tale eventualità è vista in funzione di un coordinamento fra le due iniziative (il terminal sarebbe comunque lo stesso e il percorso comune nel primo tratto).

Per cui, se i tecnici austriaci avessero preso in considerazione fra le varie possibili soluzioni anche la partenza dello oleodotto da Capodistria, la loro sarebbe comunque una presa di posizione individuale, limitata all'oleodotto «piccolo»; mentre per quello «grande», diretto verso la Germania, neppure degli assaggi sono stati operati in tal senso. Le due iniziative sono però così strettamente legate l'una alla realizzazione dell'altra, per cui — ha concluso il Sindaco — la soluzione di Capodistria è senza altro destinata a cadere.

Il cons. Pincherle (PSIUP) ha quindi ricordato che lo scorso 3 aprile ricorreva il ventesimo anniversario dell'eccidio di Opicina (72 detenuti politici, prelevati dal Coroneo, vennero fucilati dai nazisti) per lamentare che il Comune non era rappresentato alla commemorazione. Il Sindaco ha annunciato, allora, la costituzione di una commissione giuntale col compito di predisporre il programma per le celebrazioni del XXV Aprile, nella cui cornice rientreranno le celebrazioni per i Martiri della Resistenza.

Il cons. Loncari (MSI) ha chiesto l'intervento del Sindaco sulla crisi al cantiere Felszegy. L'ass. Colautti, rispondendo al cons. Senigaglia (PSI), ha assicurato che verranno presto iniziati i lavori per la sistemazione (viabilità, aiuole, pulizia) del terrapieno di Barcola; e rispondendo al cons. Coloni (DC), ha annunciato che per la sicurezza dell'attraversamento della parte alta di via Revoltella, dove fra l'altro esiste una scuola elementare, è prevista la costruzione di un passaggio sopraelevato. L'ass. Babille — ha risposto al consigliere Coloni (DC).

Dulci (PSDI), Morelli (MSI) e Radich (PCI) — ha infine trattato dell'inquadramento della categoria degli agenti delle imposte di consumo nell'ambito del programma di revisione completa dell'organico comunale.

Nella parte di seduta riservata alle deliberazioni, il Consiglio ha nominato i signori Coslovich, Del Zio e Grbec quali rappresentanti del Comune nella commissione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso; i signori Aristide Robba, Mari e Luches nella commissione del mercato ittico; e i signori Teodoro Robba, Puppi e Tolloi nella commissione provinciale di vigilanza sul commercio all'ingrosso dei prodotti ittici, ortofrutticoli e delle carni. Queste ultime nomine hanno dato luogo a una polemica discussione sollevata dai comunisti circa la discriminazione a loro avviso operata — contrariamente che per le altre due commissioni — nei confronti dei rappresentanti della minoranza consiliare; sebbene la legge non preveda tale eventualità, la nuova maggioranza di centro-sinistra avrebbe ugualmente potuto proporre nominativi estranei alla maggioranza stessa.

Il Consiglio ha infine approvato l'assunzione di una serie di mutui per la copertura di altrettante spese già deliberate: oltre 3 milioni per la costruzione nel cimitero di S. Anna di tre monumenti per la definitiva conservazione dei resti delle vittime dell'ultima guerra; 940 mila lire per il restauro del tetto della Chiesa di Roiano; 2 milioni 800 mila lire per il restauro dell'ufficio parrocchiale di S. Giovanni; 12 milioni per l'acquisto di macchine contabili per la Ragioneria municipale; 18 milioni e mezzo per l'acquisto di due autocarri per l'asporto immondizie.

Respinta per irregolarità la lista dei monarchici

Firme non autenticate - Incompleti i dati dei candidati

La lista elettorale presentata dal PDIUM domenica sera, esattamente due minuti prima della scadenza del termine prescritto per il deposito, è stata respinta. Questa la decisione adottata dall'Ufficio centrale circoscrizionale, con sede presso il Tribunale; i magistrati componenti l'Ufficio — che ieri si sono riuniti per vagliare la regolarità procedurale delle varie liste presentate — hanno riscontrato che quella dei monarchici presentava appunto delle irregolarità. Innanzi tutto numero delle firme dei presentatori della lista non appariva autenticato da un notaio; dopodichè il numero di firme presentate era inferiore (delle 834 firme presentate ne risultavano valide 290) a quello prescritto, che è di 300. Ma inoltre i candidati risultavano indicati col solo nome e cognome, con carenza pertanto di tutti i dati anagrafici accompagnatori. Ora, al PDIUM rimane la possibilità di presentare ricorso all'Ufficio centrale regionale, con sede presso la Corte d'Appello, ma sembra che l'eventualità di un accoglimento del ricorso sia piuttosto improbabile. Nel caso venisse mantenuta la decisione di respingere la lista, la scheda elettorale presenterebbe, come ovvio, l'ultima casella bianca, impregiudicato l'ordine d'incasellamento dei contrassegni degli altri partiti.

Un orso sul Carso?

IL RACCONTO DI ALCUNI SPELEOLOGI TRIESTINI

Un orso bruno, dalle proporzioni di un uomo sarebbe stato visto aggirarsi ieri pomeriggio sull'altipiano carsico. La sensazionale notizia ci è stata portata ieri sera in redazione da un gruppo di speleologi triestini, i quali stavano effettuando una escursione nella grotta numero 28 presso San Giuseppe della Chiusa. Alla vista del gruppetto dei giovani, il plantigrado si sarebbe fermato un momento e si sarebbe allontanato velocemente in direzione della foiba di Basovizza.

Difesa del consumatore sul piano sanitario

OGGI CONFERENZA DELL'A.T.I.S. PROPOSTO UN ASSESSORATO NELL'AMBITO DELLA REGIONE

All'educazione del consumatore sarà dedicata la conferenza del prof. Bernardino Peroni dell'Università popolare di Milano, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti (CCA) per oggi, alle ore 18.45 presso il Ridotto del Verdi e alla quale può partecipare chiunque s'interessi all'argomento.

L'istituzione dell'assessorato regionale all'alimentazione sarà discussa dalla Consulta provinciale dei tecnici igienico annonari e sanitari, convocata per domani, alle ore 20, presso la Camera di commercio, industria e agricoltura.

In discussione al PLI problemi del commercio

STAMANE COMIZIO

E' stato ieri a Trieste il liberale on. Massimo Alesi, membro della giunta della «Confcommercio» e del comitato ristretto parlamentare per lo studio dei problemi del commercio interno. Nel corso della mattinata e del primo pomeriggio l'on. Alesi, assistito dal presidente regionale del PLI avv. Morpurgo e dal segretario regionale avv. Trauner, ha avuto una serie di incontri con gli esponenti di vari gruppi del settore del commercio locale, e cioè tabaccai, vendite a rate, benzinai, alimentaristi, turismo alberghiero, spedizionieri doganali: in questi colloqui sono stati esaminati i principali problemi che interessano le categorie e discusse le soluzioni più favorevoli al settore distributivo.

Il PLI informa che oggi terrà un pubblico comizio, in piazza Goldoni, con inizio alle 12. Parleranno il presidente regionale avv. Morpurgo ed il segretario regionale dott. Trauner, trattando l'importanza delle elezioni nell'attuale situazione politica italiana e locale.

E' in vendita in questi giorni nella nostra città il terzo numero di «Energie Nuove», periodico di politica e cultura pubblicato a cura della Segreteria nazionale della Gioventù Liberale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,6, minima 10,7; umidità 63 per cento; pressione mb. 1006 in aumento; temperatura del mare 11,8.

Oggi: S. Ermanno. Il sole sorge alle 5.34, tramonta alle 18.41.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, Servola, tel. 93245; queste farmacie sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16 oltre l'orario normale di apertura le seguenti farmacie: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Chiamata d'imbarco per il giorno 7 corr. alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 160, conferma 128. Turno «Generale»: 1 marinaio, conferma 4439, 1 meccanico navale I classe.

RIUSCITA ALL'80 PER CENTO LA PRIMA OPERAZIONE

Seconda fase del Sabin per oltre ventimila vaccinati

Impegnati i genitori nella crociata antipolio

Si è iniziato il secondo atto di quella vasta e capillare operazione, di carattere essenzialmente umano e sociale, che va sotto il nome di vaccinazione antipoliomielitica col metodo Sabin. Sembra opportuno, a questo punto, tracciare il consuntivo di quanto è stato fatto finora nella nostra provincia, al fine di arrivare alla meta che le nostre autorità sanitarie si sono prefisse, nella lotta contro il terribile morbo: la sua eliminazione, per garantire ai bambini l'immunità totale.

Complessivamente, nel mese di marzo, che ha dato appunto l'avvio a questa autentica «crociata antipolio», sono state fatte 22.281 vaccinazioni, così ripartite: 3361 nella prima settimana, 7296 nella seconda, 6348 nella terza e 5276 nella quarta. E' da considerare al riguardo che i nati negli anni dal 1958 al 1963 — quelli, cioè, maggiormente interessati all'antipolio — sono in complesso nella nostra provincia 18.000 circa; di conseguenza si può rilevare che la percentuale dei vaccinati di questo gruppo d'età è dell'80,9 per cento, considerando le vaccinazioni complessive, relative allo stesso gruppo di età, di 14.574. La differenza tra questa cifra e quella delle effettive vaccinazioni operate (22.281) riguarda pertanto i giovani fino ai venti anni per i quali è pure raccomandata tale profilassi, in quanto sono coabitanti con i bambini di età minore.

Esiste, di conseguenza, una percentuale non «coperta», ed è veramente incomprensibile come ci possano essere ancora dei vuoti nella rispondenza della popolazione, tenuto conto delle istruzioni che sono state impartite dallo stesso Ministero della Sanità. Infatti, per ottenere dalla vaccinazione i migliori effetti nei riguardi della protezione di un'intera popolazione, è indispensabile che essa sia estesa, nella stagione invernale e primaverile, al maggior numero di persone possibile, e nel più breve tempo, e che sia continuata nel tempo. L'estensione della profilassi al maggior numero di soggetti è consigliata innanzitutto dalla finalità di rendere immuni quelli non provvisti di immunità naturalmente acquisita; e tra questi, ovviamente, va data la precedenza assoluta ai bambini dal terzo mese compiuto al quinto anno, i quali rappresentano circa l'80 per cento dei colpiti dalla polio.

Ed è proprio in merito a tale particolare che si vuol porre l'accento, quando si ricorda che la maggior cura dev'essere rivolta a questi soggetti, in modo che nessuno tra essi venga escluso dal trattamento protettivo. Inoltre, l'estensione della vaccinazione al maggior numero di soggetti, e in particolare ai bambini dei gruppi di età già considerati, che rappresentano le sorgenti d'infezione che più diffondono i virus poliomielitici, crea in un largo strato della popolazione, specialmente infantile, la resistenza a livello intestinale contro questi virus.

COME RIMEDIARE ALLA LENTEZZA DEL TRAFFICO

Difficile da realizzare l'«onda verde» dei semafori

Troppo frequenti gli incroci - Il caso di via Carducci

Nel vasto e difficile problema della circolazione cittadina, un «punctum dolens» è rappresentato dalla totale assenza a Trieste dell'«onda verde». Con sempre maggior frequenza, infatti, aumentano le richieste degli automobilisti, tese a giungere alla sincronizzazione semaforica e permettere così una circolazione più spedita e sicura. Purtroppo, però, si è dovuto ora constatare che la nostra città ben difficilmente permette tale realizzazione, data la caratteristica delle sue strade, con flusso prettamente cittadino e non da grandi strade di circonvallazione (previste del resto dal nuovo Piano regolatore), ed a seguito pure della frequenza delle zone zebrate e dell'esistenza a tutt'oggi delle vetture tranviarie.

Di questo problema si è interessato anche recentemente il Comune, tramite il suo servizio tecnico del traffico, ma la risposta è negativa, quasi del tutto. L'«onda verde», pertanto, dovrebbe essere destinata a rimanere un pio desiderio per gli automobilisti triestini: a tale conclusione è giunto l'ing. Bruno Passagnoli, preposto al «Piano regolatore» del traffico, il quale ha condotto su questo argamento di viva attualità uno studio profondo e accurato. Ma il risultato, come detto, non è stato positivo: nel senso che soltanto una serie secondaria di semafori è sincronizzabile, con certi accorgimenti, del resto non di facile attuazione.

Le premesse indispensabili per giungere alla sincronizzazione semaforica sono l'automatismo, l'identità dei cicli e il rapporto fra spazio e tempo. Partendo da questi presupposti, lo ing. Passagnoli ha svolto il suo studio, estremamente complesso e laborioso, inziando dello esame di due gruppi di semafori: il primo comprendente piazza Dalmazia, via Milano-Coroneo, portici di Chiozza e ponte della Fabra, situati sull'itinerario preferenziale di via Carducci; il secondo ristretto al corso Italia-via Roma, via Mazzini-Roma, via Mazzini-Dante.

Infatti si possono considerare già in partenza fuori causa i semafori di via Roma-Milano, via Battisti-Rossetti-Rismondo, via Ginnastica-Rossetti, piazza Goldoni e piazza Foraggi, dato che non sono collegati con altri a distanza ravvicinata.

Tecnicamente, l'«operazione semafori» ha compreso il controllo dei vari cicli, con dovizia di calcoli e di esperimenti; si è addivenuti così alla conclusione che anche prescindendo dal fatto che il flusso veicolare sull'itinerario preferenziale di via Carducci e sulle sue traversali non risulta omogeneo durante tutta la giornata, per cui non converrebbe la modifica del funzionamento dei semafori da manuale ad automatico, purtroppo i cicli e le relative fasi sono troppo differenti tra loro. Un altro aspetto, comunque, che fa naufragare l'idea della sincronizzazione, è offerto dalle distanze tra un semaforo e l'altro. Infatti, se è abbastanza facile realizzare la sincronizzazione su una strada a senso unico, ciò diventa difficile quando il traffico si svolge in entrambi i sensi di marcia

Comunque, avendo notato una certa identità tra il ciclo semaforico dei portici di Chiozza e quello di Ponte della Fabra, abbiamo voluto chiedere all'ing. Passagnoli perchè almeno questi due semafori non possano essere sincronizzati, accomunando i tempi rilevati, che erano quasi identici. L'ing. Passagnoli ha fatto presente che si dovevano però considerare le distanze, osservando che se tra il semaforo di piazza Dalmazia a quello di via Milano-Coroneo intercorrono 230 metri, e tra quest'ultimo e quello dei Portici 210 metri, tra gli incroci dei Portici e di Ponte della Fabra vi sono soltanto 150 metri. Ora, dato che la velocità è direttamente proporzionale alla distanza e inversamente proporzionale al ciclo, la stessa verrebbe ad essere, sul tratto Portici-Ponte della Fabra, di soli 12 chilometri orari. Anche diminuendo la durata del ciclo, (attualmente di 89 secondi), ciò che comporterebbe un maggior frazionamento del flusso veicolare nei due sensi, e portandolo per esempio a 70 secondi, la velocità purtroppo non aumenterebbe che da 12 a 15 e mezzo kmh.

E' da osservare in merito che, effettivamente provando tale percorso, si è riscontrata una velocità tra i 20 ed i 30 kmh. E' ancora da sottolineare che gli attuali quattro semafori di via Carducci possono funzionare col meccanismo automatico, ma sono autonomi uno rispetto all'altro, e per raggiungere un sincronismo si renderebbe indispensabile il loro collegamento; inoltre attualmente ai Portici si hanno quattro fasi (due per il solo tram) e tre fasi al Ponte della Fabra. Dato quindi che, come è stato fatto osservare, le distanze fra i quattro semafori sono diverse, volendo mantenere sulla via Carducci la circolazione nei due sensi (e non si vede come quell'arteria possa essere trasformata a senso unico, e quale), la famosa «onda verde» a Trieste, sul suo itinerario preferenziale, diverrebbe un'onda a velocità diverse, in ogni caso non superiori ai 23 kmh. nel tratto più lungo. Di conseguenza, un'«onda a singhiozzo», in netto contrasto con quanto prescritto dal Codice della strada.

INTRAPRENDERÀ LA PESCA OCEANICA

Domenica al Navalgiuliano varo della «Sardatlantic I»

Domenica 12 aprile, alle ore 10, avrà luogo presso il Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste — Molo Fratelli Bandiera — gestito dalla S.p.A. Gestione Cantieri Navali e Metalmeccanici di Trieste, il varo della motonave per la pesca oceanica «Sardatlantic Primo» — costruzione n. 71 del Cantiere stesso — commessa dalla S.p.A. Compagnia Armatoriale Sarda — Pesca atlantica - Navigazione — di Cagliari, la quale iscriverà detta nave nelle matricole del Compartimento Marittimo di Cagliari.

Madrina della motonave «Sardatlantic Primo» sarà la sig.ra Esty Pisano Uras gentile consorte di uno dei consiglieri della Compagnia armatrice. Direttore del varo sarà l'ing. Guglielmo Treselli, che è il direttore tecnico responsabile del Cantiere.

Subito dopo il varo, sullo scalo n. 1 così lasciato libero, avrà luogo l'impostazione della chiglia di un'altra nave gemella — costruzione n. 72 — anche questa commessa dalla stessa Compagnia.

Minaccia di sciopero oggi al Felszegi

Oggi dovrebbe andare in vigore il provvedimento predisposto dalla direzione del cantiere navale Felszegi di Muggia, riguardante la sospensione totale dal lavoro di 104 operai; per altri 59, invece, il lavoro dovrebbe protrarsi fino a giovedì (per 24 ore settimanali), da quando dovrebbero rimanere in cassa di integrazione.

Ieri mattina, intanto, la direzione dello stabilimento ha provveduto a far affiggere, all'interno del cantiere, le liste con i nominativi dei lavoratori colpiti dai provvedimenti, per cui nel pomeriggio i dipendenti si sono riuniti in assemblea nella sede della Lega Nazionale di Muggia. Hanno parlato, illustrando la situazione, il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli, e il segretario del sindacato metalmeccanici della CGIL, sig. Burlo; l'assemblea ha manifestato la sua opposizione alle decisioni, per cui se questa mattina agli operai sospesi sarà vietato l'ingresso al cantiere, le organizzazioni sindacali dovrebbero proclamare lo sciopero. La giornata di ieri, comunque, a parte l'assemblea, non è stata contraddistinta da fatti di rilievo, ma piuttosto informata ad una cauta prudenza nell'attesa degli eventi.

STATO CIVILE

5 - 6 aprile 1964

MORTI: D'Alessandro Michele, a. 52; Vidossich ved. Dolzani Giovanna, a. 83; Millo Guglielmo, a. 63; Jez Anna, a. 78; Smerdù Giuseppe, a. 74; Bejer Bruno, a. 37; Bellato Giuseppe, a. 68; Slavec Giuseppe, a. 46; Pertot in Zerial Giovanna, a. 72; Zidarich ved. Bartoli Maria, a. 82; Karis Vittorio, a. 65; Mercandel Boris, a. 45; Rebek ved. Ticci Albina, a. 65; Bercè Mario, a. 59.

A Strà, Montecchio e Riva dal 25 al 26 aprile

La Paterniti Viaggi informa che sono aperte le iscrizioni al viaggio a Strà, Montecchio e Riva, indetto dal C.T.O., dal 25 al 26 aprile. Quota lire 11.500 tutto compreso.

ULTIMA ORA

Triestino nell'auto stritolata dal treno

Era soldato a Piacenza - Quattro morti nella sciagura a un passaggio a livello

Il treno Alessandria-Piacenza ha investito questa notte, a un passaggio a livello nei pressi della frazione Sant'Antonio a Trebbia, un'automobile targata Milano. Quattro persone, tutti uomini, sono morte sul colpo nell'autovettura, che è stata trascinata per 300 metri circa. Il passaggio a livello era custodito e non si sa se il casellante, che dopo la sciagura si è reso irreperibile, avesse lasciato aperte le sbarre o le avesse momentaneamente alzate.

Nella sciagura sono deceduti un professore milanese, il quale era alla guida dell'auto e tre soldati, fra i quali il triestino Oscarre Giannotti di 24 anni, abitante nella nostra città, in via Traversale al Bosco e che era in forza al sesto Reggimento Artiglieria, a Piacenza.

L'automobile è stata trascinata per oltre 300 metri e, ridotta a un ammasso informe di rottami, è stata lanciata fuori dai binari. Il Giannotti e un suo compagno sono stati sbalzati fuori dall'auto mentre gli altri due sono rimasti prigionieri fra i rottami.

BANCA TRIESTINA S.p.A.

VIA MAZZINI 7

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'Assemblea Ordinaria avrà luogo il 18 aprile a. c. alle ore 11 nella Sede Sociale, eventualmente in seconda convocazione il giorno 20 aprile a. c. alla stessa ora e stesso luogo.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per la riunione.

La A. Veos abbigliamento ben noto ad una molteplice ed affezionata clientela per la apprezzata attività svolta in via Duca d'Aosta 12 (Palazzo C.C.d.L.) si è trasferita da sabato 4 aprile scorso nella nuova e funzionale sede di via Duca d'Aosta 14, che il titolare ha voluto arricchire con un più vasto assortimento di tessuti, confezioni, maglierie ecc. tali da soddisfare ogni acquirente. Il nuovo negozio di abbigliamento, situato in un rione in fase sempre continua di sviluppo e di ammodernamento ma pressochè privo di simili esercizi, viene a colmare una lacuna già da tempo sentita in tale importante e indispensabile settore.

RIFORMA STATUTARIA IN VISTA DELLA REGIONE

Accentuato indirizzo professionale della laurea in economia e commercio

Qualche tempo fa sono state presentate dall'Università di Trieste alcune richieste per modificare lo statuto della Facoltà di economia e commercio; il Consiglio superiore le ha approvate e il Ministero della Pubblica Istruzione le ha trasformate in legge con tre appositi decreti, l'ultimo dei quali è comparso nei giorni scorsi sulla «Gazzetta Ufficiale». E' significativo constatare come questi progetti di riforma siano stati approvati nella loro quasi totalità e integralità; attualmente, quindi, è possibile predisporre un nuovo e adeguato piano di studi inerente alla Facoltà, che entrerà in vigore nell'anno accademico in corso. La riforma in atto, realizzata tramite l'ammodernamento dell'ordinamento didattico e la creazione di nuovi indirizzi di studi, prevede dunque cinque gruppi di materie riguardanti l'economia e la statistica, l'amministrazione, un indirizzo professionale, uno bancario assicurativo ed infine la tecnica industriale. Tali studi permetteranno ai giovani universitari di intraprendere la carriera di economista, di dirigente d'azienda, di esperto funzionario bancario o assicurativo, di consulente di azienda o di libero professionista.

La realizzazione di questo nuovo programma permetterà agli studenti di approfondire più scientificamente il ramo di studi prescelto, conseguendo con ciò una maggiore e più proficua specializzazione. Dopo un primo biennio in cui le materie impartite formeranno la necessaria base nozionistica comune, il giovane dovrà decidere a quale dei succitati gruppi didattici vorrà dedicarsi; giunto al terzo anno si troverà di fronte a una seconda innovazione statutaria, rigidamente vincolata alla precedente.

Alcuni articoli dello statuto che erano in vigore fino al dicembre dello scorso anno, contemplavano che il laureando dovesse sostenere una propria dissertazione o tesi, due tesine, scelte su approvazione del docente della disciplina, e due insegnamenti complementari, riguardanti tutti i corsi di studio da lui seguiti fino a quel momento e che erano suddivisi allora in tre gruppi fondamentali. Di conseguenza la sua preparazione, dovendo vertere su tutte le materie appartenenti a tre indirizzi diversi, subiva una notevole dispersione, o diffusione, su una troppo ampia superficie di interessi. Ora, invece, dato che per sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà preparare una tesi, solo una tesina e scegliere due insegnamenti complementari appartenenti ad un unico ramo di studio, le sue cognizioni e il suo orientamento didattico si conformeranno ad una compiuta specializzazione. Non più, quindi, un dispendio di cognizioni e di interessi su un piano nozionistico eccessivamente vasto e complesso bensì una costante applicazione in un unico gruppo di discipline, evitando inutili e spesso controproducenti «sconfinamenti» in altri campi.

Si rende così fattibile un vero approfondimento della materia, la specializzazione nei suoi settori, una migliore conoscenza del proprio indirizzo professionale. Questo nuovo assetto didattico e programmatico è richiesto dalle esigenze stesse della vita moderna e dai problemi posti dai diversi settori dell'attività in cui i neo laureati dovranno in seguito inserirsi. Inoltre, e questo è un secondo punto di fondamentale importanza, la Facoltà deve svolgere un'opera di rinnovamento in vista dei compiti che in un futuro ormai prossimo sarà chiamata ad assolvere nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia. E' quindi essenzialmente un problema di adeguamento, e delle contingenze esterne ed interne. Lo spirito di innovazione che sta circolando in seno alla Facoltà tende ad avvicinare la stessa sempre più e sempre meglio ai vari ambienti commerciali e industriali, in modo che tra la Facoltà e, in senso più lato, tra l'Università e il mondo del lavoro si operi un più stretto connubio.

Per preparare i giovani al loro ingresso nell'attività economica vera e propria dell'istituenda Regione, la Facoltà ha creato dei seminari per laureandi, i quali, dopo aver scelto un dato argomento, o indirizzo, su cui basare la loro tesi, potranno ampliare in essi le proprie conoscenze non solo teoriche, ma anche pratiche. Questi seminari inizieranno l'attività già durante l'anno accademico attualmente in corso, perfezionandosi in maggior grado negli anni a venire.

ALLA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.

IL GIURAMENTO DEI SEICENTO

(«Giornalfoto»)

Con una breve ed impeccabile cerimonia militare svoltasi ieri pomeriggio alla Caserma «Duca d'Aosta», seicento allievi guardie di Pubblica Sicurezza hanno prestato il loro solenne giuramento, di fedeltà alla Repubblica e alle sue istituzioni. Con questo atto sono entrati a far parte di diritto del Corpo Guardie di Pubblica Sicurezza. Due battaglioni in uniforme di parata si sono schierati nell'ampio piazzale interno della Scuola Allievi Guardie di P.S. per pronunciare la formula di rito che li lega al più sacro dei doveri. Le autorità hanno presenziato alla cerimonia che costituisce l'atto finale del complesso compito riservato alla Scuola di Polizia. Sono intervenuti il Commissario Generale del Governo Mazza, il gen. Guadagni comandante del Presidio di Trieste, il gen. Diamante comandante della II Circoscrizione Guardie di P.S., il gen. Battaglieri comandante del Porto, il col. dott. Guerra comandante dell'Ispettorato della V Zona. Gli onori agli ospiti sono stati fatti dal col. Brighenti, comandante della Scuola. Il Commissario di Governo e gli ufficiali generali hanno quindi passato in rassegna i reparti accompagnati dal col. Brighenti.

Dopo un breve discorso in cui sono stati ricordati gli alti ideali di libertà insiti nel rispetto stesso delle leggi, ideali ai quali i giovani con il giuramento dedicano d'ora in poi la loro preparazione professionale e spirituale, sono stati premiati sei tra gli allievi distintisi agli esami di abilitazione.

I giovani seguono presso la Scuola un corso di studi della durata di circa sei mesi alla fine dei quali devono sostenere dei particolari esami teorici e pratici; però solo dopo il giuramento diventano a tutti gli effetti guardie di P.S.

Il momento culminante della cerimonia è iniziato con la lettura da parte del col. Brighenti della formula con cui gli allievi sono chiamati a prestare giuramento di fronte alla Bandiera del Corpo pluridecorata al valor militare e al valor civile e che è giunta espressamente dalla capitale con la sua scorta d'onore. Levando alto il braccio destro i seicento giovani hanno gridato a una sola voce la loro risposta di fedeltà: «Lo giuro». La cerimonia si è conclusa con la sfilata in parata davanti alla Bandiera e alle autorità dei due battaglioni di nuove guardie di P.S.

Un paio di occhiali con lenti è stato rinvenuto sabato mattina in via San Francesco. Chi l'ha smarrito può rivolgersi ai nostri uffici.

LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE CONTRO I DUE PROFUGHI

Per la rapina da Upim sette anni e due mesi di carcere

Richiesti dal Presidente di fare eventuali dichiarazioni uno ha detto: «Mi dispiace, le assicuro che non accadrà più»

(«Attualfoto»)

I due profughi balcanici ritratti all'epoca del loro arresto

La Corte di Assise, presieduta dal dott. Rossi, ha pronunciato ieri sera alle 19.30 la sentenza nella causa contro Fadil Pindzo, di 23 anni, da Serajevo e Drasco Cubrilovic, di 20 anni, pure da Serajevo, imputati di rapina impropria aggravata e continuata commessa in concorso la sera del 14 gennaio 1963 nei magazzini Upim di corso Italia e di contravvenzione per porto d'armi abusivo; nonchè il solo Pindzo di ubriachezza e di falsa attestazione della propria identità personale.

La sentenza ha dichiarato colpevoli entrambi gli imputati e ha condannato il Pindzo alla pena della reclusione di 4 anni e 4 mesi e della multa di lire 200 mila, nonchè a 5 mesi di arresto e a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici; il Cubrilovic è stato condannato a 2 anni e un mese di reclusione e a 146 mila lire di multa, nonchè a 4 mesi di arresto. E' stata ordinata inoltre la confisca delle munizioni trovate in possesso del Pindzo e della pistola che questi aveva estratto negli uffici dove era stato condotto allorchè era stato riconosciuto da una commessa, assieme al Cubrilovic, quale autore del furto di un maglione.

Nella sentenza è stata esclusa la continuazione della rapina; al Pindzo è stata concessa l'attenuante del danno lieve, dichiarata equivalente alla contestata aggravante; al Cubrilovic, oltre all'attenuante del danno lieve, è stata concessa anche quella della minima partecipazione al fatto, con prevalenza sulla aggravante contestata.

L'udienza conclusiva aveva avuto inizio con l'arringa del difensore del Pindzo, avv. Kostoris, il quale ha negato fra l'altro l'esistenza degli estremi del concorso del Pindzo nel furto del maglione commesso dal Cubrilovic, per cui si trattava di due fatti distinti; uno di furto e uno di violenza. Anche accettando l'unitarietà del furto e della rapina, il difensore ha sostenuto che si dovesse parlare solo di tentativo di rapina. In linea subordinata l'avv. Kostoris negata la sussistenza dell'aggravante dell'uso delle armi, ha chiesto per il Pindzo la attenuante della minima partecipazione, le «generiche», quella dell'avvenuto risarcimento e infine quella del danno lieve.

Dopo la replica del P. M. dott. Pascoli, la controreplica del difensore e l'intervento del difensore del Cubrilovic, avv. Ghezzi, il presidente dott. Rossi si è rivolto agli imputati, per sentire se avessero dichiarazioni da fare. «Mi dispiace — ha detto il più giovane dei due, il Cubrilovic, l'unico che parli italiano — le assicuro che non accadrà più». «Comunque veda di andare lontano da qui se non ha intenzione di smetterla» ha concluso il presidente. La permanenza in Camera di consiglio della Corte, prima di pronunciare la sentenza, è durata un'ora e un quarto.

Un sasso sul capo al muratore

Da un sasso caduto dall'alto, è stato colpito ieri al capo il muratore Giuseppe Sardoc, di 59 anni, residente a Prosecco S/A. Egli stava lavorando verso le 13 sulla spiaggia di Santa Croce per conto dell'impresa Floriano Stefani, quando gli è capitato l'infortunio che lo ha costretto all'ospedale. Soccorso dai compagni di lavoro, il Sardoc è stato trasportato con un autonomezzo privato al nosocomio, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una vasta ferita al capo, trauma cranico e stato subcommozionale.

Cade dalla sedia

Dalla seggiola, sulla quale era salita per pulire la cappa del camino, è accidentalmente caduta a terra la casalinga Vittoria Tercon in Pisani, di 74 anni, abitante in via Manzoni 24. L'incidente è accaduto ancora ieri l'altro, verso le 11, ma soltanto nel pomeriggio di ieri la donna ha deciso di far intervenire la CRI e farsi trasportare all'ospedale, dove le sono state riscontrate la sospetta frattura del collo femorale sinistro e del polso sinistro. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi e mezzo.

l'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 1 quando è stato urtato e gettato a terra dall'utilitaria guidata verso San Sabba.

Nell'incidente lo Schiraldi ha riportato la frattura dislocata della tibia e del perone sinistri, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Obiettivo dei ladri una media cilindrata

In un'ora imprecisata della notte di sabato o di domenica mattina il professor Antonio Cocco, di 38 anni, abitante in via Battisti 18, è stato derubato della propria Fiat 1500 targata TS 62541, che aveva lasciato in sosta in piazza S. Francesco, nei pressi dello stabile n. 8. I danni ammontano a circa 1 milione e mezzo di lire.

Un ciclomotore di 48 cc. è stato sottratto all'operaio Antonio Capriglione di 49 anni, abitante al n. 9 della via Andrea Doria. Il mezzo era stato lasciato in sosta dal suo proprietario appunto nei pressi della sua abitazione. Denunciando il furto al Commissariato di S. Sabba, il Capriglione ha precisato di aver subito un danno di 80 mila lire.

IMPROVVISO DECESSO DELL'AVV. UGO VOLLI

Si è spenta una vita di fedeltà agli ideali

L'avv. Ugo Volli non è più. Stroncato da un'instancabile attività, il suo cuore ha cessato di battere all'alba di ieri, ponendo termine ad un'esistenza che del lavoro aveva fatto la sua prima ragione d'essere.

Nato a Trieste il 7 dicembre 1892, Ugo Volli fu studente del glorioso Liceo «Dante Alighieri» e frequentò la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Vienna, nella quale si laureò brillantemente nel 1915. Iscritto al Partito repubblicano italiano fin dal primo decennio del secolo, in momenti durante la prima guerra mondiale, rientrando successivamente a Trieste, dove, dopo la guerra, si dedicò alla vita politica cittadina in qualità di vicepresidente della mazziniana «Giovine Italia». Uomo di carattere fermo e ligio ai suoi principi, resistette a tutte le lusinghe ed a tutte le pressioni sotto il fascismo — di cui fu irriducibile avversario — e si rifiutò sempre di prendere la tessera del partito.

Nella vita di Ugo Volli c'è un periodo particolarmente duro e difficile: fra il 1938 e il 1943, in seguito alle persecuzioni razziali, si vide costretto, in varie volte interrotta e poi, lavorando, si rifugiò e poi passò nell'Italia centrale, dove, come esule, non si diede per vinto. Nel 1943 e nel 1944 si trovava a Roma, dove partecipò nelle file del Partito d'Azione al movimento clandestino della Resistenza.

Il valore e la serietà dell'avv. Ugo Volli gli sono valsi numerosi riconoscimenti nel campo dell'attività pubblica, e vari sono stati gli enti che si sono avvalsi della sua preziosa opera. Dal febbraio 1949 al 1956 lo avv. Volli è stato componente della Giunta provinciale amministrativa, sia in sede tutoria che in sede giurisdizionale, e in questa qualità lo scomparso è stato commemorato ieri, prima dell'inizio della seduta di Giunta dal Viceprefetto reggente dott. Pasino. Il presidente della GPA ha posto in evidenza la figura dell'emerito professionista, la sua apprezzata attività svolta nei lunghi anni della partecipazione ai lavori, dei colleghi, durante i quali lo scomparso ebbe a distinguersi per la passione, la competenza e l'alacre impegno nella trattazione dei problemi e delle cause. Il comm. Pasino ha posto in risalto l'attività svolta dall'avvocato come pubblico amministratore, e cioè come presidente dell'Ente provinciale del turismo, quale componente del Fondo di rotazione e quale illustre avvocato del Foro triestino. L'avv. Gioseffi, a nome dei colleghi, ha ricordato, a sua volta, l'attività dell'avv. Volli come libero professionista.

Anche nella qualità di presidente dell'Ente provinciale del turismo — carica alla quale fu chiamato nel 1961 e che ricopriva tuttora — l'avv. Volli ha dimostrato le sue doti di instancabile lavoratore. Pure in questo campo, infatti, l'attività è stata costante e appassionata, tutta tesa alla valorizzazione della città e del Carso, che particolarmente prediligeva; numerose volte, inoltre, è stato protagonista di applaudite conferenze in Italia e all'estero.

L'avv. Ugo Volli è stato anche un profondo cultore di scienze giuridiche, politiche, sociali e filosofiche, e la sua morte sarà commemorata stamane alle ore 9, alla Corte d'Appello, dal presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, avv. Gasser, il quale ha già avuto occasione di rilevare la figura di eminente professionista dello scomparso, la sua rettitudine e dirittura, che hanno fatto di lui una delle più grandi figure locali del tempo passato. E proprio negli ambienti forensi è stata data ieri mattina la luttuosa notizia, da parte del Presidente della Corte d'Assise, dott. Rossi. La figura dell'avv. Volli è stata commemorata ieri pure dall'Alleanza femminile italiana.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10, partendo dal Cimitero israelitico. In questo doloroso momento, giungano ai familiari e parenti le espressioni di profondo cordoglio del nostro giornale.

La commemorazione al Consiglio comunale

La figura dell'avv. Volli è stata solennemente commemorata ieri sera dal Consiglio comunale; in apertura di seduta, il Sindaco dott. Franzil ne ha ricordato con commossi accenti l'illustre personalità di studioso, di amministratore, di nobile figlio della città di Trieste; alle commosse espressioni di cordoglio si sono associati il Prosindaco Cumbat e i capigruppo dei vari partiti rappresentati nell'assemblea comunale, che unanimemente hanno esternato i sensi del più vivo rimpianto.

Posteggio dell'A.C.I. davanti a S. Antonio Nuovo

L'Automobile Club Trieste porta a conoscenza dei soci che l'Amministrazione comunale ha autorizzato, a partire da oggi e sino all'8 maggio p.v., data di scadenza della propaganda elettorale in corso, l'utilizzazione dell'area di fronte alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, quale posteggio custodito di autovetture in sostituzione dell'area di piazza Goldoni che, appunto, in relazione alla campagna elettorale, dev'essere tenuta sgombra fino alla data suindicata.

DELITTO E CASTIGO PER TRE GIOVINASTRI E UN RICETTATORE

Svelti nella violenza ma non sulla motoretta

Fu un incidente a farli cadere nelle mani dei carabinieri Concorsero nell'aggredire due persone - Il processo rinviato

Un processo rinviato ancora prima di avere inizio, quello in ruolo per ieri mattina in Corte di Assise, contro un terzetto di giovani, imputati di rapina e lesioni personali volontarie aggravate, nonchè contro un quarto giovane imputato di ricettazione. Ma si è trattato di un rinvio a breve scadenza, esattamente fino al giorno 6 corrente, per consentire la regolare citazione di un teste che è pure parte lesa.

Sul banco degli imputati, in stato di detenzione, sono comparsi ieri mattina gli imputati Flavio Morrone, 19 anni, via Lavatoio 1; Giovanni De Cesare, 20 anni, via Giusto De Girardi 12; Angelo Strano, 22 anni, via Udine 20; tutti arrestati il 15 giugno 1963. Devono rispondere in concorso di rapina, per avere colpito con pugni l'imputato Luciano Carli, Santa Croce 228 e per essersi poi impossessati di 200 mila lire, sottraendole dalla tasca posteriore dei pantaloni, con l'aggravante di avere agito in più persone e di avere approfittato di circostanze di tempo tali da ostacolare la privata difesa (il Carli si trovava in stato di etilismo subacuto). Devono rispondere poi di lesioni personali volontarie aggravate per avere cagionato in quelle circostanze al Carli contusioni guarite in 10 giorni e analoghe contusioni a un amico del Carli, Giorgio Camassa, fuochista, già abitante in via Pollaiuolo 1 e in via Pondares 5: è appunto quest'ultimo il teste-parte lesa non comparso ieri all'udienza perchè non regolarmente citato. Ancora, i tre imputati devono rispondere del furto di una chiavetta d'accensione e del libretto di circolazione sottratti dalla vettura del Carli.

Il quarto imputato, presente a piede libero, Norberto Valli, deve rispondere di ricettazione, per avere avuto dai tre amici 10 mila lire e per essere stato ospite di costoro a Lignano.

I fatti che formano oggetto della causa erano accaduti la notte del 12 giugno 1963. Il Carli e il Camassa erano stati seguiti in Androna Romagna da Flavio Morrone e Giovanni De Cesare, i quali si erano accorti che il Carli custodiva un grosso importo di denaro nella tasca posteriore dei pantaloni. Ai due malintenzionati e su invito di costoro si era aggiunto poi un terzo giovane, lo Strano. Assieme, infine, approfittando di particolari circostanze, avevano attirato in un tranello il Carli, colpendolo con pugni e sottraendogli il denaro, e avevano riservato analogo trattamento al Camassa, giunto in soccorso dell'amico.

Fatto il colpo, Morrone, De Cesare e Strano avevano raggiunto in scooter Lignano, trascorrendovi una vacanza balneare in compagnia del Valli. Ma la vacanza era stata interrotta da un incidente stradale che praticamente aveva messo i carabinieri in presenza dei tre ricercati per la rapina.

Ieri mattina, fatto l'appello dei testi, è stata notata l'assenza del Camassa, per cui è stato sollevato un incidente dal difensore dello Strano, avv. Antonini, il quale ha ricordato l'obbligo di citazione delle parti lese, pena la nullità del decreto di citazione, e l'incompletezza della ricerca effettuata per reperire il Camassa, che nel corso di un interrogatorio dinanzi al P.M. in sede istruttoria aveva annunciato il proposito di costituirsi Parte civile.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Apprendiamo che il segretario generale della Procura Generale della Repubblica Antonio Coacci è stato insignito in questi giorni dell'ambita onorificenza della commenda al merito della Repubblica Italiana. Il riconoscimento viene a premiare lunghi anni di attività e di piena dedizione al servizio dello Stato e della giustizia del dalmata comm. Coacci.

LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno a prezzi normali. *Linea*, via Carducci, 4.

Pazzesco!!!

81, veramente pazzesco! I nuovi televisori del 1964 ... [illegible] ... Rivolgetevi a *Tele-Timeus*, via Timeus 7.

Al Circolo degli istriani

Il dott. Renato Tinami concluderà questa sera il ciclo ... [illegible] ... presso l'Unione degli Istriani ... [illegible]

Nuovo Plenipotenziario

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione ha nominato Ministro Plenipotenziario di seconda classe, il consigliere d'ambasciata Giorgio Smoquina, nativo di Fiume e triestino d'adozione ... [illegible] ... settimana fa a Ginevra.

Nozze

Ieri mattina, nella Cattedrale di San Giusto tutta infiorata, sono state celebrate dal cappellano militare don Luigi Feltrin, le nozze della gentile signorina Fulvia Agostini con il dott. Pier Luigi Droghetti, direttore commerciale della Società «Dreher». Fungevano da testimoni per la sposa il dott. Alfonso Scomina e il signor Arrigo Cossutta, per lo sposo il dott. Erasmo Luciani e il dott. Pino Adami. Un vero stuolo di amici e invitati ha salutato i due sposi felici; ai numerosissimi auguri e rallegramenti aggiungiamo anche i nostri, vivi e sinceri.

E' ormai noto

che al Ristorante *da Dante* trovate il meglio della cucina a prezzi veramente convenienti. ... [illegible]

L'Università della Marina

... [illegible]

Un pesce d'aprile!

... [illegible]

Ragazzo di 16 anni investito da un'auto

Con l'auto investitrice, la «600» targata TS 60318 e guidata dal ventitreenne Claudio Sibaldi, abitante in via Farinelli 10, è st... trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore il giovane Lucio Schiraldi, di 16 anni, abitante al numero 1797 di Poggi Sant'Anna. Verso le 13.30 il giovane stava attraversando la salita di Zugnano al...

SEGNALAZIONI

«Pur essendomi stata riconosciuta dall'INAIL, in conseguenza di un infortunio sul lavoro, una inabilità permanente al lavoro del 70%, può l'INPS rifiutare la pensione di invalidità? — P.B.».

Ai fini dell'invalidità pensionabile, di cui all'art. 10 del R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636, l'incapacità di guadagno non coincide con l'incapacità di lavoro, perchè la prima non è solo la risultante dello stato deficitario in cui versa fisicamente l'assicurato, ma è data anche dalla valutazione di altri elementi estrinseci incidenti sulle concrete possibilità per il lavoratore minorato di utilizzare le sue residue energie in occupazioni confacenti alle sue attitudini in modo continuativo e in grado tale da consentire normalmente un guadagno superiore al terzo di quello ordinario.

***

«Vi preghiamo di farvi interpreti, attraverso codesta rubrica, presso le competenti autorità, del nostro desiderio di sapere se la zona denominata Gretta Serbatoio e in modo specifico quella denominata via Cividale non è più sottoposta a quelle norme di piano regolatore che prevedevano un'altezza massima, per gli edifici e ndi, di quattordici metri. Ciò per il fatto che se tale vincolismo esistesse ancora, come ci si augura visto che si tratta di una zona di villette, cadremmo in un allarmismo giustificato sia da motivi estetici che da economici nel notare come un'impresa di costruzioni agente estensivamente nella suddetta zona pare si accinga a superare i summenzionati vincoli di altezza costruendo edifici di quattro piani più autorimesse o simili. Desidereremmo nel contempo sapere, sempre dalle competenti autorità, per quale malaugurato motivo la suddetta zona si trovi tuttora senza illuminazione, priva di fognatura, di acqua, nonchè con un fondo stradale molto simile ad un percorso per gare di motocross. O dobbiamo pensare che quest'ultimo fatto sconsigli a chi di dovere una visita fatta con volontà di bene operare? U.M.».

***

Una voce sul problema della Lanterna ci giunge da Rapallo a firma del signor S.M. E' un'opinione senza altro diversa da quella espressa da altri lettori in questa rubrica e dal nostro stesso pensiero sull'argomento. «Noto che a Trieste si sta protestando a proposito del declassamento della Lanterna (definita simbolo della città) da faro a fanale. Ciò mi meraviglia perchè io mi aspettavo già nel 1927, quando fu inaugurato il Faro della Vittoria, che la Lanterna venisse spenta o declassata a fanale, perchè ritengo, pur essendo profano in materia, inutile o addirittura dannoso che i naviganti siano guidati verso Trieste da due fari. Non hanno tutti i porti un faro solo? E la Lanterna non avrà a sua volta sostituito (e fatto spegnere) un precedente faro? Non è sufficiente per i miei concittadini il Faro della Vittoria a fungere da "simbolo della città marinara?" in sostituzione della Lanterna? E sì che si tratta di un faro molto più potente come luce e molto più monumentale della lanterna. Penso che proteste riguardanti simili argomenti siano di danno alla città». (Lettera firmata).

Il fatto di avere due fari in funzione (in effetti i due fari continuano ad esistere nella loro funzione di orientamento ai naviganti) non solo non risulta inutile ma vantaggioso. Infatti la possibilità di avere più punti di riferimento non può che migliorare l'orientamento e i rilevamenti. Ma il declassamento della Lanterna non ha costituito un dispiacere, per così dire, fondato su considerazioni concrete, ma solo psicologiche e morali. Se la Lanterna fosse stata spenta quando la luce del Faro della Vittoria si irradiava sulle acque del nostro golfo per la prima volta, forse nessuno avrebbe trovato da ridire. Ma farlo ora non può non suscitare un rimpianto sentimentale. E, come si . il sentimento è una virtù (forse una colpa) assai custodita dai triestini.

***

Da un giovane in procinto di passare la visita di leva, ci viene richiesta la modalità per poter essere destinato al servizio in Aeronautica. Precisiamo all'interessato che egli deve seguire la prevista visita di leva e la selezione attitudinale della sua classe, in quanto il contingente dei giovani da destinare al servizio militare in Aeronautica viene tratto proprio dalle normali classi di leva di terra e in base a determinati requisiti. Peraltro l'interessato può rivolgere istanza al Ministero Difesa-Aeronautica affinchè il suo nominativo venga preso in considerazione e segnalato nel contingente della sua classe destinato all'Aeronautica.

«In Grecia con l'U.P.»

L'Università Popolare di Trieste comunica che, presso la Segreteria generale di via del Coroneo, 17 - tel. 35435, sono aperte anche le iscrizioni al viaggio di istruzione in Grecia, programmato dal 30 giugno all'11 luglio p. v., con partenza da Trieste a bordo della motonave Saturnia e ritorno a Trieste a bordo della motonave Vulcania.

Raggiunta Patrasso dopo una piacevole crociera lungo l'Adriatico, la comitiva compirà, in autopullman riservato e con la costante assistenza di una guida specializzata, uno dei più bei giri turistici in terra ellenica, per conoscervi a fondo le più illustri zone archeologiche.

Senza affaticarsi, ciascun viaggiatore potrà così vedere e conoscere Atene, con i suoi famosi monumenti e Musei, il Santuario e l'Oracolo di Apollo a Delphi, i luoghi degli antichissimi misteri eleusini ad Eleusis, il Monastero bizantino di Dafni, la piana di Maratona ed il Tempio di Poseidone al Capo Soumnion, le antichità di Corinto, la rocca e le tombe degli Atridi a Micene, le mura ciclopiche di Tirinto ed il Santuario di Asclepio nonchè il meraviglioso teatro ad Epidauro. Il viaggio, nel corso del quale sarà compiuta anche un'escursione per mare all'isola di Egina, si concluderà ad Olimpia con la visita al Santuario di Zeus, al Museo che ospita l'Ermes di Prassitele ed agli antichissimi impianti sportivi lungo la Valle dell'Alfeo. Lo sbarco e il reimbarco in terra ellenica avranno luogo a Patrasso.

Per le iscrizioni a questo viaggio, organizzato con l'assistenza tecnica della C.I.T. di Trieste, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla sede predetta dell'U. P., giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

Breve, inesorabile malattia ha troncato la nobile vita dello

AVV.
Ugo Volli

Lo piangono la moglie EDVIGE, i figli prof. ENZIO e CLAUDIA VENEZIAN, la nuora, il genero, gli adorati nipotini UGO e PAOLO, ARIEL, RAPHAEL e AIALA, le sorelle FLORA con il marito ing. ERNESTO RAFFA, ALMA con il marito ADRIANO CURETTI, GEMMA VOLLI, e IRIS con il marito prof. FERRUCCIO PARDO, unitamente alle dolenti famiglie e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 7 aprile 1964

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore e il personale tutto dell'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI TRIESTE, costernati per il gravissimo lutto, danno partecipazione del decesso del loro Presidente

COMM. AVV.
Ugo Volli

che tanto ha amato la sua città, il suo Carso, il suo mare e si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 6 aprile 1964

Gli ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, costernati, partecipano al gravissimo lutto che colpisce l'organizzazione turistica nazionale con la scomparsa del

COMM. AVV.
Ugo Volli

Presidente dellEnte Provinciale per il Turismo di Trieste.

Il Presidente, i Consiglieri e il personale dell'AZIENDA DI SOGGIORNO di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dello

AVV.
Ugo Volli

Emerito Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il Presidente, anche a nome del Consiglio d'Amministrazione, e la Direzione Generale del LLOYD TRIESTINO si associano al lutto per la scomparsa dell'Illustre

AVV.
Ugo Volli

padre del Consigliere d'Amministrazione della Società avv. prof. Enzio.

ANGELO e NICOLETTA PASINO si uniscono al lutto della Famiglia Volli per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile Maestro

AVV.
Ugo Volli

L'avv. PAOLO de GRISOGONO partecipa con cuor fraterno al lutto della Famiglia per la dipartita del suo Maestro

AVV.
Ugo Volli

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
- giudice GIUSEPPE RAIMONDI
- notaio ARTURO GARGANO
- dott. SERGIO PACOR
- MARINO e LEDA VISINTIN
- giudice DOMENICO MALTESE
- avv. ERMANNO LAUDI
- dott. GUIDO PASTORI

Si associano al lutto:
- RENATA e ALDO PENNESTRE
- OLIVIERO FRAGIACOMO e famiglia
- VITTORINA e GIORGIO BIDOLI
- VELIA CALEFFI
- GUGLIELMO CANARUTTO
- MARIO CIVIDIN
- ALBERTO e RUTH ROSENWASSER
- RAFFAELLO e TRUDY CAMERINI
- dott. UGO ROSENHOLZ
- ISZO TASSI e famiglia
- ITALO e DINA VENTO
- dott. VITO SILVESTRIS
- GIOVANNI BRACCI
- CESARE LINA ANCONA

Il cav. FRANCO VALTA e dott. PAOLO WALTER, partecipano al lutto della famiglia.

Le famiglie GUIDO MARONI e avv. CARLO MARONI prendono parte al cordoglio per la scomparsa dello

AVV.
Ugo Volli

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO comunica con grande dolore la scomparsa del carissimo amico

AVV.
Ugo Volli

la cui operosa ed integerrima vita è stata continuo luminoso esempio di incrollabile fedeltà agli ideali di libertà e giustizia.

Si associa al lutto l'avv. SERGIO KOSTORIS e famiglia.

HELLA KROPF e famiglia partecipano con il più profondo dolore al lutto della famiglia.

Le Società IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S.p.A., LABORATORI DON BAXTER S.p.A. ed EUROSPITAL S.p.A. prendono parte col più sentito cordoglio al lutto dei familiari.

Si associano al lutto:
- E.N.D.A.S.
- ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA «EDERA»

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Accademico

AVV.
Ugo Volli

La FEDERAZIONE GIOVANILE REPUBBLICANA di Trieste prende parte al lutto della famiglia.

---

† Addì 5 aprile 1964, dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vidossi ved. Dolzani

I figli GIUSEPPE con la moglie RITA, ANITA con il marito RODOLFO BARTOLE, MARIUCCIA, PIERO, la nuora ANNUNZIATA, i nipoti, i pronipoti e i congiunti tutti ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al medico curante, dott. Claudio Micalesco, che si è prodigato costantemente per alleviare le sofferenze dell'Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo penosa malattia ci lasciava per sempre la nostra cara moglie e mamma

Giovanna Pertot ved. Savi in Zerial

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli CARLO, MARIO e CARMEN, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ZERIAL - SAVI - MAGNI
(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
- ZANNIER
- COLONI
- BEAN

---

† Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Albina ved. Ticci

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRANDA con il marito RINALDO MANFREDINI, l'adorata nipote MARISA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici della II Div. Medica, e in particolare all'infermiera Libera, per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 8 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' spirata serenamente l'altra notte

Antonietta Rocco nata Ocic
di anni 77

Ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. De Rosa.

I funerali seguiranno il giorno 7 corr. alle ore 15 partendo il mesto corteo dalla via Matteotti n. 48.

Famiglie:
ROCCO - CECCHINI

I nipoti, i pronipoti, la zia e i cugini annunciano la morte avvenuta sabato 4 u. s. di

Lucilla Massone Muratti
medaglia di bronzo al Valor Militare

Udine, 7 aprile 1964

(O. F. Ardens - Telef. 58558)

---

† Il 5 u. s. si è spento il nostro caro

Giuseppe Slavec

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la congiunta famiglia ZAMPIERI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringrazio sentitamente tutte le gentili persone per le attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro

Agostino Sandrini

Un grazie particolare vada ai sigg. medici prof. E. Buchberger ed E. Petronio e al personale tutto per l'amorevole assistenza, alla Cassa di Risparmio e all'Associazione Alpini «G. Corsi».

GIUSEPPINA SANDRINI

La moglie di

Ezio Gerin

ringrazia di cuore tutte le persone che vollero dare l'ultimo saluto al caro Estinto.

Vada un grazie particolare ai suoi cari colleghi d'ufficio.

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Flegar in Udovicich

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

La moglie e i congiunti di

Virgilio Giani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare la Compagnia Volontari Giuliani.

Nel III anniversario della scomparsa del loro caro

Emilio Cesca

la moglie BRUNA e i parenti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 7 aprile 1964

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Francesco Messere

con immutato dolore lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

La moglie e i figli

La famiglia fa celebrare una Messa in suffragio di

Narciso Sciolis

domani 8 aprile alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

UN PROBLEMA DI ATTUALITA' PUNTUALIZZATO DALL'ISTITUTO

Tra gli inquilini dell'IACP poche preferenze al riscatto

Su una disponibilità di 5449 appartamenti sono solo 98 quelli contrattati su questa base - Come si pone la scelta

L'Istituto autonomo per le case popolari ha voluto puntualizzare i termini di un problema che recentemente ha dato adito ad alcuni disguidi, in prevalenza di carattere economico, tra i beneficiari degli alloggi. Si tratta delle modalità per il riscatto degli alloggi da parte degli inquilini. Un problema di viva attualità dato che in questi ultimi tre anni l'I.A.C.P. ha potuto estendersi notevolmente in comprensori di aree urbanisticamente ben definiti e secondo dei piani di zona riguardanti sempre più vasti nuclei di abitazioni. I fini dell'Istituzione sono posti in rilievo anche dall'ammontare, ridotto al minimo dell'affitto. Un appartamento — e stato rilevato — costituito da tre locali e servizi è posto in affitto per circa 12.000 lire mensili.

Come noto vi sono due modi per stipulare il contratto di locazione, basati rispettivamente sulla forma ad inquilinato, che è la più diffusa, e sul riscatto dell'alloggio. Dalla data di emissione dell'ultimo bando per la cessione di gruppi destinati ad abitazione, cioè dall'ottobre del 1959, su una disponibilità di 5449 appartamenti, solo 98 di essi sono stati contrattati sulla base del riscatto; infatti la maggior parte degli inquilini non riscontra nella forma del riscatto una locazione conveniente alle proprie esigenze. Se l'affitto non è tenuto a un livello alto, — è la opinione della maggior parte — e non si corrono rischi di improvvisi aumenti, come accade nella forma più comune dell'inquilinato cioè in quella privata, non vi è alcuna necessità di affrontare i più complessi problemi iniziali del condominio. Inoltre, acquistando l'alloggio il proprietario è naturalmente tenuto a soddisfare di tasca propria a tutte quelle necessità che il mantenimento di una casa comporta, necessità che sono evase invece dall'Ente se egli ne è inquilino.

Un secondo aspetto favorevole dell'inquilinato è che il numero dei membri di una data famiglia non influisce sulla attribuzione dell'alloggio, come purtroppo avviene in altri settori.

I gruppi di case I.A.C.P. sono costruiti a totale carico dello Stato o con un suo parziale contributo, dal quale è detratta la quota di riserva in ragione del 20 per cento. Il richiedente un alloggio può presentare la propria domanda senza limite di tempo, e non è tenuto ad obblighi di acquisto da effettuare in una seconda fase del contratto di locazione. Il titolare dell'alloggio è unico e ad esso solamente si riferiscono i vantaggi contemplati dalle varie clausole della stipulazione. Così è stato stabilito che per ogni anno di anzianità trascorso come inquilino si computi una riduzione dello 0.25 per cento sul valore dell'appartamento; tale riduzione si effettua per venire incontro al locatario che intendesse effettuare una permutazione del contratto passando da inquilino a proprietario, mediante riscatto.

E' da sottolineare che durante la stipulazione del contratto si svolge una perizia della commissione appositamente nominata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, intesa a stimare il valore degli alloggi e a trasferire gli stessi al nuovo proprietario con uno sconto iniziale del 30 per cento. Tale stima è calcolata in base al potere di acquisto che la moneta presenta nel periodo in cui è in atto la contrattazione; in alcune recriminazioni che si sono talvolta levate a questo riguardo forse non si è tenuto conto di questo aspetto, poichè non può mai essere calcolato a priori per il futuro il potere di acquisto della moneta. Solo in alcuni casi determinati da cause di forza maggiore, si considerano i rinnovi dei contratti o delle domande in base al valore monetario del primitivo contratto o domanda.

Lo stesso Istituto — a quanto si è voluto precisare — ha subito delle perdite nell'effettuazione di alcune cessioni proprio a causa delle fluttuazioni del mercato finanziario e monetario; in tale senso ci si può ricollegare agli ingenti quantitativi di liquido che devono essere esposti ogni volta che si giunge alla vendita di un alloggio. Infatti è necessario, per effettuare la cessione in proprietà, o condominio se si tratta di un'intera casa, espropriare tutto il gruppo in cui l'appartamento o l'edificio è compreso. Si dà in tal modo l'avvio a delle complesse operazioni che con termine tecnico si indicano come «tavolari» e «catastali»; nei grandi gruppi edilizi si deve procedere a una vera e propria opera di frazionamento, per indicare e individuare pregi e difetti dell'immobile, in relazione alla sua stima. Inoltre si deve aggiungere che per accelerare e facilitare il riscatto dell'alloggio o del condominio, si ricorre alla stipulazione di contratti preliminari, o provvisori, in base ai quali non si pone nessuna remora all'immediato godimento dei vari diritti.

Oggi in piazza Unità la Banda della P.S.

La Banda musicale del Corpo delle Guardie di P. S., diretta dal maestro tenente Antonio Fuselli, composta da 120 elementi, sta effettuando un ciclo di concerti in alcuni centri dell'Italia Settentrionale. A Trieste il concerto sarà tenuto oggi in piazza dell'Unità d'Italia, nel pomeriggio alle ore 16.30. Il programma comprenderà musiche di maestri del '700, '800 e '900.

La Banda musicale del Corpo delle Guardie di P. S., è stata fondata in Roma nel 1928, con un organico di settanta unità sotto la direzione artistica del capitano maestro Andrea Giulio Marchesini. Il maestro Marchesini ne conservò la direzione fino al 1957, quando per sopraggiunti limiti di età, veniva sostituito dall'attuale direttore, maestro tenente Antonio Fuselli.

Nel corso degli anni il numero dei componenti il complesso è andato gradatamente aumentando, fino a raggiungere la formazione attuale di 120 elementi, con il graduale inserimento di strumenti particolari quali fagotti, controfagotto e contrabbassi a corda. Con un sempre crescente ritmo, la Banda si è andata affermando, fin dai primi anni della sua costituzione, in campo nazionale e soprattutto internazionale, effettuando numerose impegnative tournées nei principali centri d'Italia ed esteri.

Il Belgio, la Francia e la Germania sono fra le nazioni che più spesso hanno invitato il complesso della P. S. a partecipare a manifestazioni artistiche di notevole importanza in cui sono stati presenti i più rinomati complessi musicali esistenti in Europa. Negli ultimi anni prestazioni di eccezionale rilievo la Banda ha dato in occasione delle Olimpiadi di Roma (1960) e della «Settimana Internazionale di Bande Militari» svoltasi a Torino per «Italia '61».

Scuola Medica Ospedaliera. Oggi alle ore 19 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore il prof. dott. Luciano Lovisato terrà una lezione sul tema: «Le fibrosi polmonari». I sigg. medici sono invitati ad intervenire.

Al VAL. Oggi alle ore 17 visita alla mostra della Fondazione Scaramangà (quadri, libri, stampe, oggetti preziosi riguardanti la storia di Trieste). Ritrovo in via Filzi 1, sede della Fondazione.

MOSTRE D'ARTE

Evoluzione di Anna Tamaro

(Foto Pozzar)

In una recente mostra collettiva, allestita nella Sala comunale d'arte, la giovane pittrice concittadina Anna Tamaro era presente con un'opera del tutto diversa da quelle che sono legate al ricordo delle sue precedenti mostre. Si rammenteranno infatti della Tamaro paesaggi e vedute nei quali il grafito e la stesura quasi monocroma del colore materico concorrevano verso esiti descrittivi. Ora la Tamaro proponeva una formula ben più chiara: l'iterazione di minuscoli triangoli, scolpiti nel gesso, evoca un mondo magico che sposa il sapore della rievocazione archeologica alla esperienza segnica delle geometrie contemporanee.

Come sempre succede, quando un artista attua una brusca svolta nella sua produzione, si sarebbe tentati di avviare uno dei due discorsi consueti e ugualmente pericolosi: da un lato si potrebbero rintracciare le radici della Tamaro di oggi nelle opere del passato, prestando così attenzione alla sensibilità tattile e alla propensione per il grafito; d'altra parte, volendo affermare con energia la novità del linguaggio, si sarebbe indotti a certificare una nascita recentissima della sua vera vocazione, annullando la preistoria. Ma i discorsi pericolosi si evitano agevolmente quando si ponga mente alle ragioni della pittura attuale, che ha una sua urgenza, senza perciò apparire frettolosa.

Incuriositi dunque dalla presentazione nella collettiva, sommessa forse per un malcelato orgoglio, abbiamo voluto vedere l'opera di Anna Tamaro nel vivo della sua attività, nello studio ospitato sotto la cupola Carciotti, di fronte all'abbacinante luminosità del golfo. Le prove della sua assiduità appaiono lassù assai confortanti. La Tamaro ha abbandonato il confuso repertorio del piacevole e dell'illustrativo, trovando nella povertà del segno altamente istituzionalizzato i sedimenti di un passato ideale che non si appoggia a pedanteschi riferimenti cronologici. In superficie l'arte della Tamaro — parlando metaforicamente e al tempo stesso fuor di metafora — sembra attenda ad una decorazione minuziosa, scrupolosamente controllata quanto ai minimi effetti provocati dalla rifrazione della luce sulla glabra superficie del gesso. Ma in profondità codesta sua scultura-pittura, il bassorilievo nel quale colore, forma e chiaroscuro più non si distinguono l'uno dall'altro, ha una forza che va oltre la finezza dell'esperienza di gusto. Il pannello diventa specchio, perchè gesso e nerofumo acquistano la ricercata eleganza del cristallo e dell'argento.

L'operare artigianale, quasi immagine accolta dalla superficie riflettente e filtrata oltre le imperfezioni della materia, viene riconsegnato allo spettatore attraverso commutazioni e ritmi (nero su bianco, bianco su nero, sequenze di triangoli inseguiti nello spazio) che consentono una dizione lucidamente consapevole. Come si addice ad un artista d'oggi. Attendiamo perciò con fondata speranza la Tamaro alla sua prossima personale.

I. N.

Cernigoj all'Istituto Germanico

Domani, alle ore 19, nella Galleria dell'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata una Mostra di incisioni e acqueforti del pittore concittadino Augusto Cernigoj, già allievo del prof. Becker-Gundahl dell'Accademia di Monaco e quindi della «Bauhaus» di Weimar sotto la guida del prof. Kandinsky.

Giovanile di pittura alla Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale promuove la III edizione della mostra di pittura riservata a tutti i giovani di età compresa tra i 12 ed i 24 anni; siano essi studenti o lavoratori. La mostra verrà allestita nei locali della sede della Lega Nazionale, e rimarrà aperta al pubblico dal 2 al 9 maggio 1964. I giovani concorrenti possono presentare un numero limitato ad un massimo di sei opere eseguite con la tecnica e lo stile a piacimento. I dipinti dovranno essere decorosamente incorniciati e presentati alla sede della Lega Nazionale di corso Italia 9, entro e non oltre le ore 20 del 24 aprile. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi tutti i giorni dalle ore 18 alle 20, per telefono o direttamente alla sede della Sezione giovanile della Lega Nazionale. (Telefono n. 37-196, corso Italia 9).

Cronache della televisione

Il pezzo forte del lunedì

Pezzo forte della serata televisiva è stato, come capita spesso al lunedì, il «TV 7». Il sommario comprendeva ieri cinque servizi di buona lega. Di questi specialmente due ci sono sembrati meritevoli d'attenzione: il servizio dedicato ai cosiddetti «minorenni d'assalto»; cioè ai giovanissimi consumatori di dischi, grazie ai quali vive e prospera l'industria della canzone; e il servizio che descriveva, con il livido sussidio delle immagini e delle testimonianze dirette, la vita e le magre risorse economiche d'un paesino del Gargano, chiamato Monte Sant'Angelo. Di pungente attualità, se non altro per i noti fatti che hanno coinvolto recentemente la squadra del Bologna, ci è parsa anche l'intervista, o meglio la chiacchieratina «confidenziale», che lo stesso direttore della rubrica giornalistica, Giorgio Vecchietti, ha tenuto con Fulvio Bernardini, responsabile, o forse soltanto capro espiatorio — chi lo saprà mai? — della faccenda.

I programmi del primo canale sono proseguiti con il solito racconto sceneggiato della serie «Verità». Esso narrava una storia di trafficanti d'alcool al tempo del proibizionismo, e conseguentemente la lotta fra questi e un agente della polizia che si fingeva loro complice al fine di sgominare tutta la banda. Infine c'era la telecronaca della consegna dei Nastri d'argento cinematografici 1964, assegnati a Ugo Tognazzi, Federico Fellini e Silvana Mangano.

Con un vecchio film «Il ritorno del campione» il secondo canale ha riempito l'area della sua serata. E' la storia — come molti ricorderanno anche senza averla rivista ieri — d'un giocatore di baseball (impersonato da James Stewart). Costui, giunto all'apice della sua fortunata carriera sportiva perde una gamba a causa d'un incidente. Sono infortuni che da noi si risolvono il più delle volte con il ritiro a vita e la pensione. A Hollywood invece le cose vanno, o andavano, diversamente: il campione di baseball mutilato infila la gamba di legno e dopo un congruo periodo di allenamento torna a calcare i campi di gioco come se nulla fosse accaduto. E torna naturalmente ad essere un grande campione. James Stewart ha voglia di render plausibile la sua storiella da «Corrierino dei piccoli»: non gli si crede nemmeno per un istante e lui fa la figura d'un simpatico bugiardello.

Ber.

Questa sera per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal Gruppo giovanile della Dante Alighieri si succederanno alla cattedra, nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, lo studente Simeone Crechici dell'Istituto tecnico «Carli» che con inizio alle ore 18 parlerà sul tema: «Prospettive attuali per i diplomati in ragioneria», e lo studente Guido Cossutti del Liceo «G. Galilei» che con inizio alle ore 19 parlerà sul tema: «Matematica dilettevole».

Alleanza femminile. Ieri, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, su invito dell'Alleanza femminile italiana la prof. Lidia Minervini ha parlato su un suo viaggio nei Paesi d'oltre cortina. L'esposizione della prof. Minervini è stata quanto mai interessante per la conoscenza dello sviluppo sociale della donna in tali Paesi con regime totalmente diverso dal nostro. La conferenza è stata corredata da interessantissime diapositive a colori.

Attività della Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Rossi Sabatini parlerà sul tema: «Un manoscritto bolognese del '700 rimasto in un archivio privato capodistriano».

CON IL CONCERTO KURTZ-SHAFFER

Stasera ha inizio la stagione sinfonica

In programma Reznicek, Viozzi, Ibert, Beethoven

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il Concerto inaugurale della stagione sinfonica, diretto dal maestro Efrem Kurtz e con la partecipazione della flautista Elaine Shaffer.

Verrà eseguito il seguente programma: Reznicek, «Donna Diana», Ouverture; Viozzi, Musica dei ginepri (nuovo per Trieste); Ibert, Concerto per flauto e orchestra (nuovo per Trieste); Beethoven, Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 (Eroica).

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

«La pappa reale» al Circolo della Stampa

Domani sera alle ore 21 il Circolo della Stampa presenterà in anteprima il film «La pappa reale», che segna il debutto alla regia cinematografica di Robert Thomas.

Il film, che è tratto dalla commedia «La bonne soupe» di Félicien Marceau, si avvale dell'interpretazione di una nutrita schiera di noti attori francesi. Nei ruoli principali figurano Annie Girardot e Marie Bell, ma ricordiamo anche Gerard Blain, Bernard Blier, Jean-Claude Brialy, Daniel Gelin, Christian Marquard e Raymond Pellegrin.

Racconta la storia di una donna della provincia francese fra le due guerre mondiali, che non disdegna di sfruttare ogni espediente pur di non essere mai povera.

La proiezione è strettamente riservata ai soci del Circolo della Stampa.

La violinista Bulaich al Circolo ASCA-Acegat

La violinista Lydia Bulaich Vouch e la pianista Anna Luci Sanvitale hanno presentato ieri al circolo culturale dell'Acegat due sonate di Beethoven, l'opera 30 n. 3 e la sonata «a Kreutzer». La serata è stata caratterizzata da una esecuzione vigorosa e intelligente di entrambe le sonate, che ha confermato le non comuni doti di Lydia Bulaich.

In particolare, nella sonata «a Kreutzer», Lydia Bulaich ha egregiamente sfruttato la voce calda e sonora del suo violino, dimostrando una robusta cavata, una grande leggerezza nel condurre l'arco, soprattutto nelle variazioni dell'andante, in cui è pure emersa una nitida sensibilità interpretativa. Buone anche le doti di destrezza nell'affrontare i passaggi più tecnicamente impegnativi. La pianista Luci Sanvitale ha collaborato al successo della violinista, che è stata calorosamente applaudita dal pubblico, e ha dovuto concedere un fuori-programma.

Domenica la rassegna dei giovani pianisti

Come abbiamo pubblicato, a cura dell'Enal Provinciale di Trieste, avrà luogo la selezione regionale Friuli-Venezia Giulia della 5.a Rassegna nazionale allievi pianisti 1964, che si effettuerà domenica con inizio alle ore 9.30 presso il Conservatorio di musica «G. Tartini». Tale selezione è riservata agli allievi dal 4.o al 10.o anno di studio, studenti di pianoforte di ambo i sessi, appartenenti a un qualsiasi Conservatorio musicale o scuola privata delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

I giovani artisti che desiderano partecipare dovranno presentare domanda, a seconda della località di residenza alle direzioni provinciali Enal di Trieste, Udine e Gorizia — entro il giorno 9 — dove potranno anche prendere visione del regolamento della manifestazione.

Joyce Lussu su Nazim Hikmet

Domani alle 20.15 nella sede del Centro per le relazioni culturali con l'estero in via S. Nicolò 11-II, tel. 29403, la scrittrice Joyce Lussu parlerà sull'opera del poeta turco Nazim Hikmet, scomparso di recente, avendone curata la traduzione delle opere.

Il regista Pino Astori procederà alla dizione dei versi del poeta. La scrittrice Lussu è già nota per le sue liriche, pubblicate nel 1936 e per i libri «Fronti e frontiere» e «Donne come te». Ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Questa sera alle ore 21: Concerto Sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore il m.o Efrem Kurtz. Flautista Elaine Shaffer. Musiche di Reznicek, Viozzi, Ibert, Beethoven.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi la Compagnia recita a Udine l'«Antigone» di Sofocle; domani alle ore 21 per il turno di abbonamento C: «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

MODERNO. Ultimo giorno. Alle ore 16.30: Rivista con Valdemaro e A. M. Drey in «Giallo Rosa Sexy», con le bellissime ragazze del balletto «Andy et les Parisiennes». Sullo schermo: «I sette peccati capitali», con Marina Vlady, Samy Frey, Jacques Charrier, Eddie Constantine. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. La Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio presenta da giovedì 9 a domenica 12 aprile: «Il vecchio bizzarro»; lunedì 13 e martedì 14 aprile: «Papa Sarto»; mercoledì 15 aprile: «Il burbero benefico». Prezzi: I settore 1000, II 700, galleria 400. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale, tel. 38457, dalle 16 in poi alla cassa del teatro, tel. 94684.

ARCOBALENO. 15.30: «Il tulipano nero» con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams, Akim Tamiroff. In un film di Cristian Jaque in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

FENICE. 15: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner.

EXCELSIOR. 15: «Lo sport preferito dall'uomo» in technicolor. Una commedia divertentissima con Rock Hudson, Paula Prentiss.

GRATTACIELO. 16: «Amore in 4 dimensioni»: «Amore e alfabeto» con C. Giuffrè e F. Rame; «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin; «Amore e arte» con P. Leroy, L. von Martens e F. Capucci; «Amore e morte» con Michele Mercier e A. Lionello. E' il film più divertente di Pasqua. ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700, ridotto L. 500.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 16: «Le vergini», un film spregiudicato, divertente e piccante con Charles Aznavour, Stefania Sandrelli, Gerard Blein. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tessere ed entrate di favore. Grande successo.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Ieri, oggi, domani», in colorscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Terza settimana di crescente entusiastico successo.
AURORA. 16: «L'ultimo treno da Vienna», una stupenda storia di amore e di guerra prodotta da W. Disney, interpretata da R. Taylor e L. Palmer. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Seconda settimana di entusiastico successo: «La pantera rosa». Spettacolare technicolor con David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner, Capucine, Claudia Cardinale. Segue: «Il mare di Trieste». Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Letti separati», in cinemascope technicolor. Un film consigliato solo a chi vuole divertirsi, con James Garner e Lee Remick.
FILODRAMMATICO. 16: «Jeff Gordon, il diabolico detective», un giallo divertente, un'avventura piacevole e distensiva con il diabolico e scatenato Eddie Constantine nella sua migliore interpretazione.
GARIBALDI. 16: «4 pistole veloci», con James Craig, Martha Vichers, Edgar Buchanan.
IMPERO: 16. O. W. Fischer (l'interprete di «Grande ruota») nel romantico e divertente film di G. Marischka «Il grande truffatore» con M. Koch.

TONY CURTIS · CHRISTINE KAUFMANN
MONSIEUR COGNAC
Technicolor — Universal International

MASSIMO. 16: «Sventole... manette e femmine». Film giallo ardito, divertente e spregiudicato, con la superba interpretazione di Eddie Constantine e Claudine Cortez.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «La belva di Saigon», un grandioso e spettacolare film avventuroso in technicolor con Brad Harris, John Cameron. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 15.45. L'ultimo capolavoro di A. Sordi con Claire Bloom: «Il maestro di Vigevano». Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «La casa del terrore», un giallo agghiacciante, con Susan Strasberg, Ann Todd e Christopher Lee. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (Filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «Un generale e ½». Danny Kaye, Dana Winter, Diana Dors. Divertente!
ALDEBARAN. 16.30: «La marcia su Roma». Un capolavoro di comicità, con V. Gassman e Ugo Tognazzi.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30 «Un eroe di guerra».
ASTRA. 16: «Donne verso l'ignoto», indimenticabile e classico western Metro con R. Taylor.

IDEALE. 16: «La notte delle nozze». Delicata storia di un amore contrastato da odi e passioni. P. Gressoy, Brigitte Bardot, L. Bosè.
LUMIERE. 16: «Il coltello nella piaga». S. Loren, A. Perkins. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 16: «La grande rivolta». Cinemascope in technicolor con Maria Felix e George Mistral.
NOVO CINE. 16: «Totò contro Maciste», technicolor divertentissimo con Totò e Nino Taranto. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La ragazza con la valigia». Capolavoro con Claudia Cardinale e Jacques Perrin.
SERVOLA. 16: «Anonima cocottes». Divertentissimo. A. Ekberg, R. Rascel. Vietato minori 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Silvestro contro tutti», cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Competizioni scacchistiche

Continuano con successo le competizioni di scacchi che la Società Scacchistica Triestina organizza nella sua sede di via Giulia 3. Il 21 scorso ha avuto luogo la premiazione con pubblicazioni scacchistiche dei partecipanti al torneo sociale di promozione di III categoria, cui hanno preso parte 11 giocatori: vincitore il segretario del sodalizio dott. Aldo Cogoi con punti 8½, secondi e terzi a pari merito i signori Fabrizio Fei e Rodolfo Rudl, quarto e quinto i sig.ri Aldo Kustrin e Bernardino Tolloy. Nel pomeriggio del 22 marzo ha avuto luogo, sempre nella sede di via Giulia 3, un incontro su 8 scacchiere con la squadra del Circolo Scacchistico Goriziano, ed è risultata vittoriosa la Società triestina con 5 punti a 3. Attualmente si sta svolgendo un torneo lampo a 6 cicli e fra giorni avrà inizio il torneo sociale di promozione di II cat.; sono infine in progetto un incontro con la squadra dell'equipaggio del piroscafo sovietico «Krasnoufinsk» e due tornei riservati agli studenti.

LE CONFERENZE

SERATA PER FRAULINI

L'opera e la personalità del prof. Marcello Fraulini, poeta e scrittore, educatore e uomo di cultura, verrà domani illustrata in una conferenza del critico prof. Fabio Todeschini, su invito della sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti.

La serata, inclusa nel ciclo delle manifestazioni che il Circolo dedica agli scrittori triestini e giuliani contemporanei, avrà appunto le caratteristiche di una rapida panoramica, la quale consentirà una sintesi delle realizzazioni artistico-culturali di Marcello Fraulini, sui molteplici piani della sua operosità di letterato e di ideatore e organizzatore di manifestazioni divulgative. L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire. Ci sarà anche una dizione di versi di Fraulini letti dal prof. Aurelio Ciacchi.

Alla Lega Nazionale oggi si terrà la terza conferenza sotto gli auspici della Sezione giovanile della Lega Nazionale. Oratore di turno sarà lo studente Giorgio Tedeschi, che parlerà questa sera alle ore 19 nella sede sociale di corso Italia 9 su: «Italo Svevo, uomo e scrittore».

Domenica pomeriggio il pubblico ha riservato alla Giornata Mondiale del Teatro un successo notevolissimo, facendo registrare un esaurito nella sala teatrale del Circolo CRDA in via S. Francesco. Come da programma, prima che si alzasse il sipario uno degli attori del complesso ha letto il messaggio che Laurence Olivier e Barrault hanno indirizzato per l'occasione. Quindi, per l'interpretazione del GAD «Piccolo Teatro della Prosa» ha avuto luogo la rappresentazione del dramma di Ugo Betti «Lotta fino all'alba» che gli spettatori hanno seguito con la più viva attenzione non lesinando applausi agli ottimi attori per la bella ed efficace interpretazione.

A recita conclusa, a sottolineare l'importanza della celebrazione, la Federazione provinciale dei GAD dell'ENAL ha voluto che la stessa coincidesse con la cerimonia della consegna dei diplomi di classifica relativi all'affermazione del GAD «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo CRDA al Festival nazionale di Pesaro, consegna fatta dal Presidente provinciale dell'ENAL dott. Lodovico Zanetti, dopo cordiali appropriate parole di compiacimento, di elogio e di augurio rivolte al regista Bruno Sardi ed ai componenti il complesso festeggiati tutti dal pubblico con vivissimi applausi.

(Nella foto: un momento della premiazione). (Foto Panzini)

LA VITA NEL PORTO

Ventisette navi operanti ieri nei vari attracchi - Parte oggi l'«Europa» Nuova unità per la linea d'Israele - Traffici in aumento a Capodistria

Nei MM.GG.

Alle ore nove di ieri mattina la situazione delle navi operanti negli scali gestiti dai Magazzini Generali risultava la seguente:

PORTO FRANCO VECCHIO

Riva 21: «Borea», sbarca 1200 tonn. tra cotone e merci varie; ultimate le operazioni di sbarco caricherà per gli scali levantini di linea (Navigazione Sperco).

Riva 17: «Partizani», bandiera albanese, imbarca per Durazzo 400 tonn. di merci varie (appoggio Adriatica di Navigazione).

Riva 14: «Palladio», sbarca 367 tonn. tra cotone, tabacco. Si porterà quindi all'Arsenale e poi ritornerà nel porto per le operazioni d'imbarco (Adriatica).

Riva 13: «Claudia», imbarca 350 tonn. di merci varie per gli scali del Nord Africa (D'Adda).

Riva 12: «Socotra», sta ultimando le operazioni d'imbarco per 200 tonn. di merce varia per il Nord Africa (D'Adda).

Riva 9: «Linda Prima», sbarca 1200 tonn. tra cipolle e caffè. La nave si appoggia alla Tripcovich e espleta la linea del Levante.

Riva 6: «Bernina», sbarca 461 tonn. di cotone, agrumi e arachidi (Adriatica).

Riva 5 D.: «Amyntas», sbarca in provenienza dal Nord Europa 372 tonnellate tra caffè, stearina, pelli (Sperco).

Riva 5 C.: «Sophia», sbarca 122 tonn. di abiti usati, in trasbordo. Locale appoggio alla Bos.

Riva 3: «Carmela», imbarca 300 tonn. di merci varie per gli scali di Caifa e Tel-Aviv (Bos).

Riva 1 A.: «Irma», sbarca 820 tonn. tra cipolle, cotone e agrumi (Sperco).

Molo IV Nord: «Teuta», imbarca 900 tonnellate di olio lubrificante destinato all'Albania (Amat).

Riva I Grande: «Varo», sbarca 136 tonn. tra cotone e merci varie dal Levante (Sperco). Quindi andrà alla Riva 12 per imbarcare 450 tonn. di merci varie, per gli scali di linea.

Stazione Marittima Sud: M/n «Europa» imbarco e sbarco merci e passeggeri per il Sud Africa (Lloyd Triestino).

PORTO FRANCO NUOVO

Ormeggio 32 (Molo V Nord): «G. Lauro», sta ultimando lo sbarco di 7100 tonn. di minerale di ferro indiano e 1000 tonn. di pannelli oleosi. Entrambi i carichi sono destinati alla Cecoslovacchia (Adria Lines). L'unità imbarcherà quindi merci e legnami per il Golfo Persico.

Ormeggio 51: «Krasnoufimsk», bandiera russa; sta ultimando lo sbarco (ancora 2360 tonn.) di zucchero cubano. Il carico è destinato parte al mercato interno e parte in transito (appoggio alla M/F. Martinoli).

Ormeggio 53: «Iris», imbarca 6000 tonn. tra merci varie e legname segato centro-europeo per il Golfo Persico (Adria Lines).

Ormeggio 54: «Nissos Tassos», sbarca agrumi (Audoly). Nel pomeriggio andrà al Molo V Nord per imbarcare colli pesanti da 5/6 tonn. ciascuno di ferro ed acciaio per un totale di 7/800 tonn. Il carico è destinato a Israele.

Ormeggio 58: «Artemis», imbarca 9500 tonn. di magnesite per gli USA (Audoly). Le ultime 2217 tonn. saranno caricate in fuori orario.

Riva 64: «Srbija», sbarca 1056 tonn. tra cotone e cellulosa dagli USA (Jugoline).

Riva 62: «S. Gerassimos», imbarca 2200 tonnellate di legname per gli scali del Mar Rosso (Cosulich).

Testata Molo VI: «Elena Cosulich», imbarca 1100 tonn. tra legname ed arachidi per il Nord Africa (Cosulich).

Riva 61: «Athinay», sbarca 480 tonn. tra caffè e pelli dal Sud America (Tripcovich).

Riva 63: «Bled», sbarca tabacco e carne congelata dal Sud America (Mediterranea).

Riva 65: «Hilde Horn», bandiera germanica, sbarca 481 tonn. di cipolle egiziane (Amat)

Riva 69: «Alexia», imbarca 600 tonn. di merci varie per Israele (Audoly).

Riva 71: «Carso», sta ultimando le operazioni di sbarco (1524 tonn. di cipolle). Appartiene alla Navigazione Sperco.

Nel Lloyd

Verso l'11 aprile è prevista la partenza della m/n «Adige» diretta ai porti dell'India-Pakistan. La nave uscirà dall'Adriatico con forti carichi di merci varie, fra cui materiali ferroviari, filati, carta, prodotti chimici, automobili. Dopo toccata Venezia, la nave punterà su Port Said.

Nella giornata odierna lascia il nostro porto la m/n «Europa» della linea espresso Trieste-Capetown. La nave ha assunto forti aliquote di carichi refrigerati e di altre merci varie e lascerà l'Adriatico al gran completo sia in fatto di merci che di passeggeri.

L'arrivo della m/n «Ut Prosperatis» è previsto verso il giorno 10 e la sua partenza verso il giorno 13 aprile. La nave, come noto, è impiegata sulla rotta Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale.

Intorno all'11 aprile è prevista la partenza della m/n «Isonzo» per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. L'«Isonzo» è qui attesa per il giorno 8. Le previsioni di carico sono ottime.

Verso il giorno 12 è qui atteso l'arrivo della m/n «Viminale» che dovrebbe ripartire intorno al 15 diretta ai porti dell'Estremo Oriente. La «Viminale» assumerà in uscita prodotti e complessi industriali, prodotti dell'industria chimica, automobili, lambrette ed altre merci varie.

Nuova nave della ZIM Line

L'agenzia Bortoluzzi ci comunica che verso il 16/17 arriverà in porto una nuovissima nave della ZIM Line di Caifa, la m/n «Sara», che sarà definitivamente inserita sul servizio Adriatico-Israele. In tale occasione l'agente della ZIM inviterà a bordo per un ricevimento di presentazione della nave gli operatori locali ed i rappresentanti della stampa.

Sotto carico si trovano contemporaneamente nel porto le due unità della ZIM Line, e cioè la «Alexia» e la «Nissos Tassos», giunte rispettivamente a Trieste il 30 scorso e il 2 di aprile. Dopo aver sbarcato circa 1000 tonn. di agrumi israeliani ciascuna, prendono a bordo un volume globale di circa 1500 tonn. di carico generale, composto da ferro, magnesite, carta, macchinari ecc.

La Black Star Line

E' confermato dall'agente Bortoluzzi l'arrivo per il 19/20 prossimo della motonave «Volta River», appartenente alla società «Black Star Line of Ghana». La nave fa il servizio sulla rotta Adriatico-West Africa ed è inclusa nella relativa conference internazionale.

Capodistria

Il «Commercial News of Yougoslavia», organo ufficiale della Camera di commercio di Belgrado, mette in rilievo i successi conseguiti in pochi anni dal porto di Capodistria. Lo scalo ha manipolato negli ultimi sette anni i seguenti carichi: 1958 - 53.000 tonn. di merci; 1959 - 70.000; 1960 - 142.000; 1961 - 211.000; 1962 - 268.000 e nel 1963 ben 628.546 tonn. di carichi generali. La composizione del traffico interno e di transito è stata la seguente: merci varie 424.466 tonn.; granaglie per 117.755 tonn.; legnami per 37.609 tonn.; materiali da costruzione per 21.890 tonn.; prodotti dell'industria dell'acciaio per 20.875 tonn.

Fra il 1958 e l'annata testè passata l'aumento del traffico è stato addirittura spettacolare. I transiti per conto estero, che nel 1962 non superarono che di poco le 8000 tonn., sono saliti nel 1963 a quasi 55.000 tonn. Ambienti capodistriani fanno notare che i continui lavori di estensione e di miglioramento del porto consentiranno allo scalo di poter fra qualche anno raggiungere il milione di tonnellate.

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO PER IL DELITTO DI AMSTERDAM CHE SI SVOLGE A ROMA

Italo Colombo chiede clemenza per Sguazzardi che gli ha consentito di ricuperare la salma del fratello

La lettura della lettera del congiunto dell'assassinato fa scoppiare in pianto l'imputato - Nelle prime arringhe gli avvocati difensori insistono concordemente per la concessione dell'infermità mentale ai due criminali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Un'udienza veramente drammatica, quella odierna nel processo per il delitto di Amsterdam: la lettera inviata da Italo Colombo, fratello dell'ucciso, al Presidente per chiedere una certa clemenza nei confronti dello Sguazzardi, l'arringa dell'avv. Trapani, difensore del Prisco e quella dell'avv. Cassone, difensore del magliaro; lo scontro verificatosi subito dopo tra difensori, Pubblico Ministero e Presidente hanno destato viva impressione nel folto pubblico presente in aula.

«Sento nel mio intimo — ha scritto Italo Colombo — di dovere qualcosa a Sguazzardi; è indescrivibile cosa egli abbia tolto alla mia famiglia e a me; ciò nonostante io gli devo qualcosa, poichè se tanto ha preso, non ha preso tutto; qualcosa ci ha restituito. Se oggi il cadavere del mio povero fratello riposa in pace nel cimitero di Parabiago lo devo a Sergio Sguazzardi».

«Il delitto — ha sostenuto a sua volta l'avv. Cassone, difensore del magliaro — rispecchia perfettamente la personalità di Enrico Prisco: si tratta infatti di un freddo omicidio, così come è freddo Prisco, che non sa apprezzare il valore della vita altrui. Sguazzardi, invece, è un uomo che ama la fratellanza, coltiva l'amicizia, ha una forte sensibilità. I due si incontrano ma non si fondono in una coppia di criminali come ha sostenuto il Pubblico Ministero».

Il difensore dello studente romano invece ha affermato: «L'accusa ha tentato di distorcere la personalità di Prisco il quale è solo vittima di una tragica frantumazione mentale. Prisco ha agito solo per la induzione e la spinta determinante della volontà di Sguazzardi. La nostra civiltà giuridica non esige vendetta, esige giustizia: per la gravità dei fatti e per il dolore dei parenti della vittima non si possono aprire a un giovane infermo di mente le porte del carcere a vita. Per lui si debbono aprire le porte del manicomio».

Ma procediamo con ordine. Aperta l'udienza il legale di Prisco, avv. Luigi Trapani, ha iniziato la difficilissima battaglia della difesa dello studente romano.

«La personalità fragile del Prisco — ha detto il difensore — è stata frantumata dallo Sguazzardi; la personalità del giovane studente è in sfacelo: egli non vive nemmeno ora il suo dramma spirituale, la sua sventura, la sua sciagura per quella che potrà essere la sentenza». «Il nostro compito è arduo, ma di fronte alla inconfutabile obiettività del delitto non deve fermarsi l'attività di indagine del giudice. Di fronte a un fatto obiettivamente certo voi giudici siete chiamati ad accertare gli aspetti soggettivi dei due assassini. Enrico Prisco — ha proseguito il legale — è un giovane che non ha mai violato la legge fino a quel tragico colpo di pistola. La prima indagine allora è: perchè Prisco ha potuto associarsi con Sguazzardi per commettere un fatto comunque penalmente rilevante? Qual è la personalità di costui? Vediamo — ha detto Trapani — cosa dicono i periti a proposito della personalità di Prisco: scarsa immaginazione, scarsa capacità di sintesi, difficoltà nel contatto sociale, schizoidismo spiccato, accettazione di situazioni con comportamento passivo. Prisco ha quindi agito in stato di diminuita capacità di intendere e volere e voi dovete adeguare la vostra sentenza a questo stato mentale dell'imputato: allora è già lontana da Prisco la richiesta del Pubblico Ministero. La perizia d'ufficio — ha aggiunto il difensore — afferma che Prisco è sano di mente, ma questa perizia è sbagliata, sia perchè c'è confusione tra malattia di mente e infermità mentale, sia perchè, pur riconoscendo che lo studente romano è uno schizoide e che presenta una notevole debolezza nella energia volitiva, i periti hanno negato una menomazione della sua sfera intellettiva; sia infine perchè la personalità dell'imputato è stata esaminata in astratto, senza riferimento alla realtà. Prisco si associò con Sguazzardi perchè è un debole e un abulico che incontrò nel magliaro il duro apparente o reale che sia». Lo studente secondo il suo difensore non voleva il delitto: «Egli — ha concluso Trapani — aveva accettato soltanto la rapina; ciò basta per condannarlo per omicidio, ma in base all'art. 116 del Codice Penale che prevede una condanna meno pesante per chi ha partecipato a un delitto più grave da quello da lui voluto».

Terminata l'arringa del difensore di Prisco, il Presidente ha letto la lettera di Italo Colombo. «Dopo aver ascoltato la richiesta di ergastolo del P. M. — ha scritto il fratello della vittima — è iniziato in me un lieve tormento che è andato sempre più ingrandendosi, come un senso di responsabilità verso Sergio Sguazzardi. Fu infatti per la confessione e soprattutto per la precisazione mediante uno schizzo dello Sguazzardi che fu possibile ritrovare il luogo del seppellimento, confessione che fu ottenuta dopo brevissimo tempo e non con la resistenza del duro delinquente incallito. Se i fatti che condussero il mio povero fratello alla sua triste fine sono oggi noti, non lo dobbiamo certo al mio operato ed all'inesistente capacità poliziesca ingiustamente attribuitami, ma alle semplici reazioni di Sergio Sguazzardi ed all'impressione fattami subito dopo i primi minuti di colloquio con lui. Reazioni bambinesche, se così posso definirle, forse le stesse che ha avuto in seguito al furto di dolciumi da lui stesso citato. E' forse assurdo, lo so, esprimermi così nei confronti del criminale che così vilmente ha assassinato mio fratello; ma questa è l'impressione che ebbi ancor prima di venire a conoscenza che fosse stato lui a commettere il crimine.

«L'importanza di questa restituzione, parlo dei miseri resti del nostro caro — si legge ancora nella lettera — è stata per noi tutti l'unico motivo di continuità e scopo di vita, soprattutto per mia madre; l'incertezza l'avrebbe uccisa.

«Signor Presidente — conclude la lettera — mi creda, non mi sottraggo dall'accettare una offerta reale per accanirmi contro gli imputati; solo non accetto e non posso accettare quella di Prisco presentata in questa forma. Mi ritengo invece tacitato e compensato dallo Sguazzardi con la restituzione di quanto per noi è oggi unica consolazione e conforto. Se questa mia non potrà essere di nessuna utilità avrò compiuto ugualmente il mio dovere verso la giustizia. Se così non fosse l'avrò compiuto per lo meno verso la mia coscienza».

La lettera ha destato viva impressione; Sguazzardi è scoppiato in lacrime; l'avv. Trapani è intervenuto affermando: «Non consentiamo alla Parte civile il travisamento dei fatti... Si tenta di influenzare l'animo dei giudici...». L'avv. Addamiano (altro difensore di Prisco) ha osservato che l'istruttoria dibattimentale era già chiusa e la lettera non doveva essere letta. Il Presidente ha replicato: «La lettera era indirizzata a me e io ne ho dato comunicazione». Trapani: «Dico solo che vogliamo delle Parti civili, non dei carnefici».

Concluso l'incidente il difensore di Sguazzardi, avv. Cassone, ha iniziato la sua arringa osservando innanzitutto che la lettera ha solo un valore sentimentale, e non investe la realtà processuale della causa. «Il mio compito — ha esordito Cassone — è quello di rivalutare la personalità di Sguazzardi attraverso i suoi precedenti, il suo carattere, le sue condizioni di vita. Questo giovane nasce da un padre il quale ha ostentato continue anomalie. E' un debole, un nomade come suo padre. Questa è la vita di Sguazzardi: i suoi studi interrotti, un lavoro poco sicuro, il licenziamento. Sguazzardi già predisposto — ha proseguito il legale — fece presto a diventare un incerto: cercò altri lavori, ma venne sempre licenziato a causa di un precedente penale di poco conto, di un furto di caramelle. Egli prova un senso di inferiorità al quale non si rassegna perchè è un lottatore. Si veste esteriormente di una forza che in effetti non ha, si mette sotto l'ascella una pistola, diventa un duro. Fa tutto questo per acquistare una stima, sia pure discutibile, e vincere il suo stato di inferiorità. Il 3 novembre incontra Enrico Prisco, un individuo senza morale, senza affetti, pronto a tutto. Quando lo studente, costretto a rimanere ad Amsterdam più del previsto perchè l'auto del suo amico Calasso non funzionava, ebbe bisogno di denaro; ideò la rapina in un primo momento contro il Segna che fu però avvertito da Sguazzardi, poi contro l'industriale milanese che con il suo senso di generosità tirò fuori dalla tasca un fascio di banconote per pagare il conto del bar. Nel pomeriggio del 12 novembre — ha proseguito l'avv. Cassone — i due imputati tornarono ad incontrarsi e discussero sul modo più pratico per sottrarre i soldi all'industriale.

«Prisco — ha spiegato l'oratore — volle scandagliare la personalità di Sguazzardi. Si convinse che si trovava di fronte ad un debole che poteva essere facilmente sottomesso. Alla sera di quel giorno ci fu un vero incontro. Prisco aveva già ideato il delitto, preparandolo in ogni particolare. Aveva organizzato il viaggio in automobile; con un pretesto, aveva ottenuto un passaggio sull'auto dell'industriale, convincendolo a portare anche Sguazzardi, che con la vittima aveva avuto soltanto contatti fugaci.

«Sguazzardi — ha proseguito Cassone — è il succubo di questa vicenda. Non si può parlare di omicidio premeditato nei confronti del mio assistito, perchè egli eseguì il delitto sotto la spinta di Prisco. Egli cercò di opporsi in ogni modo al delitto, ma questa sua volontà andò ad infrangersi contro l'insistenza dello studente. Così, alla fine, Sguazzardi dovette arrendersi».

A questo punto, il difensore è passato alla critica della perizia psichiatrica che dichiarò Sguazzardi capace di intendere e di volere. Secondo l'avvocato, tutti gli elementi che emergono dagli studi compiuti dai periti, confermano invece che la capacità di intendere e di volere del suo assistito sono sensibilmente menomate. «Sguazzardi deve essere giudicato con le sue debolezze, le sue traversie, i suoi dolori e per questo devono aprirglisi le porte dell'indulgenza. Concedendogli le attenuanti generiche».

R. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'imputato Sguazzardi, per il quale il fratello del giovane industriale da lui assassinato ha chiesto clemenza, commosso porta il fazzoletto al viso durante la drammatica udienza di ieri

DA QUATTRO SPELEOLOGI AL CONFINE FRANCO-SVIZZERO

Scoperto un cadavere nel «Buco di Berthold»

L'uomo non ancora identificato giaceva a 40 metri di profondità avvolto in un lenzuolo di materia plastica, con il cranio fracassato

Parigi, 6

A Damprichard, al confine con la Svizzera, quattro speleologi scesi a quaranta metri sotto terra per esplorare una grotta sotterranea, in cui ufficialmente nessuno aveva messo piede da due anni, hanno rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto la cui morte, dalle prime constatazioni, risale a qualche mese fa.

I quattro speleologi svizzeri avevano passata la frontiera ieri mattina e si erano diretti in una zona deserta distante circa due chilometri dal confine con l'intenzione di scendere sotto terra per esplorare la grotta chiamata «il Buco di Berthold».

Uno dopo l'altro i quattro uomini sono scesi nelle viscere della terra, a quaranta metri; quando il primo della cordata è giunto sul fondo ha urtato contro qualcosa che in un primo tempo ha creduto essere il cadavere di un animale. Si trattava invece di un uomo legato ed avvolto in un lenzuolo di materia plastica che gli lasciava libera solo la testa.

Immediatamente risaliti alla superficie i quattro svizzeri sono corsi ad avvisare la polizia che più tardi si è portata sui luoghi insieme ad una squadra di vigili del fuoco che ha provveduto a riportare in superficie il cadavere dello sconosciuto.

Si tratta di un uomo di un metro e 65 circa, capelli neri e ricciuti, privo di documenti. Il suo riconoscimento sarà particolarmente difficile in quanto il volto è ormai decomposto e il cranio fratturato. L'unico indizio è l'etichetta cucita all'interno della giacca, che rivela che l'indumento è stato acquistato in un grande magazzino parigino.

La polizia cerca ora di dare un nome a questo cadavere e svelarne il mistero. Varie ipotesi sono già avanzate. Si parla di un dramma passionale possibile, ma non si esclude neppure un crimine politico, che la vicinanza col confine svizzero rende più difficile da svelare. Non si esclude neppure che il disgraziato sia stato gettato vivo nel fondo della grotta. La ipotesi di un crimine politico è avvalorata dal fatto che già l'anno scorso, poco distante, è stato rinvenuto il cadavere di un annegato che non è stato mai identificato.

Vince un viaggio a Napoli e muore per l'emozione

Parigi, 6

L'emozione di aver vinto un viaggio a Napoli ha causato la morte a una giovane signora di Melun: vincitrice, infatti, di un viaggio per due persone nella città partenopea, grazie al biglietto acquistato alla «Quindicina commerciale di Melun» la signora Desrues è stata colpita da un fatale collasso cardiaco al momento in cui si apprestava a prendere insieme al marito il pullman che doveva portarla all'aeroporto di Orly.

Per i due coniugi la vincita era stata una grande felicità: era per entrambi la prima volta che andavano all'estero e che prendevano l'aereo. Da due settimane in casa non si parlava d'altro: tutto era pronto per il viaggio e i due figli della coppia erano già stati affidati a parenti per la settimana in cui i genitori sarebbero stati assenti.

Molto emozionata, la signora Desrues, moglie di un gendarme che da pochi mesi era stato trasferito a Melun, si è avviata ieri mattina al Municipio di Melun dove era fissato l'appuntamento di tutti i vincitori per Orly. Improvvisamente la signora si è aggrappata al braccio del marito a cui ha avuto solo il tempo di dire: «Non mi sento bene». Poi è caduta a terra morta. Un medico chiamato d'urgenza non ha potuto che constatarne il decesso che ha imputato unicamente all'emozione.

GIORNATA MOVIMENTATA SUL FRONTE DEGLI INTERROGATORI AL PROCESSO DEL BITTER

Piuttosto confusa la deposizione dell'affittacamere che favorì gli incontri di Renata Lualdi con il Ferrari

Nella casa di Giuseppina Pallavera abitò anche l'altro presunto amico della vedova di Arma di Taggia: il Mattei - Nessuna novità riferita dall'investigatore privato Villa

Imperia, 6

La relazione fra Renzo Ferrari e Renata Lualdi, a grandi linee la ricerca di un possibile movente, tema principale delle prime giornate del processo del bitter, è anche l'argomento odierno alla ripresa delle udienze, dopo dieci giorni di pausa. Data l'indisponibilità della professoressa Sturlese-Viotti, perito dattilografo d'ufficio che ha fatto rimandare il completamento dell'interrogatorio sulla macchina per scrivere, a mercoledì prossimo, la teste più importante della giornata è divenuta la signora Giuseppina Pallavera, l'affittacamere che ospitò per qualche tempo la Lualdi ad Arma di Taggia ed alla quale il veterinario indirizzava la corrispondenza destinata alla propria amante.

Renzo Ferrari è giunto a Palazzo di Giustizia poco prima delle nove. L'imputato, coprendosi le manette col solito impermeabile verde, si è mostrato disinvolto. Molti lo hanno salutato: «Buon giorno dottore». Ferrari ha risposto quasi con familiarità: «Salve, come va? Ci vediamo dentro». Appena in aula l'imputato ha avuto un colloquio con gli avvocati Ciurlo e Torgano, ma non si è potuto apprendere di che cosa abbiano parlato.

Renata Lualdi è presente.

Il dott. Garavagno, appena in aula comunica: «Mi è giunta da Treviso, una lettera firmata che mi pare contenga delle cose che interessano. Le copie ne dalle parti... la farò dattilografare».

Dal cancelliere, si apprende che il detenuto Paolo Nocera, di 27 anni, di Torino desidera comparire come teste volontario al processo. Nella lettera egli dice di essere stato nelle cerceri Santa Tecla di Sanremo nei giorni immediatamente seguenti la incarcerazione del Ferrari. In quel periodo — afferma il Nocera — Renata Lualdi si presentò sotto la finestra del carcere dalla quale io potevo a malapena comunicare e mi chiese di parlare col Ferrari. La Lualdi con la quale comunicai per ben tre volte mi disse di dire al suo ex amante: «Confessa tutto che io cercherò di aiutarti».

Il P.M. dott. Sanzo chiede che prima di convocare il teste si contesti l'episodio alla Lualdi. Alla richiesta si associa anche il difensore della donna, e patrono di Parte Civile. Anche il Presidente dice che la cosa migliore è quella di interrogare la Lualdi in proposito.

Frattanto si è appreso che un altro «teste volontario» desidera deporre al processo. Si tratta di un elettrotecnico di Bordighera, il quale afferma di aver ricevuto da Renata Lualdi nell'agosto del 1962 un pacchetto da spedire da Milano. La Lualdi gli avrebbe detto che la spedizione doveva essere fatta per conto di una sua amica che in tal modo doveva dimostrare al marito di essere stata a Milano il giorno 23 agosto.

Per il momento, questa seconda offerta non viene presa in considerazione. Nell'emiciclo viene chiamata, invece, Giuseppina Pallavera. Piuttosto alta, con un tre quarti di «tweed» grigio, scarpe e borsetta di vernice nera, capelli biondi, un trucco piuttosto vistoso, la signora Pallavera ha giurato e si è seduta davanti alla Corte.

«Ha conosciuto il Ferrari? — è la prima domanda del Presidente —. Dica quando e in che circostanza».

TESTE: *«Lo conobbi una sera del 1961. La Lualdi mi aveva detto: "Se vede un signore che viene a cercarmi, lo trattenga e mi avverta". Il Ferrari arrivò a tarda sera e mi disse che aveva urgente bisogno di parlare con la Lualdi. Io andai ad avvertirla e lei mi rispose: "Metto i bambini a letto e vengo subito". Però non arrivò. Ferrari, che era molto stanco ed aveva sonno, mi disse che se non fosse arrivata lui non sarebbe andato e io lo feci sistemare in una cameretta. Tutto qui».*

La Pallavera ha spiegato tra qui: Lei in istruttoria aveva affermato di non essere mai capitato il Ferrari. Ora invece lo ammette; lei deve dirci tutta la verità. E' un consiglio che le do: non sia reticente.

TESTE: *«Non ricordo».*

PRESIDENTE: *«E' due non si sono incontrati in casa sua?».*

TESTE: *«No, quella sera no. Il giorno l'indomani mattina... Solo cinque minuti... Lei entrò e mi disse [illegible], e la porta socchiusa».*

PRESIDENTE: *«Lasciamo stare il conteggio dei minuti... Mi dica piuttosto che rapporti intercorrevano fra Mattei e la Lualdi».*

TESTE: *«Mattei era un amico di famiglia degli Allevi...».*

PRESIDENTE: *«Forse lei è un po' in arretrato di informazioni... Erano solo amici?».*

TESTE: *«Io al Ferrari non ho detto nulla, lo giuro!».*

Il Presidente allora si rivolge all'imputato, il quale invece afferma che la Pallavera gli riferì qualcosa circa i rapporti tra la Lualdi e il Mattei.

TESTE: *«Non è vero!».*

PRESIDENTE *(ancora al Ferrari): «Vuol ricordare alla teste quelle cose che le diceva?».*

FERRARI: *«La Lualdi diceva che frequentava la casa della Pallavera».*

PRESIDENTE: *«Anche a Loano?».*

FERRARI: *«No, solo ad Arma... E diceva che in casa entrava altra gente, non c'erano dei giri di amicizia...».*

PRESIDENTE *(sempre al Ferrari): «La Lualdi non le parlò anche di un ricattino?...».*

FERRARI: *«Sì, mi disse che aveva prestato del mobilio alla Pallavera e che lei non voleva restituirlo. Le diceva che se non le avesse dato dei soldi avrebbe rivelato tutto al marito».*

La Pallavera ha ascoltato tutte queste cose dando segni di impazienza e facendo ampi cenni di diniego; poi, quando ha avuto la parola ha detto: «Signor Presidente, io ho ricevuto solo due lettere dal Ferrari dirette alla Lualdi. Ho subito protestato e non ne sono più arrivate... Non volevo mica fare la postina galante... Per il resto sono tutte bugie...».

PRESIDENTE: *«E' una bugia anche il fatto che Ferrari le diede 5.000 lire in cambio di un pernottamento e di una cena, quel primo giorno che arrivò?».*

TESTE: *«Ferrari non mi diede nulla».*

L'imputato si alza e conferma di aver dato 5.000 lire alla donna per quella sera. La Pallavera continua a negare e successivamente, ammette soltanto che Ferrari «voleva darle 5.000 lire», ma lei non le accettò e gli disse: «Semmai la prossima volta che mi incontra mi paga un caffè».

PRESIDENTE: *«Signora, non mettiamo le cose in tragico... Una situazione così ridicola non deve essere drammatizzata. Non vedo perchè dovrebbe avere delle difficoltà ad ammettere queste cose».*

Le successive domande riguardavano i rapporti tra la stessa Pallavera e la Lualdi. La teste ha detto che si trattava di rapporti di amicizia con la famiglia «col signor Allevi, con i figli... Nulla di particolare».

PRESIDENTE: *«Le fece anche delle confidenze la Lualdi?».*

TESTE: *«Ben poche... Anzi, si guardava bene dal farmi delle confidenze».*

PRESIDENTE: *«Ma non le disse nulla del Ferrari prima che venisse?. Questo lei lo ha già ammesso...».*

TESTE: *«Sì, disse che sarebbe venuto un signore».*

AVV. CIURLO: *«Quindi la Pallavera pensava che l'uomo venuto nella sua abitazione non fosse quello della relazione...».*

TESTE: *«Non so».*

PRESIDENTE: *«Ma come...».*

TESTE: *«Ci devo pensare...».*

PRESIDENTE: *«Veda, veda, ci pensi bene, così va meglio».*

La teste poi ammette di essere stata a conoscenza che si trattava della medesima persona. Il Presidente le fa cenno di andare. La Pallavera sembra non comprenda.

TESTE: *«Allora posso andare?».*

PRESIDENTE (sorridendo): *«Sì può andare... Sembra quasi che non voglia andarsene...».*

Ma la teste viene trattenuta ancora da una domanda della Difesa. L'avv. Ciurlo chiede che le si domandi se per caso non aveva dato in affitto un appartamento al Mattei. La donna conferma d'aver affittato un solo vano al giovane il quale disse che voleva usarlo come studio: «Ci teneva dentro certe carte lunghe...». Il Presidente aggiunge: «Sì è possibile, dal momento che faceva il geometra».

PRESIDENTE: *«Ci descriva l'arredamento del locale».*

TESTE: *«C'era quel famoso salotto che mi aveva prestato il signor Allevi... Un salotto di vimini, poi dei tappeti e un baule».*

PRESIDENTE: *«Quanto tempo il Mattei tenne il locale?».*

TESTE: *«Per un mese e mezzo circa».*

Dopo queste domande la Pallavera viene congedata.

Dopo la deposizione di Giampiero Galli, sulla provenienza di una lettera i cui caratteri somigliavano a quelli dell'accompagnatoria del bitter, è stato chiamato il dott. Enrico Villa, direttore della Società di sorveglianza notturna della provincia di Imperia, e dirigente anche dell'agenzia «Faro», di Sanremo. Il teste era vestito di scuro e portava la cravatta nera, per la recente perdita della moglie. Il Presidente gli ha ricordato innanzitutto che doveva ritenersi svincolato da qualsiasi segreto professionale, data l'importanza della sua deposizione.

PRESIDENTE: *«Prima del delitto lei aveva avuto incarico di sorvegliare la Lualdi per conto di qualcuno?».*

TESTE: *«No. Io ho avuto un rapporto sulla morte dell'Allevi dal vigile Cane, che era alle mie dipendenze, e siccome il rapporto era piuttosto scheletrico, pensando che potesse essere utile ai fini della giustizia, gliene feci fare un altro più ampio e ricco di particolari. Dopo circa un mese e mezzo, fui chiamato dagli avv. Torgano e Moreno, i quali mi chiesero di chiarire alcune circostanze riguardanti il Paini, l'Allegranza, la signora Lualdi stessa e, successivamente, anche il Mattei».*

PRESIDENTE: *«E' vero che lei ebbe anche un incarico dalla famiglia Mattei?».*

TESTE: *«Sì, venne la stessa signora Mattei; ma ciò accadde esattamente un anno dopo, verso la fine del 1963».*

PRESIDENTE: *«Ma se è così, vuol dire che lei fece delle indagini prima ancora che le venissero richieste...».*

TESTE: *«Esattamente, ma questo rientra nei nostri compiti generali di «assistenza», dal momento che noi agiamo anche come ausiliari della Forza pubblica».*

VARALLI (giudice a latere): *«Di queste indagini lei fece un rapporto agli avvocati?».*

TESTE: *«Sì, posso sintetizzarlo... Ma non c'è nulla di nuovo rispetto a quanto è già noto sia per la Lualdi, sia per il Mattei, sia per il Paini e l'Allegranza».*

AVV. CIURLO: *«Il teste, alla fine del '63, ricevette dalla moglie del Mattei una descrizione dettagliata dell'atteggiamento del marito, la mattina che giunse la telefonata da Arma di Taggia con la quale la Lualdi annunciava la morte del marito»*

TESTE: *«Posso dire solamente questo, che quando arrivò la telefonata, Mattei cercò di «nicchiare», cioè non voleva alzarsi; poi la moglie gli disse: "Vai al telefono che c'è la tua... che ti chiama"; e aggiunse una brutta parola».*

Il Villa ha poi aggiunto che la signora Novara, moglie del Mattei, si lamentò in quella occasione che suo marito andava in giro con i vestiti dell'Allevi regalatigli dalla Lualdi.

La signora Novara poi non diede la commissione delle indagini poichè il prezzo richiestole dall'agenzia le parve troppo elevato. Per il resto, il Villa ha detto di aver raccolto solo delle voci. Il Presidente allora gli ha detto che queste non gli interessavano, dal momento che in Corte d'Assise devono riferirsi solo dei fatti.

Congedato il Villa, il P. M. ha chiesto la convocazione di altri testi, alcuni dei quali già sentiti, sempre sulla questione della carta con la quale venne scritta la lettera incriminata. La Corte ha raccolto la richiesta. Quindi, nelle prossime udienze ricompariranno ancora il segretario comunale di Barengo, il messo Francesco Donna, un maresciallo dei carabinieri comandante della Stazione di Momo che fece indagini sull'argomento.

Successivamente, la Corte si è riunita in camera di consiglio per deliberare la comparizione dei nuovi testi e il nuovo interrogatorio dei testi già ascoltati.

Al rientro in aula, il Presidente Garavagno ha annunciato che il 10 aprile verrà interrogato il teste Verna, l'agente dell'agenzia di investigazioni «Faro» che era presente al colloquio della signora Novara con il Villa. Per quanto riguarda le richieste del P. M., è stato dato ordine al cap. Teobaldi di procedere alla identificazione dei rappresentanti delle ditte che nel 1962 fornirono la carta al Municipio di Barengo.. L'udienza è stata rinviata a domani.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Imperia — Al processo del bitter depone l'affittacamere Pallavera

Documentario sul Reich

Wolper alla ricerca di controfigure dell'epoca

New York, 6

David Wolper, il documentarista americano che sta cercando di realizzare un «documentario definitivo» su Hitler e il Terzo Reich, ha iniziato ricerche su scala mondiale per trovare controfigure esatte di Hitler, Eva Braun, Goering, Goebbel, Mussolini e altri.

Wolper è candidato all'Oscar per il miglior documentario con «The Yanks are coming».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Torna caro ideal; 11.45: Musiche di P. Creston; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 15: Giornale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco: musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da F. Rieger. Nell'intervallo: il racconto del Nazionale, racconti dell'Italia tra le due guerre; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La rosa bianca e la rosa rossa», di G. Simone Mayr; 23: Oggi al Parlamento. Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 9: Pentagramma; 9.15: Ritmi fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: 10 con lode, un programma di Caudana e Ciorciolini; 10.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Classici del giallo; 17.30: Giornale; 17.45: Il vostro juke box; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Giornale; 20.35: Dribbling; 21.30: Giornale; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche di G.F. Haendel; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche di Bach; 12.55: Un'ora con G.F. Malipiero; 13.55: Recital della pianista Vera Franceschi; 15.35: Musica sinfonica; 16.25: Congedo; 17.15: Vita musicale del Nuovo mondo; 17.45: Musiche di I. Strawinsky; 18.05: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di D. Buxtehude; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Mussorgsky; 21: Giornale; 21.20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22.15: «La tomba di Joyce», racconto di H. Roman; 22.45: Orsa Minore: la musica, oggi.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Teatro di casa nostra - da «Scenari della commedia dell'arte», a cura di Anna Maria Famà: «Il gran convitto di pietra» - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; 14.30: Sotto il podio - Profili di strumentisti della Regione: Marcello Viezzoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45): «Didone ed Enea», opera in 3 atti di H. Purcell; 9.50 (18.50): Complessi per archi; 10.40 (19.40): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con Carl Maria von Weber; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.45 (22.45): Musiche di Debussy; *15.30 (16.30): Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico programma di musica varia; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina del cantautore; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Tokio; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dal tango alla bossa nova; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Il generale Della Rovere», film; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Ercole dal medico, servizio di G. Conte; 22.15: Specchio sonoro. Profili di grandi compositori del '900. Bela Bartok; 23.30: Notte sport.

Questa sera alle 21 il programma Nazionale della TV presenterà, nel quadro del ciclo di film dedicati della resistenza «Il Generale Della Rovere» ponderoso lavoro di Vittorio de Sica (nella foto), che al mitico personaggio ha dato la sua magistrale interpretazione. Sul Secondo Canale da segnalare invece, alle 22.15, «Specchio sonoro: profili di grandi compositori del '900». La odierna trasmissione sarà dedicata al genio di Bela Bartok, il musicista ungherese che seppe trovare dal patrimonio folkloristico del suo Paese nuovi filoni per la musica contemporanea. Concluderà la serata il consueto appuntamento di «notte sport».

CRONACHE SPORTIVE

Milano — Ardita uscita di Geotti per anticipare Mazzola: è una fase di Inter-Messina vinta dai nerazzurri milanesi per 4 a 0

SERIE «A»: SEMPRE NUOVO QUESTO CAMPIONATO DALLE CENTO VITE

TORNA ANCORA IN BALLO IL BOLOGNA MENTRE IL FONDO E' TUTTO UN FERMENTO

L'Inter (in piena salute) e il Milan (un po' meno) devono rifare i conti con i petroniani Finalmente un turno favorevole al Modena che si riaggancia - Cinque in zona retrocessione

Pienamente rispettate le previsioni da parte della coppia milanese nella corsa d'avvicinamento all'ormai vicino traguardo, l'annotazione più rimarchevole della 28.a giornata viene da Vicenza, ove si è rivisto un Bologna pedalare animosamente controcorrente e rifarsi la verginità perduta nell'opaco pomeriggio di Pasqua. L'immediata riscossa dei rossoblù, dai più disattesa dopo tante deprimenti mazzate, è senz'altro il motivo saliente di un turno che pareva destinato a monopolizzare l'attenzione sul duello a distanza fra l'Inter ed il Milan, ridiventate, almeno così sembrava, le padrone del vapore.

Nel drammatico campionato del Bologna, quest'ultima frementе impennata è altamente significativa e dimostra che nel mondo dei calci non v'è mai nulla di definitivo e di irrevocabile. Dato per spacciato dopo la condanna subìta nella partitissima della scorsa settimana, il Bologna si è risollevato a Vicenza in modo quasi miracoloso e non tanto per virtù di gioco, ma per la forza d'animo ritrovata quando ormai stava per sprofondare del tutto. Nel neghittoso primo tempo disputato col Lanerossi, l'autorete di Fogli aveva posto il sigillo alla prestazione di quella che agli occhi di tutti era parsa la larva della squadra che aveva dominato in lungo e in largo il campionato. Mentre rientravano agli spogliatoi, confusi e sfiduciati, i giocatori rossoblù sentirono fischiare nelle loro orecchie una parola sferzante urlata ad essi da un uomo aggrappato alla rete di protezione. «Vergognatevi», ripeteva Bernardini fremente di sdegno ai giocatori che si erano fermati e lo guardavano allibiti e umiliati, «vergognatevi...». La frustata dell'allenatore messo al bando e altrimenti impotente a far udire la sua voce alla squadra, non era caduta invano e dal buio del primo tempo il Bologna passava in breve al lucente riscatto della ripresa, mostrando di essere uscito forse definitivamente dal travaglio morale che l'opprimeva. Se il significato della vittoria di Vicenza è davvero questo, vuol dire che il campionato ritrova il Bologna al momento cruciale della volata e che essa risulterà la più appassionante fra quante hanno avuto per traguardo lo scudetto. Riportatasi infatti all'altezza dell'Inter nella media, la squadra rossoblù non ha molte asperità sulla sua strada dato per scontato l'esito del recupero con la Spal, epperciò essa torna a lottare ad armi perlomeno pari con le due rivali dopo aver disperso un vantaggio pressochè incolmabile.

Per l'Inter, sempre in gran salute e con il morale alle stelle, il pur tenace Messina si è dimostrato un ostacolo irrilevante e la massiccia vittoria dei nerazzurri ha offerto la convincente prestazione di Suarez mediano, un ruolo che lo spagnolo non aveva mai ricoperto in Italia. Jair, tornato lo spauracchio dei tempi autunnali, ha praticamente risolto il duello con due mazzate risolutive, ma anche Corso e Ciccolo si sono visti giostrare da bravi, offrendo con i compagni un «test» molto convincente in vista della prima semifinale di Coppa con il Borussia. Il Messina, dopo otto tappe positive, ha dovuto fermarsi alla barriera di San Siro, ma gli sono venute in aiuto le contemporanee sconfitte della Spal e della Sampdoria a rendergli meno indigesta la brusca conclusione della sua esaltante serie.

Sfortuna e fortuna hanno regolato l'esibizione torinese del Milan, togliendogli un uomo prezioso come Trebbi la prima e regalandogli un successo non del tutto meritato la seconda. La Juventus, sebbene mancante di Sivori e Leoncini, ha offerto una gran prova d'orgoglio, superandosi per impegno ed anche per fattura di gioco, tanto da dominare i classici avversari per quasi l'intera durata dell'incontro. Nel convulso finale, dopo aver acciuffato il meritatissimo pareggio, la squadra bianconera si è peraltro sbilanciata in cerca del gol decisivo, venendo così punita anche perchè in porta essa non ha un... marziano, pure essendo quella che nel giro di poche stagioni ha fatto sfilare fra i propri pali il maggior numero di guardiani, fra elementi già affermati e autentiche promesse, tutti bruciandoli con la sua casacca. Il Milan, salvo il risultato e passatagli l'attenuante dell'infortunio di Trebbi, ha lasciato ancora perplessi sulla sua perfetta tenuta, ma il risveglio di Amarildo è un elemento positivo e d'importanza determinante per i rossoneri, giunti anche essi all'inizio della... discesa.

La Fiorentina con il pareggio colto sulla Roma s'è consolidata al quarto posto, mentre il Torino vittorioso a Ferrara ha scavalcato il Lanerossi confortando Rocco che il sesto posto aveva di mira all'inizio del torneo. Un deciso passo innanzi verso la salvezza ha compiuto il Genoa piegando di stretta misura il Mantova, mentre il Modena, grazie ad una prodezza di Brighenti, è riuscito a ricongiungersi al terzetto che con esso darà vita ad una lotta furiosa per la sopravvivenza.

G. B. T.

Calciatori azzurri

Dubbia la partecipazione di Burgnich e di Lodetti

Verona, 6

Ad eccezione di Gori, chiamato a sostituire l'infortunato Trebbi, e di Petris, che giungeranno a Verona in giornata, sono partiti per Bardolino sul Garda i giocatori della nazionale B. che mercoledì affronteranno nel nuovo stadio «Bentegodi» i cadetti del Belgio. Prima di partire per Bardolino, dove la squadra rimarrà in ritiro fino a poco prima della partita, il commissario Fabbri, accompagnato da tecnici del locale comune, ha compiuto una visita al terreno di gioco che ha trovato molle e in cattive condizioni. Per migliorare tale stato del terreno (e tutto lascia prevedere che la operazione sarà abbastanza rapida) i tecnici del Comune hanno assicurato un perfetto «rullaggio» del campo e un'accurata cimatura del manto erboso.

Quanto alla formazione, il C. U. Fabbri ha dichiarato che nulla ancora è stato deciso, in quanto Burgnich risente di una contusione al ginocchio destro, mentre non è sicura nemmeno la utilizzazione di Lodetti. Per l'eventuale sostituzione di Burgnich è stato intanto convocato Colombo, del Genoa, il quale dovrebbe giungere a Verona questa sera.

Classifica dei marcatori

Nielsen in testa

Milano, 6

Rientrando in squadra e riprendendo a segnare, Nielsen ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica del Premio Caltex-Sportsman per i cannonieri di Serie A. Nei primi posti della graduatoria si sono inseriti anche Barison, Jair e Amarildo.

Dopo l'undicesima giornata di ritorno e non tenendo conto della rete del L. Vicenza che non può essere attribuita a Vinicio perchè il pallone è stato toccato da un difensore, la classifica è la seguente: 1) Bologna: Nielsen quoziente 0,70 (17 reti in 24 partite); 2) Fiorentina: Hamrin quoz. 0,64 (18 reti in 28); 3) L. Vicenza: Vinicio quoz. 0,60 (14 reti in 23); 4) Juventus: Sivori quoz. 0,56 (13 reti in 23); 5) Milan: Altafini quoz. 0,52 (13 reti in 25); 6) Sampdoria: Barison quoz. 0,47 (9 reti in 19); 7) Inter: Jair e Milan: Amarildo quoz. 0,44 (11 reti in 25).

In Serie B, realizzando due reti, De Paoli si è riportato in testa alla graduatoria. E' pure migliorata la posizione del patavino Carminati. Ecco la classifica, dopo l'ottava giornata di ritorno: 1) Brescia: De Paoli quoz. 0,50 (14 reti in 28 partite); 2) Catanzaro: Bagnoli quoz. 0,45 (10 reti in 22); 3) Napoli: Gilardoni quoz. 0,409 (9 reti in 22); 4) Pro Patria: Muzzio quoz. 0,407 (11 reti in 27); 5) Padova: Carminatit quoz. 0,400 (10 reti in 25); 6) Brescia: Raffin e Palermo: Maestri quoz. 0,38 (10 reti in 26).

La testata dell'arbitro al giocatore Ribechini

Livorno, 6

Il «capitano» del Livorno, Ribechini ferito alla regione sopracciliare destra da un colpo di testa involontario, dell'arbitro Sanguineti nel corso di una mischia verificatasi in campo negli ultimi minuti della partita Empoli-Livorno, sospesa per incidenti a 4' dalla fine, è tuttora ricoverato all'ospedale di Livorno.

Stamani le condizioni del giocatore sembrano buone ed al momento viene trattenuto in ospedale a titolo precauzionale e per un esame radiografico alla testa.

Blason esonerato da allenatore della Spal

Ferrara, 6

La sconfitta subita contro il Torino ha aperto una crisi in seno alla Spal. L'allenatore Blason si è recato stamani dal presidente Mazza pregando di essere sostituito temporaneamente dall'incarico. Il presidente Spallino ha accolto la richiesta concedendo un periodo di riposo. L'incarico di allenatore della prima squadra è stato affidato al «trainer» dei ragazzi, Giambattista Fabbri, ex centravanti della Juventus e della Spal. Blason nel frattempo svolgerà mansioni di osservatore tecnico in attesa di una decisione definitiva che sarà presa a fine campionato.

Il Rallye del Biancospino

Novanta equipaggi iscritti fino a ieri

Oltre 90 equipaggi risultano già iscritti al «3.o Rallye del Biancospino», indetto ed organizzato dall'Automobile Club di Trieste per domenica 12 aprile e tutto fa presumere che gli organizzatori saranno costretti a rifiutare altre iscrizioni in quanto per la particolare formula che regola la manifestazione il numero massimo dei concorrenti consentito è di 95. Successo pieno quindi di adesioni a conferma dell'interessante congegno su cui si impernia la gara e dell'importanza raggiunta da questa manifestazione che, dopo appena tre edizioni, si può annoverare tra le più importanti del calendario sportivo nazionale della regolarità.

Sono presenti alla gara tutte le Scuderie trivenete, dalla San Marco alla Patavium, alla Eridania, alla Friuli, alla Dolomiti, al G. S. Palladio, nonchè molti altri Gruppi sportivi appartenenti a varie regioni italiane con in testa la Scuderia Jolly Club di Milano che può contare su un agguerrito stuolo di regolaristi.

A difendere i colori di Trieste scenderà in campo, oltre alla Scuderia Trieste — un complesso, questo, da annoverarsi tra i migliori in Italia se non il migliore in senso assoluto — la Scuderia Ostuni.

DOPO IL SINGOLARE MATCH FRA SCHOLZ E RINALDI

L'errore tecnico dell'arbitro potrebbe invalidare il verdetto

Si procederà all'esame del rapporto di Sanchez Vilar, del referto medico e della relazione della Federazione germanica - La decisione probabilmente fra 15-20 giorni

Roma, 6

Giuglio Rinaldi verrà quasi sicuramente designato sfidante ufficiale di Gustav Bubi Scholz, il tedesco che sabato sera gli ha strappato con un discutibile verdetto di squalifica il titolo europeo dei medio massimi, mentre è improbabile che il neo campione metta volontariamente in palio il titolo contro di lui.

L'organizzatore Rino Tommasi, rientrato da Dortmund dove ha assistito al combattimento Rinaldi-Scholz, ha dichiarato di aver avuto l'impressione, dai primi contatti verbali, avuti subito dopo l'incontro con Gretschel, il procuratore del berlinese, che difficilmente Scholz accetterà di mettere volontariamente in palio la corona continentale appena conquistata con il pugile anziate. E' opinione diffusa infatti, anche presso gli esperti tedeschi, che l'attuale campione europeo avrebbe scarse possibilità di conservare la corona contro Rinaldi, tanto più se il combattimento si facesse in Italia.

Gli organizzatori tedeschi sembrano invece interessati ad allestire a Dortmund un incontro, valevole per il titolo, tra Scholz e Schoeppner. Quest'ultimo è proprio di Dortmund, dove è popolarissimo. E' quasi superfluo aggiungere che un combattimento tra i due tedeschi nella città di Schoeppner darebbe agli organizzatori quelle soddisfazioni che, nonostante il tutto esaurito non sembrano abbiano avuto per la riunione dell'altra sera con Rinaldi.

Rino Tommasi ha detto di essere, ovviamente, interessato all'organizzazione della rivincita Rinaldi-Scholz e che nei prossimi giorni avrà contatti diretti con la parte tedesca, Quanto ad una possibile inclusione di un combattimento di Rinaldi nel programma che la «Itos» ha già varato per venerdì prossimo l'organizzatore romano ha dichiarato che, anche se con rammarico, dovrà rinunciare a tale progetto in quanto numerosi sarebbero gli ostacoli da superare in appena 4 giorni.

Interrogato dall'«Ansa» circa le possibilità reali che vi sono, nell'ambito dei regolamenti internazionali, di effettuare una rivincita tra Rinaldi e Scholz il segretario generale della «European Boxing Union», Piero Pini, ha dichiarato: «Se le parti interessate si accordassero, nel senso cioè che Scholz mettesse volontariamente in palio il titolo, la «EBU» probabilmente non frapporrebbe ostacoli.

A Dortmund si è avuto infatti un verdetto indubbiamente spiacevole per un campionato d'Europa; una squalifica non può lasciar soddisfatto nè colui che ne è rimasto danneggiato nè colui che ne ha tratto i benefici. Del resto — ha continuato Pini— anche se non si giungesse ad un accordo tra le due parti è quasi certo che i membri della «ACAB», una volta omologato il risultato di Dortmund, scelgano tra i probabili candidati il pugile italiano.

Per quanto riguarda l'omologazione della sconfitta di Rinaldi per squalifica, bisogna attendere il referto arbitrale. Se, come si è letto in questi giorni sui giornali, vi sarà qualche reclamo, e qualora emergano fondate ragioni, una indagine prima dell'omologazione».

Dopo aver ammesso che difficilmente si potrebbe giungere ad una invalidazione del risultato di Dortmund, il Segretario generale della «EBU» ha precisato che i referti dell'arbitro e l'eventuale reclamo della parte che si ritiene danneggiata verrebbero inviati ai vari membri dell'«ACAB» i quali potranno disporre, per prendere una decisione, di una relazione sul combattimento da parte della Federazione tedesca e, soprattutto, di un referto del medico che ha visitato Scholz dopo il combattimento. Tutte queste operazioni dovrebbero concludersi — egli ha aggiunto — nel giro di 15-20 giorni.

Per quanto riguarda l'eventuale errore tecnico commesso dall'arbitro nel sospendere il conteggio di Scholz, al suono del gong della fine dell'ottava ripresa, Piero Pini non ha voluto fare alcune dichiarazione limitandosi a dire che la questione verrà probabilmente discussa oggi o domani nel corso di una riunione dell'Ufficio di presidenza della FPI. L'Ufficio di presidenza della Federazione pugilistica italiana, può infatti essere convocata in breve tempo in caso si presenti una questione d'urgenza.

La Presidenza della Federazione pugilistica italiana, vista la relazione del suo rappresentante ufficiale a Dortmund, Decio Lucarini, e del reclamo avanzato dal procuratore del pugile Rinaldi, Amaduzzi, ha deliberato di proporre ricorso avverso il verdetto pronunciato dall'arbitro giudice unico Sanchez Vilar e ha telegrafato oggi all'EBU chiedendo la non omologazione del verdetto di Dortmund, in attesa delle risultanze ufficiali.

Il giornale «Nachtsausgabe» di Francoforte scrive oggi di ritenere che il pugile italiano Giulio Rinaldi abbia elementi per appellarsi contro la decisione dell'arbitro che gli è costato il titolo europeo dei pesi mediomassimi nell'incontro di sabato scorso.

Come è noto Rinaldi è stato squalificato dall'arbitro spagnolo Sanchez Vilar per un pugno al rene che ha messo fuori combattimento il suo avversario Gustav Scholz.

«Noi siamo convinti che gli organi pugilistici italiani si appelleranno contro questa decisione all'Unione pugilistica europea, la cui segreteria generale si trova a Roma, perchè l'arbitro spagnolo Sanchez Vilar ha commesso una serie di errori», afferma il giornale.

«Nachtsausgabe» dice inoltre che Scholz si è presentato al combattimento in condizioni di forma tutt'altro che buone. «Noi riteniamo che non fosse in grado di combattere».

Come previsto dalla squalifica, la borsa di Rinaldi di 126 mila marchi è stata bloccata in attesa di una decisione della Unione pugilistica europea.

Del Papa sfida Scho'z

Milano, 6

Del Papa, tramite il proprio procuratore Steve Klaus, ha sfidato, titolo in palio, il neo campione europeo dei mediomassimi Gustav Bubi Scholz. Klaus ha inviato la lettera della sfida alla Federazione pugilistica italiana che provvederà a inoltrarla alla Federazione europea.

Brown protesta

La causa del divieto d'incontrare Burruni

Glasgow, 6

Il presidente della commissione per la zona scozzese della B.B.B.C. (ufficio di controllo britannico sulla boxe) Tommy Hendrie, ha dichiarato oggi di appoggiare la richiesta del pugile Jackie Brown diretta ad ottenere un sollecito incontro con il campione europeo dei pesi mosca, l'italiano Salvatore Burruni.

Burruni e Brown avrebbero dovuto combattere il mese scorso a Torino ma un medico italiano aveva dichiarato Brown non in condizione di salire sul ring a causa di un'infezione all'orecchio. Brown e il suo manager Tommy Gilmour si erano dichiaratti insoddisfatti della decisione del medico.

Gilmour ha presentato un rapporto alla commissione per la zona scozzese della B.B.B.C. Successivamente Hendrie ha detto ai giornalisti: «Noi appoggiamo Brown e Gilmour all'unanimità. I contratti per i combattimenti debbono essere rispettati al più presto possibile. Noi manderemo un nostro rapporto alla B.B.B.C. a Londra».

Brown è stato appoggiato anche da Joe Gans, padre e procuratore di Walter McGowan, il pugile che dovrà incontrarsi con Burruni il 24 aprile a Roma per il titolo europeo. «Gilmour e Brown — ha detto Gans — sono stati trattati vergognosamente. Io ho già chiesto a un funzionario della B.B.B.C. di Londra di accompagnarsi a Roma per impedire che si ripeta un caso del genere».

Martedì 14 aprile ricupero Bologna-Spal

Bologna, 6

Martedì 14 aprile alle 14.30, verrà giocato allo Stadio comunale di Bologna il recupero della partita Bologna-Spal, in calendario domenica 15 marzo per la 8.a giornata di ritorno.

Gli atti ufficiali riguardanti le gare disputate il 5 aprile per la 11.a giornata di ritorno del campionato di Serie A, saranno presi in esame dal giudice sportivo della Lega nazionale nella seduta dell'11 e 12 corr.

SUI MIGLIORI PUGILATORI DEL MONDO

Le classifiche della WBA ignorano l'esistenza di Benvenuti

Eddie Cotton l'uomo del mese - Burruni «challenger» per la categoria pesi mosca - Lopopolo al quarto posto

Miami Beach, 6

Il pugile del mese, per la Word Boxing Association, è il mediomassimo americano Eddie Cotton che in un incontro di rivincita con Johnny Person, che lo aveva battuto ai punti, ha vinto per k.o. tecnico, riguadagnandosi così la posizione di aspirante numero uno al titolo di Willie Pastrano. Nelle classifiche mensili della W.B.A non figura l'ex campione dei massimi Sonny Liston, che è sotto provvedimento sospensivo.

Singolare la dimenticanza commessa dai compilatori della classifica: l'italiano Nino Benvenuti, campione olimpionico e imbattuto da professionista, viene completamente ignorato.

Nelle classifiche di aprile, che seguono, non viene indicata la nazionalità quando si tratta di pugili statunitensi.

Pesi massimi: campione Cassius Clay; 1)Doug Jones, 2) Eddie Machen, 3) Ernie Terrel, 4) Zora Folley, 5) Cleveland Wiliams, 6) Floyd Patterson, 7) Henry Cooper (Ingh.), 8) Karl Mildenberger (Germ. Ovest), 9) George Chuvelo (Canadà), 10) Wayne Bethea.

Medio massimi: campione Wille Pastrano; 1) Eddie Cotton, 2) Harold Johnson, 3) Greg Peralta (Arg.), 4) Bobo Olson, 5) Wayne Thornton, 6) Gustav Scholz (Germ. Ovest); 7) Johnny Persol, 8) Henry Hank, 9) Hank Casey, 10) Terry Downes (Inghilterra).

Medi: campione Joey Giardello; 1) Rubin Carter, 2) Joey Archer, 3) Dick Tiger (Nigeria), 4) Lazlo Papp (Ungheria), 5) Florencio Fernandez, 6) George Benton, 7) Johnny Morries, 8) Gene Fullmer, 9) Wilbert McClure, 10) Jameu Ellis.

Medi Junior: campione Sandro Mazzinghi (Italia); 1) Abrao Dazouza (Brasile), 2) Denny Moyec, 3) Tony Montano, 4) Ralph Dupas, 5) Stan Harrington, 6) Peter Schmidt (Canadà), 7) Gasper Ortega (Mess.) 8) Ted Wright, 9) Pedro Miranda (Panama), 10) Shigemesa Kawakami (Giappone).

Welter: campione Emile Griffith; 1) Luis Rodriguez, 2) Jose Stable, 3) Brian Curvis (Galles), 4) Vince Shomo, 5) Rip Randall, 6) François Pavilla (Francia), 7) Gabe Terronez, 8) Curtis Cokes, 9) Stan Hayward, 10) Isaac Logart.

Welter Junior: 1) Mario Rosito (Colombia), 2) Bert Somodio (Filippine), 3) Bunny Grant (Giamaica), 4) Sandro Lopopolo (Italia), 5) Tito Marshall (Panama), 6) Jorce Sacomen (Brasile), 7) Battling Torres (Mess.), 8) Raul Soriano, 9) Luis Molina, 10) Angel Garcia (Francia).

Leggeri: campione Carlos Ortiz (Portorico); 1) Kenny Lane, 2) Paulie Armstead, 3) Carlos Hernandez (Venez.), 4) Alfredo Urbina (Mess.), 5) Art Persley, 6) Doug Vailant, 7) Dave Charnley (Ingh.), 8) Farank Narvaez, 9) Nicolino Loche (Arg.), 10) Jose Luis Cruz (Messico).

Leggeri Junior: campione Flash Elorden (Filippine), 1) Teruo Kosaka (Giapp.), 2) Johnny Bizzarro, 3) Young Terror, (Filippine), 4) Vince Derado (Argentina), 5) Larry Fernando (Filippine), 6) Larry Flaviano (Filippine), 7) Shu Kang II (Sud Corea), 8) Yukie Kutsumata, (Giapp.), 9) Carlos Cruz (Rep. Dominicana), 10) Yoshiaka Numata (Giapp.).

Piuma: campione Sugar Ramos (Messico); 1) Ismael Laguna (Panama), 2) Don Johnson, 3) Rafiu King (Nigeria), 4) Howard Wineston (Galles), 5) Lalo Guerrara (Messico), 6) Johnny Jamito (Filippine), 7) Floyd Robertson (Ghana), 8) Mistunori Seki (Giappone), 9) Kimpo Amarfio (Ghana), 10) Yuji Masuko (Giappone).

Gallo: campione Eder Jofre (Brasile); 1) Jesus Pimental (Messico), 2) Ronnie Jones, 3) Jose Medel (Messico), 4) Fighting Harada (Giapp.), 5) Bernardo Carabelle (Colombia), 6) Rey Asis (Filippine), 7) Manuel Barrios (Messico), 8) Manny Elias, 9) Ignacio Pina (Messico), 10) Ramon Casal (Spagna).

Mosca: campione Pone Kingpetch (Tailandia); 1) Salvatore Burruni (Italia), 2) Alacran Torres (Messico), 3) Horiyuki Ebihara (Giapp.), 4) Horacio Acavallo (Argentina), 5) Baby Larona (Filipp.), 6) Leo Zulueta (Filipp.), 7) Walt McGowen (Scozia), 8) Eugenio Hurtado (Panama), 9) Angel Morales, 10) Raton Mojica (Nicaragua).

A Palermo la «tris»

Roma, 6

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Pinocchio, in programma giovedì prossimo 9 aprile all'ippodromo della Favorita in Palermo, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Pinocchio (lire 600.000): a metri 2040: Civa, Zingarone, Cutolotto, Sabes, Camogli, Brighella, Argeo, Lautrec; a metri 2060: Enda Jesus, Eli, Zurbaran, Virgilio

Il corridore automobilista argentino Eduardo Cetra è rimasto ucciso ieri durante la corsa «Mare e Montagna» quando una delle gomme è scoppiata mentre la vettura correva a circa 180 km. all'ora. La macchina ha fatto parecchi giri su se stessa e Cetra è rimasto ucciso sul colpo; il secondo pilota, Jorge Bougliolo, ha riportato gravi ferite.

Il pugile Lino Mastellaro affronterà a Wembley (Londra) il 12 maggio prossimo, il campione europeo dei pesi piuma, il gallese Howard Winstone, in un combattimento valido per il titolo.

Gli arbitri di pallacanestro di Trieste sono invitati ad intervenire domani, mercoledì, alle ore 20.30 presso la sede del Comitato regionale, per la consueta riunione tecnica.

DOPO IL PAREGGIO LA TRIESTINA RIENTRATA IN VOLO DA CAGLIARI

Montanari si dichiara soddisfatto della nuova formazione mandata in campo

Bene tutti, a eccezione dello scaricato Ferrara, ma meglio di tutti Mantovani - Sicuramente positiva la prestazione del non ancora ventenne Palcini - Quasi certo il rientro di Vitali

«La partita è stata molto combattuta. La nostra squadra si è difesa bene; se non abbiamo attaccato è forse perchè l'avversario... non ce lo ha permesso. Considero il risultato giusto. Lo zero a zero non potrà far piacere al Cagliari, ma alla Triestina fa molto comodo». Queste le prime impressioni rilasciateci dall'allenatore Montanari, rientrato da Cagliari con la squadra nella tarda notte di domenica. Il viaggio di ritorno si è svolto regolarmente. Nella zona d'Alghero l'aereo è entrato in alcuni vuoti d'aria ed allora c'è stato un «ballabile» fuori programma. Per il resto tutto normale. Nessun giocatore lamenta infortuni.

La Triestina ha ottenuto a Cagliari, in questa nona giornata di ritorno, il suo terzo pareggio in trasferta. I primi due erano venuti dai campi di Palermo e di Parma. La parziale affermazione — si direbbe un successone questo pareggio venuto contro una squadra che una settimana prima aveva stracciato il blasonato squadrone bresciano — è stata accolta con particolare soddisfazione in considerazione del fatto che essa è venuta a distanza di una settimana dalla pesante sconfitta interna subita dalla Triestina ad opera del Palermo.

E' bastato un giro di vite, il cambiamento di quattro titolari, per dar nuovo vigore alla squadra e cambiare il rendimento della stessa. Rispetto la partita col Palermo, non c'erano ben tre difensori (Di Vicenzo, Vitali e Pez) ed un attaccante (Rancati). La presenza dei rientranti Miniussi, Ferrara ed Orlando, nonchè il debutto del giovane Palcini, sono stati gli elementi forse determinanti del risultato positivo conquistato a Cagliari. Chiediamo un'opinione all'allenatore alabardato al riguardo.

«I mutamenti in una formazione — ha detto Montanari — giovano. Chi rimane troppo in prima squadra può... sedersi e quindi è bene che tutti stiano in stato di preallarme. Con forze nuove c'è più entusiasmo; una squadra ha sempre bisogno di linfa nuova per trovare motivi d'interpretazione del gioco confacenti al particolare momento. I titolari che ho tolto dallo schieramento, dopo la sconfitta col Palermo, erano effettivamente stanchi. Di Vicenzo è un giovane portiere e come tale è soggetto a scaricarsi con più facilità degli altri. Di Vincenzo aveva fatto sette partite di fila ed in quel periodo era stato molto impegnato. Ci ha salvato parecchie partite. A Cagliari Miniussi è stato sbalorditivo. Per Pez si è trattato di un riposo a titolo di premio. Pez ha avuto grandi meriti nei risultati conseguiti sinora dalla squadra. Ha tirato avanti la... carretta per ben ventiquattro partite di fila: un po' di riposo se lo meritava. Orlando era a riposo da quattro settimane: era giusto che ritornasse nel ruolo in cui si è battuto con tanta generosità sin dall'inizio del campionato. Vitali, infine, non stava proprio bene e quindi era meglio non forzare: anche a lui il riposo sarà giovato».

«La prova della squadra è stata superiore alle aspettative...?».

«Tutti sono stati all'altezza della situazione. L'intero complesso si è mosso con ordine, nessun gioco ostruzionistico, nessuna cattiveria. Certo, noi badavamo al risultato e quindi non potevamo giocare molto aperto. Del resto anche l'avversario tutto proteso in avanti, non ci ha permesso di fare troppe... incursioni nella sua area».

«Una valutazione sui giocatori...».

«La nota più lieta è costituita dalla bella prova offerta da Mantovani. Vittorino ha giocato indubbiamente la sua più bella partita di questo campionato. Ciò mi fa piacere, perchè Mantovani è stato tenace e volonteroso nel periodo in cui non era in forma. Si è allenato a dovere, ha stretto i denti ed ora è lì, validissima pedina nella nostra scacchiera. Dalio si è ripreso benissimo. E' il Dalio che tutti conoscono ed apprezzano. Orlando, Varglien, Frigeri, tutti all'altezza dei loro compiti».

«E la recluta Palcini, il ventesimo giocatore che la Triestina quest'anno impiega, il terzo esordiente in assoluto dopo Gobet e Cattonar, come si è comportato?...».

«Nel primo tempo ha sofferto dell'emozione, poi è venuto alla ribalta. E' stato, con Sadar, uno degli artefici del successo. Siccome il Cagliari gioca con due centravanti, Sadar e Palcini hanno avuto il compito di francobollare queste due punte avanzate. A loro si deve gran parte dello zero a zero. Sadar e Palcini hanno funzionato praticamente da «stopper»: hanno fatto il loro dovere sino in fondo. Palcini ha fatto un promettente esordio. La Triestina ha da oggi un giocatore su cui può fare affidamento. Non ha ancora vent'anni, farà strada. Palcini non sarà comunque l'ultimo esordiente. Appena si presenterà l'occasione manderò in prima squadra altri giovani. A me il coraggio non manca».

«Nessun giocatore ha deluso le aspettative...».

«Ad essere sincero debbo confessare che soltanto Ferrara non ha corrisposto in pieno. Il giocatore non deve star bene. Forse è affaticato, insomma non l'ho visto bene. Ferrara verrà sottoposto a visita medica. Probabilmente è un po' esaurito. Un po' di riposo non gli farà male».

«Quindi è prevista per la trasferta di Napoli il rientro di Vitali?».

«E' prematuro dirlo. Vedremo mercoledì nel settimanale allenamento a due porte. Il programma per la trasferta partenopea non è stato ancora varato. Certo che in aereo abbiamo... ballato un po' e per tanti giocatori la cosa non è proprio di gradimento. Comunque entro venerdì si decideranno tutte le cose oggi in sospeso».

«Sulla rete reclamata dai cagliaritani c'è da dire qualcosa...».

«Non era gol! Coi pali ovoidali il pallone o va dentro o ritorna in gioco. Quest'ultimo è il caso verificatosi a Cagliari. Non è neanche il caso di parlare di marcatura... rubata. Non c'era semplicemente».

Tra i titolari rientrati da Cagliari nessun infortunato da segnalare. Gli allenamenti riprenderanno oggi a ritmo ridotto; più impegnati saranno i giocatori che non hanno preso parte alla trasferta in Sardegna. Ferrara passerà oggi una visita medica di controllo.

B. I.

Selezione triestina di calciatori allievi

Una selezione per la rappresentativa calcistica allievi di Trieste è indetta per giovedì 9 corr., sul campo San Giovanni alle ore 16. I giocatori convocati: San Sergio: Coslovich, Rossetto e Martinuzzi; Libertas Trieste: Uboni e Cadelli; Edera: Mongardini, Butti e Veglia; Roianese: Spangher, Monzoni, Millo e Battig; Triestina: Zigante, Gerbini, Celant, Giorgiutti e Milocco; S. Giovanni: Filippi, Del Ban e Lach; Cremcaffè: Battistuta, Poles, Besednich e Zanier; CRA-CRDA: Stefani, Maurich, Bertoni e Di Candia; Esperia: Sincovezzi, Saxida e Presselli; Ponziana: Gerin Giuliano, Olivieri, Giannella, Chiodini e Florean; Muggesana: Stradi Dino e Degrassi Elvio; Fortitudo: Furlan e Crevatin Franco.

I suddetti giocatori dovranno presentarsi sul campo, muniti di tutti gli indumenti di giuoco (compresa una maglia o tuta).

Ciclismo dilettanti

A San Daniele del Friuli una prova di campionato

Milano, 6

La commissione tecnico sportiva dell'UVI ha stabilito che i campionati italiani dilettanti su strada 1964 si svolgano in tre prove: il 26 luglio a San Daniele del Friuli; il 2 agosto a Verona e il 9 agosto a Carrara. Per essere inserito nella classifica finale, ogni corridore dovrà aver partecipato ad almeno due delle tre prove.

La commissione tecnico sportiva ha anche stabilito che i campionati italiani su strada esordienti e allievi si svolgeranno rispettivamente il 19 luglio a Salerno e il 20 settembre a Cosenza in prove uniche.

Alessandrini prescelto per la maglia azzurra

Roma, 6

Per la preparazione al torneo internazionale di pallanuoto che si svolgerà a Napoli dal 24 al 26 aprile e al quale parteciperanno le squadre nazionali dell'URSS e dell'Ungheria, sono stati convocati i seguenti pallanotisti: Alessandrini (U. S Triestina), Bardi (R. N. Florentia), Barlocco e Rossi (Sportiva Nervi), Cevasco, Lavoratori, Merello e Pizzo (Pro Recco), D'Altrui (R. N. Napoli), Dennerlein (Can. Napoli) Gualdi Guerrini, Moroli, Spinola e Vassallo (S. S. Lazio); Lonzi (R. N. Jantzen Camogli) e Parmegiani (R. N. Elah Pegli).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Washington — La vedova del generale Mac Arthur lascia assieme al figlio l'ospedale militare «Walter Reed» in cui poco prima ha cessato di vivere il conquistatore del Pacifico

CON TUTTI GLI ONORI DOVUTI AL «VINCITORE DEL PACIFICO»

L'eroe scomparso riposerà nel «Mac Arthur Memorial»

Il monumento gli era stato dedicato da poco dai concittadini di Norfolk «È finito il tempo delle forti personalità militari» dice la stampa americana

New York, 6

Gli Stati Uniti onorano oggi, con riti militari e religiosi e con editoriali di centinaia di gornali, il «vincitore del Pacifico», il generale Douglas Mac Arthur, l'uomo che portò le armi americane a vincere il sanguinoso conflitto che aveva avuto inizio con Pearl Harbor. Il Presidente Johnson, in un suo proclama, ha dato ordine che la salma del generale spentosi domenica pomeriggio venga sepolta «con tutti gli onori che una Nazione grata può tributare a un eroe scomparso».

I giornali ricordano la figura e le gesta del soldato, ma proprio nel contrasto tra queste vicende belliche e gli orientamenti nuovi che si sono più tardi delineati sui temi politici e militari sembra rivelarsi il senso della scomparsa di Mac Arthur come di un fatto inerente a una trasformazione in atto. Scarsa menzione trova nei commenti e nelle biografie la storia del contrasto tra Mac Arthur e il Presidente Truman sull'opportunità di condurre la guerra per la difesa della Corea del Sud oltre il fiume Yalu.

Benchè sia interessante la coincidenza tra la fine del generale e il fatto che proprio in queste settimane si parli della possibilità di estendere le azioni per la difesa del Vietnam del Sud dalle forze comuniste oltre il confine col Vietnam del Nord, nei circoli politici è pressocchè generale il rilievo che è finito il tempo delle forti personalità militari, in cui queste si ergevano contro la decisione politica dell'esecutivo fino a creare un radicale confronto. Le decisioni sulla condotta del conflitto nel Sud-Est asiatico vengono elaborate, e verranno prese, dai responsabili politici, con l'autorevole consiglio tecnico dei comandanti militari ma senza che questo abbia la forza di pressione che ha avuto, in alcuni clamorosi e cruciali casi, al tempo di Douglas Mac Arthur.

Le spoglie del Generale ricevono e riceveranno questi giorni solenni onori. Domani, la salma sarà esposta nella caserma del Settimo Reggimento dell'Esercito a Park Avenue, a Washington. Nei giorni successivi essa sarà invece posta nella «rotonda» del Palazzo del Campidoglio, sede del Congresso, la stessa dove furono esposte le spoglie di John Kennedy. Quindi, il Generale sarà trasportato a Norfolk, nel «Mac Arthur Memorial», un monumento che la città, che egli aveva scelto come sua «città di elezione», gli aveva da poco dedicato, e che la morte ha impedito al vecchio soldato di visitare. Dopo un rito di suffragio nella chiesa episcopale di Norfolk, la salma del Generale sarà sepolta nella «rotonda» del «Memorial».

Commentatori e articolisti definiscono stamane Mac Arthur un condottiero di vecchio stampo, fantasioso e ricco di intuizione nelle sue campagne militari, amante anche degli aspetti pubblici e vistosi del comando, a volte incline a tollerare anche attriti e rivalità nelle sfere inferiori della gerarchia.

L'India vuol riconquistare la zona occupata dai cinesi

Nuova Delhi, 6

Il Primo Ministro Nehru ha dichiarato oggi che l'India si appresta a riconquistare il territorio lungo le frontiere settentrionali attualmente occupate dalle truppe cino-comuniste. «Noi vogliamo indietro il nostro territorio», ha detto Nehru in Parlamento. Nehru aveva fatto un'analoga dichiarazione poco prima dello scoppio del conflitto di frontiera cino-indiana del 1962.

A sua volta, il Ministro della Difesa, Chavan, ha detto che il rafforzamento bellico dei cinesi lungo il confine è attualmente maggiore che nel 1962 e che l'India sta prendendo misure difensive precauzionali per evitare di dover subire conseguenze quali quelle di due anni fa. Nehru ha detto tra gli applausi dei parlamentari che i preparativi difensivi dell'India non mirano soltanto a fronteggiare eventuali nuove minacce cinesi ma anche a riconquistare il territorio perduto compreso l'Aksai Chin. E' questo un altopiano nel settore settentrionale del Ladakh.

TORRIDA UDIENZA AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

Rischia il linciaggio un carnefice di bimbi ebrei

Il fatto, rinfacciato da un teste a un imputato ha scatenato l'ira del folto pubblico presente

Francoforte, 6

La vicenda della giovane detenuta di Auschwitz uccisa per aver scritto una lettera d'amore ad un ebreo del campo è stata rievocata oggi davanti al Tribunale di Francoforte che giudica 22 aguzzini del campo di sterminio nazista.

Ma l'udienza odierna è stata movimentata da un clamoroso incidente avvenuto quando un teste ha accusato l'imputato Oswald Kaduk di aver sospinto nella camera a gas alcuni bambini ebrei che lo imploravano di non ucciderli. Diverse persone del pubblico, per la maggior parte giovani e donne, sono balzate in piedi dai loro posti gridando «uccidete la belva», «schiacciate questi porci», «impiccatelo», «uccidetelo, uccidetelo». Gli spettatori si sono lanciati verso il banco degli imputati.

Kaduk, con il volto rosso per l'ira, è balzato in piedi, ha puntato un dito contro il testimone ed ha gridato: «Dannato bugiardo, menti, menti, menti». Woertl, è saltato a sua volta in piedi ed ha gridato: «E' vero, lo hai fatto, ti ho visto, non puoi negarlo». Il Presidente del Tribunale ha cercato di riportare la calma, ma per diversi minuti l'aula del Tribunale è stata un pandemonio. Gli agenti hanno subito formato un cordone per impedire agli spettatori di avventarsi contro Kaduk. Woertl, in una delle deposizioni più tremende che siano state fatte nel corso del processo, aveva raccontato: «Una mezza dozzina di bambini ebrei, dai tre agli undici anni, erano giunti nel campo sapendo che sarebbero stati uccisi nelle camere a gas. Alcuni di loro, di quattro o cinque anni, vennero da me e mi mostrarono le loro braccia. "Guardate — mi dissero — siamo forti. Possiamo lavorare. Per favore non fateci mandare nelle camere a gas". Dovevo fare qualcosa ma mi fu detto che l'ordine di uccidere i bimbi era stato impartito da Berlino. Tornai dai bambini. Essi volevano rimanere con me, ma — a questo punto il testimone ha cominciato ad urlare — c'era Kaduk, Kaduk l'assassino, il quale estratta la pistola spinse i bambini verso la camera a gas». Kaduk ha allora violentemente respinto l'accusa e Woertl gli ha risposto gridando: «Stai zitto, adesso non hai più una pistola, siamo noi che l'abbiamo». Il pubblico è allora insorto furibondo contro Kaduk.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MALGRADO VI SIA NELL'ARIA UN ACCORDO PER LA RIMOZIONE DEI POSTI DI BLOCCO

La Forza turca non vuole lasciare i punti sotto suo controllo a Cipro

Una serie di selvaggi scontri, con due morti e molti feriti tra le due comunità ha dimostrato che i «caschi blu» non sono in grado di mantenere l'ordine nell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Un accordo è stato raggiunto in linea di massima tra il Presidente cipriota Makarios e il comandante in capo della Forza internazionale delle Nazioni Unite Gyani per la rimozione dei posti di blocco eretti sia dalla comunità greca sia dalla comunità turca lungo le principali arterie stradali dell'isola. Negoziati sono in corso col vice Presidente Kutchuk, che ha posto undici condizioni per l'accettazione dell'accordo, la più controversa delle quali è che la forza turca mantenga il controllo delle zone in cui si trova attualmente.

Almeno per il momento pare sventato il pericolo di un conflitto internazionale causato dalla denuncia unilaterale da parte di Makarios del trattato di alleanza con la Grecia e la Turchia, e recisamente respinta dalla Turchia. La flotta turca si è concentrata oggi intorno al porto di Alessandretta, ma un portavoce del Governo ha negato che essa si prepari ad aggredire Cipro.

E' impressione comunque qui, a Londra, che Makarios e Kutchuk, a capo rispettivamente della comunità greca e turca, si siano impegolati in una prova di forza in machiavelliche manovre diplomatiche per assicurarsi una posizione di preminenza prima dell'intervento del mediatore delle Nazioni Unite, Tumoija. Il coltello per il manico ce l'ha naturalmente Makarios, il quale tuttavia non ha ottenuto con la sua iniziativa più avventata, e cioè la denuncia del trattato di alleanza, gli effetti sperati, e tanto meno l'appoggio delle Nazioni Unite. Kutchuk si è aggrappato ai territori abitati in prevalenza dai turchi con la forza della disperazione, e non è disposto lasciare entrare in essi che i «caschi blu».

E' difficile che l'accordo sulla rimozione dei blocchi stradali venga siglato entro domani: Makarios lo considera infatti come un mezzo per costringere la polizia turca a sloggiare e metterci al suo posto quella greca; Kutchuk come un'assunzione di poteri, soltanto parzialmente effettiva, da parte della forza internazionale delle Nazioni Unite. E' significativo che Makarios abbia già dato questo accordo per concluso attraverso la radio e i giornali, presentando quindi a Kutchuk un fatto compiuto.

La necessità di dirimere la controversia è stata ribadita oggi da una serie di selvaggi combattimenti in tutta l'isola, Nicosia compresa, in cui sono morti un cipriota greco e uno turco, e si sono avuti una decina di feriti. I caschi blu sono apparsi pressochè dovunque impotenti ad intervenire e presso Kokkina sono anzi stati costretti a ritirarsi lasciando campo libero ai combattenti. Bazooka e autoblindo sono entrati in azione: i turchi hanno minato qualcuno dei ponti, uno dei quali è stato fatto saltare. I caschi blu sono in numero insufficiente e si teme che non lo saranno neppure nei prossimi giorni quando arriveranno i contingenti irlandese, svedese e finlandese di rinforzo. Il pericolo vero non è sulle spiagge di Cipro ma nell'interno e non viene dalla Turchia ma dell'odio fra le due comunità. Stasera una tregua è stata concordata ai combattimenti, in seguito all'intervento personale del generale Gyani.

Vice

Scandalo in Svizzera

Funzionari della dogana arrestati per frode

Ginevra, 6

Alcuni funzionari della dogana svizzera sono stati arrestati in seguito a una frode doganale la cui ampiezza è ancora da determinare, ma che verterebbe, secondo cifre provvisorie, su alcuni milioni di franchi. La notizia, già a conoscenza dell'opinione pubblica da alcuni giorni, è stata confermata ufficialmente soltanto oggi. Gli arrestati sono per il momento un funzionario della dogana di Basilea e due funzionari della dogana di Chiasso, nonchè un esportatore di orologi; un mandato di cattura è stato spiccato anche contro un fabbricante di orologi, scomparso con i libri della contabilità.

L'operazione della polizia elvetica ha avuto inizio a Chiasso dove venivano alla luce, in seguito a un'ispezione, irregolarità in alcuni documenti di esportazione per orologi. I documenti riportavano false cifre che dimostravano l'avvenuta esportazione di orologi, che invece non aveva mai avuto luogo. In tal modo, le persone interessate all'affare, praticamente l'esportatore e il fabbricante di orologi, avevano potuto evitare di pagare l'imposta del 5,4 per cento che grava sulla cifra d'affari portati a termine in territorio svizzero. Per ottenere tali documenti, l'esportatore e il fabbricante avevano ricevuto il concorso di alcuni funzionari delle dogane. Da fonte ufficiale si dichiara che l'inchiesta è quasi terminata. I funzionari sono stati denunciati per corruzione, mentre l'esportatore e il fabbricante sono stati denunciati per frode fiscale. Non si esclude che a questi arresti ne seguano altri.

Attentato dinamitardo nel centro di Sassari

Sassari, 6

Un attentato dinamitardo è stato compiuto a Sassari nella tarda serata nel Quartiere Cappuccini. Una carica di tritolo ad alto potenziale è stata fatta esplodere verso le 21.30 nell'interno del portone di uno stabile posto al n. 8 della centrale via Roth. L'esplosione ha mandato in frantumi un lucernario e i vetri degli appartamenti dove abitano sei famiglie. L'ordigno era stato sistemato in un sottoscala nel quadro che regola la distribuzione dell'energia elettrica del palazzo e che si trova a circa un metro dal suolo. Lo scoppio è stato udito distintamente a circa 500 metri di distanza.

Subito dopo l'esplosione una densa colonna di fumo ha avvolto l'intero stabile tanto che in un primo momento si è pensato allo scoppio di una bombola di gas. Avvertiti telefonicamente si sono immediatamente recati sul posto i vigili del fuoco per evitare pericoli di incendio.

HA AVUTO INIZIO IL PROCESSO CONTRO IL «MOSTRO DI VIENNA»

«Sono colpevole» afferma l'uccisore del «petit rat»

Josef Weinwurm, psicopatico e sadico, spera, ammettendo i suoi misfatti di passare per pazzo, ma i medici lo giudicano pienamente responsabile

Vienna, 6

Josef Weinwurm, chiamato questa mattina dinanzi al giudice per rispondere dell'uccisione del «petit rat» (ballerinetta) dell'Opera di Vienna, Dagmar Fuhrich, aveva chiesto ai secondini il vestito delle feste. La richiesta, che fornisce un quadro psicologico molto eloquente dell'imputato, gli è stata naturalmente respinta.

Nella sala del Tribunale, affollata fino all'impossibile, il Presidente della Corte dottor Schachermayer, ha rievocato lo allucinante fatto, avvenuto il 12 marzo 1963 al secondo piano dell'Opera, nella sala delle docce degli allievi della scuola di ballo. Josef Weinwurm, di 34 anni, era uscito quel giorno di casa con un coltello a serramanico nella borsa. Dopo aver bevuto vari bicchieri di vino, prese la via che conduce al Teatro dell'Opera dove aveva già visto, alcuni giorni prima, numerose ragazze, giovanissime, recarsi alle lezioni di ballo. Riuscito ad introdursi nello edificio senza difficoltà, Weinwurm si portava al secondo piano nascondendosi.

Dagmar, un «petit rat» di dieci anni, stava salendo le scale. Giunta all'altezza della porta, la ragazza salutava educatamente. Weinwurm la informava che la lezione di ballo era stata rinviata per quel giorno e, presala per mano, la conduceva nella stanza delle docce. «Sei già stata sottoposta alla visita», chiese il mostro. «No». «Bene, allora spogliati». Ubbidiente, Dagmar levò il mantello e la calzamaglia. Poi ebbe un momento di esitazione, di paura, e tentò di uscire. Weiwurm le vibrò immediatamente un violento pugno in pieno viso. Si piegò quindi su di lei e, prendendo entro le mani l'esile collo, strinse e cominciò a vibrare colpi di coltello all'impazzata.

Dopo la spaventosa azione l'omicida fuggiva a Monaco.

Richiesto dal giudice se si ritiene colpevole ai sensi dell'accusa; l'imputato ha risposto affermativamente: «Sì, ho ucciso la ragazza, ma non volevo.

Josef Weinwurm comunque non sembra essere molto impressionato da ciò che ha commesso e confessa pienamente. Spera forse che l'avvocato d'ufficio che lo difende, poichè nessun altro ha voluto accettare l'incarico, ottenga dalla Corte il riconoscimento delle attenuanti di incapacità mentale, e sfuggire in tal modo al corso della giustizia. Ma si sbaglia. I periti sostengono che è pienamente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA per casa signorile, capace, referenze, offresi. Telefonare 25715. 41828 A

DONNA offresi pulizia uffici o piccola famiglia. Telefono 27981. 41862 A

SIGNORINA media età offresi presso signora-na sola governo assistenza compagnia, rispondere Cassetta 63026 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano mezzo servizio ore 8.30-13 oppure 16. Rivolgersi portineria Salita Trenovia 6, dalle 16 alle 18. 41846 B

PRESTASERVIZI per due ore mattino cercasi. Oreficeria, via Tarabochia 1. 41812 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Cattonar, Cavana 21. 63009 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8-16, ottimo stipendio, per persona sola cercasi. Tel. 23655. 63011 B

PRESTASERVIZI 8-12 con referenze cercasi. Riva Grumula 2, telefono 24371. 41831 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Carducci 5, XI piano. 41836 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 14. Telef. 64843. 41841 B

PRESTASERVIZI referenziata aiuto pulizie lavare cercasi per mattine. Tel. 25631. 41842 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Tel. 61544. 41845 B

RAGAZZA stabile referenziata, pratica bambino e aiuto casa, cercasi. Tel. 722362, 13-15. 41818 B

STABILE referenziata, capace cucina, presenza, cercasi prontamente. Tel. 36424 ore 18-20. 41847 B

STABILE soltanto con referenze massimo stipendio per Opicina cercasi. Tel. 221515. 41815 B

C Richieste d'impiego L. 10

BAMBINAIA diplomata offresi distinta famiglia, possibilmente Trieste. Scrivere Cassetta 194 C, UPI.

COMPUTISTA commerciale offresi praticante ufficio. Telefonare 44194. 41839 C

CUOCA capace media età referenze, indipendente offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 41828 C, UPI.

FUOCHISTA autorizzato Marina mercantile, fuochista meccanico 1.o generale, offresi subito. Cassetta 63005 C, UPI.

GUARDAROBIERA referenziata offresi per subito, albergo o privato, rispondere Cassetta n. 63027 C UPI.

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 23344 C

PENSIONATO dinamico, presenza, con propria auto, patente C, offresi quale riscuotitore, porta-carte o altro lavoro di fiducia, con o senza auto; miti pretese, anche ore, esente contributi. Pregasi telef. 74021. 41824 C

RAGIONIERA, perfetta stenodattilografa, pratica contabilità, offresi miglioramento. Telefono 50763. 41861 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi, Tarabocchia 5 portineria telef. 95476 dopo le 19 41623 C

35ENNE massima serietà, con macchina, cerca qualsiasi incarico, competenza particolare materiale automobilistico. Cassetta 63002 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ESEGUIAMO guardaroba scaffali sportelli per acquai e nicchie in formica, Tesa 50. Telef. 44778 41650 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna per I e II programma e riparazione televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 41856 CC

MURATORE eseguisce restauri appartamenti pareti intonaci maioliche e pavimenti. Tel. 58051. 63003 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 41843 D

AIUTO commessa pratica, riposo settimanale, cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 41833 D

AIUTO commesso cerca tintoria, presentarsi via M. D'Azeglio 11 41619 D

APPRENDISTA cerca bar-buffet Ferfoglia Stelio, tel. 96719, via Timeus 1. 41857 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Telef. 28746. 41852 D

APPRENDISTA banconiera o banconiere 15-18, orario diurno, cercasi. Telefono 31551. 41850 D

APPRENDISTA banconiere/a per Bar Centrale. Piazza S. Giovanni 3. 41825 D

APPRENDISTE mosaiciste 15-16 anni cercansi. Tel. 99250. 41814 D

AUTISTA assolto obblighi militari preferibilmente giovane pratica guida Tigrotto cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2/A. 41830 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, buona conoscenza francese, referenziata, Simca, S. Nicolò 12. 23413 D

CERCASI impiegata capace, referenziata, per servizio Gorizia. Telefonare 24130, Trieste. 23413 D

CERCASI apprendista meccanico, 15.enne, Simca, S. Nicolò 12. 23412 D

FATTORINO per consegna bombole con Ape propria cercasi. Balcor, via S. Maurizio 2. 63007 D

FUOCHISTA meccanico cercasi con patente per caldaia a vapore, occupazione sicura, offerte manoscritte età e posti occupati. Cassetta 1428 D UPI.

IMPIEGATO capace tutti lavori ufficio referenziato esperienza contabile cercasi. Cassetta n. 41690 D, UPI.

INTERNISTA 20-30enne anche non pratica cercasi. Bar Prosek piazza Garibaldi 3. 63008 D

MODELLE presenza, disposte a tagliarsi i capelli, cercansi; retribuzione. Salone Renato, S. Spiridione 6, tel. 68548. 41844 D

RAGAZZA 14enne cercasi. Negozio sementi, tel. 68242. 41835 D

RAGAZZO per stazione servizio assumo. Garage Special, R. Boschetto 3/1. 41585 D

RAGAZZO e commesso per alimentari cercansi. Via Conti 18, telefono 94253. 63018 D

RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 63019 D

RAGAZZO o ragazza cerca stazione rifornimento Total, viale Miramare 233/1 (Barcola) telefono 36328. 23307 D

SALDATORI elettrici cerca importante industria per lungo lavoro in Trieste. Scrivere cassetta 23040 D, UPI.

STAZIONE di servizio cerca lavagista eventualmente anche in gestione. Tel. 28746. 41852 D

STIRATRICI a mano e macchina e garzone portatrici cercansi per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1378 D

TECNICO TV capacissimo, desideroso migliorare cercasi, ottimo trattamento economico. Telestar, via Timeus 7. 41817 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA modesta uso ufficio primo piano purchè situata via Rossini, Filzi, Ponterosso cercasi urgentemente. Cassetta num. 63025 E UPI.

TECNICI ditta industriale genovese lunga missione cercano matrimoniali uso cucina e stanze singole. Tel. 37419. 63013 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI pulitissima ariosa confort. Lazzaretto vecchio 9, p. III, porta 12-13. 63024 F

STANZA semilibera per ufficio uso telefono, eventualmente due affittasi, Ghega 8 prima, Denaro, visitare dalle 18 alle 20. 41855 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, croato sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni a studenti di scuole medie inferiori. Tel. 70300. 63004 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro tipo egizio, carissimo dono, smarrito sabato; generosa mancia. Telef. 30098.

COPERTINA pelle fogli sparsi fatture quaderno smarriti ieri tratto San Luigi Roiano; mancia anche parte oggetti. Telefonare 32042. 41823 H

OROLOGIO polso donna smarrito [illegible]. Rinvenitore pregato telefonare 35995, dalle 9-12; mancia. 41840 H

10.000 mancia per informazione atta a rintracciare cane cocker marrone. Tel. 41517. 8861 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 prontingresso bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. GOLDONI tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore, adatto professionisti. CENTRALISSIMO AMMEZZATO adatto studio fotografico, parrucchiere, ambulatorio, ufficio. 8847 I

APPARTAMENTI nuovi Revoltella, Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, tutti confort, 35.000 mensili; telefonare 37703. 8798 I

APPARTAMENTO centralissimo mobiliato 3 stanze cucinetta bagno prontamente affittasi per 5 mesi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 63023 I

APPARTAMENTO lussuosissimo saloncino 2 stanze tutti comforts affittasi. Telef. 35598. 41838 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli libero 1.o luglio; altro 5 stanze stanzetta cucina quarto piano senza ascensore prontentrata affittasi Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 63023 I

LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 23166 I

NEGOZI complesso «Ariston», Lignano Pineta, affittansi. Rivolgersi Agenzia Ariston Cescon, Lignano Pineta. 5528 I

SOLEGGIATO 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi Tor S. Lorenzo. Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 63014 I

VILLA BARCOLA: salone, tre stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento giardino, rinnovata affitta Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 8862 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI vuoti ville casette urgentemente cerchiamo affittanza per impiegati stabili, telefonare 61309. 63023 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o 2 camere, cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 41858 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze; cercano affitto coniugi impiegati statali. Telefonare 723244.

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori moderni, se riscaldamento centrale funzionario banca, piccola famiglia cerca affitto. Telefonare 37703. 8796 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 stanze, cercano coniugi affitto aggiornato o compensando spese. Telef. 47692. 41829 L

APPARTAMENTO 2, 3 camere cercano coniugi affitto aggiornato Telefonare 732298. 41829 L

QUARTIERINO 2 stanze, possibilmente bagno, coniugi soli, cercano affitto. Telefonare n. 46295. 8797 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Salita Monte Valerio 49.

MACCHINE cucire Vigorelli Pantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel 90279

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63006 M

REGALATE, regalatevi pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per guarnizione, troverete ampia scelta confezioni originali da boutique. Prezzi assolutamente inediti. Ziliotto vi attende, via Milano 16, telef. 29374. 41837 M

RIELLO bruciatore occasione vendesi causa trasloco. Via S. Lazzaro 1, I. 41811 M

STUFA a kerosene Vampir 150 mc., vendo 25.000 trattabili. Telefonare 25032. 63015 M

VESTITO Comunione bambina vendesi occasionissima. Telefonare 49248. 41810 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato acquistando altro di marca tedesca, ultima produzione. Negozio tel 75233. 41856 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi camere cucine studi mobili singoli. Telef. 31428. 41790 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 63022 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 41851 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

COMPERO robivecchi soprammobili coprivasi pignatte rame, pago bene. Tel. 68242. 41835 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri bronzi soprammobili. Telef. 23485. 63022 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26 Petronio 32 61/2 NN

AFFARONE: cucina americana formica bellissima vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 41813 NN

ARMADIO per fucili da caccia, banco farmacia con cassetti, scansia, armadietto, adatto magazzino vendonsi. Telef. 44742.

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanolett. 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con [illegible] 23214 NN

CAMERA da pranzo vendesi occasione. Telefonare 23340, ore 13-15.30, 19.30-21.30. 62967 NN

PIANOFORTE mezzacoda tedesco cortissimo vendo occasione. Svagelj, Ginnastica 41. 41827 NN

O Commerciali L. 40

ALESATRICE Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

P Rappr. piazzisti L. 35

BOTTONIFICIO cerca agenti introdotti ingrosso e confezioni. Scrivere: cassetta SPI 8/E Piacenza. 5533 P

CASA farmaceutica cerca rappresentante propagandista alta provvigione province Udine Gorizia Trieste. Scrivere cassetta 4040 SPI Torino. 5532 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. FIAT 500 Nuova, km. 29.000, unico proprietario da privato a privato vendesi. Visibile presso Cartoleria ABC, tel. 95383. 1429 Q

BARCA guzzo o passera 5 metri compero. Indicare nome, prezzo e località. Scrivere cassetta 63017 Q, UPI.

FIAT 1100/103 fine 55 vendesi. Bar Pedara, tel. 37926. 41821 Q

OCCASIONISSIMA motore fuoribordo Scott 5 ore navigazione cv. 45 vendesi. Tel. 73598. Industria Tre Venezie, Monfalcone. 41745 Q

PASSERA tipo lussignano m. 5 motore ripassare prezzo bassissimo. Tel. 58995 pomeriggio.

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali Fiat 1200, Simca 1000, 600 '56 '58 '59 '61, 1100 '54 '55 '57, 500 Giardiniera, Simca 1300, Dauphine, 500 N, 1100 Special, 1100 coupè. 23412 Q

1100 Export '62, 1200 Special '60, 1500 '62, 103 '55, Dauphine '60, 500-N '60, Belvedere '54. Ratealmente. Valle 6. 23429 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ANTICIPAZIONI per corrispondenza massimo 500.000 rateizzabili 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5519 R

BAR Gretta analcoolico nuovo arredamento avviamento e licenza vendesi Immobiliare Esperia, Imbriani 8 - 29235. 1004 R

CESSIONI stipendio quinquennale decennale interessi minimi prestiti casalinghe pensionati impiegati operai 48281 Crispi 8.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 41715 R

FRUTTA erbaggi vendesi zona [illegible]. Indirizzo UPI. 63001 R

LATTERIA piccola vendesi causa altri impegni, miti pretese. Indirizzo UPI. 63021 R

S Case ville terreni L. 40

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, [illegible] 61712, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1494. SAN MARCO - ALVIANO iniziate prenotazioni imminente inizio lavori completamento complesso condominiale, magnifica posizione panoramica, appartamenti 1, 4 stanze, adatti anche per investimento, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, ogni comforts VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI 15-17, telef. 730336. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, cucine, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 singole disponibilità 2 stanze, cucine-soggiorni, 1, 2 poggioli, ripostigli, ascensori, centraltermica, rifiniture accurate, zona signorile, consegna estate. 123 S

A.B. MEDIA (attiguo via Conti) stabile iniziata costruzione, vendonsi signorili 1-2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture signorili. Accettansi ALDISIO ed ulteriori fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 8847 S

A.B. SAN GIACOMO prossima consegna palazzina, vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRO con giardinetto proprio. Forti facilitazioni pagamento. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8846 S

APPARTAMENTI condominio prontentrata 3-4-5 stanze tutti comforts, agevolazioni pagamento, vendiamo. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 63023 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze cucina WC occupati vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8855 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cucina occupati zona Sangiacomo vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8856 S

APPARTAMENTI lussuosissimi zona ROMAGNA 2-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazze garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 8850 S

APPARTAMENTI soleggiati zona DODA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8849 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI 3-4 stanze, cucina, servizi, vende occupati Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8866 S

APPARTAMENTI signorili ZONA PERUGINO 2-3-4 stanze, [illegible] 8858 S

APPARTAMENTI [illegible] Telefonare 24200. 41860 S

APPARTAMENTI prossima consegna una due stanze accessori centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 41860 S

APPARTAMENTI in palazzina I entrata due tre stanze salone doppi servizi accessori centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 41860 S

APPARTAMENTI DODA - 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta e ascensore. VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA - Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8864 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento zone di via Revoltella e via Baiamonti e altre zone della città vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 41859 S

APPARTAMENTO Machiavelli 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, molto bello, vendo 5.500.000. Telefonare 37703. 8845 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, accessori, centro, IV piano, 6.200.000, vendiamo libero. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 8857 S

APPARTAMENTO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, centralnafta, 8.500.000 trattabili, vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29.

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, paraggi Perugino, V piano, vuoto, vendiamo 4.700.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8859 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8865 S

APPARTAMENTO zona OBERDAN 4 stanze stanzetta cucina servizi, 2 poggioli, riscaldamento, vende prontamente Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4, 61712. 8863 S

BARCOLA riviera tristanze, nuovo, panoramico, saloncino, ampi servizi, termoventilazione, cantina, giardino, garage, terrazza metri 32, vendesi facilitando. Telef. 66437 pomeriggio. 41854 S

BIBIONE spiaggia vendesi cinque milioni trattabili appartamento signorile centrale fronte mare 3 locali mobiliati più servizi posto auto. Leogrande. Sismondi 5, Milano. 11518 S

CASA 12 quartieri zona Rossetti, vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8854 S

CONDOMINIO piccolo centrale, soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio o armadio muro centralnafta ascensore, acquisterei esclusi mediatori. Cassetta [illegible] S, UPI.

COSTRUENDI edifici 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, accettansi aldisiani. Informazioni: Brunetti-Romanelli piazza Borsa 4. 23167 S

GRETTA appartamento in villa, 4 stanze, servizi, terrazza vista mare, centroriscaldamento, giardino, vendesi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 1005 S

INIZIATA costruzione palazzo Settefontane, 2-3-4 camere doppi servizi cucina poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282. 63010 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

NEGOZI condominio, centrali, vendonsi. Telef. 24200. 41860 S

TERRENI, aree fabbricabili, edifici in demolizione, compra Industria Tre Venezie, Monfalcone, telefono 73598. 41744 S

TERRENI vendonsi: mq. 11.000 Sistiana, mq. 2800 Ginestre, mq. 4500 Duino Mare. Industria Tre Venezie, Monfalcone, tel. 73598.

TERRENO 2000 mq. zona imminente grande valorizzazione per costruzioni altamente residenziali, vendo causa urgenti impegni, prezzo vero grande affare. Telefonare 55493. 11510 S

TERRENO piano vista mare pressi Vedetta d'Italia mq. 2000 vendesi. Tel. 221008, 13-15. 41848 S

TERRENO 400 mq. zona Maddalena 1.200.000 vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8853 S

TERRENO 1200 mq. zona Rossetti, vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8852 S

TERRENO paraggi Strada per Longera, 8000 mq. vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8851 S

Z. DUINO MARE 37 ville residenziali in costruzione nel meraviglioso «Parco Cernizza» tutte le comodità, diversi tipi e misure, con spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate. Prezzi convenientissimi, facilitazioni e mutuo. INFORMAZIONI, VENDITE, «IMMA», San Maurizio 4, Trieste. 41849 S

Z. VALMAURA (STADIO) convenientissimi appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi vantaggiosissimi da 4 milioni 350.000. Vendite «IMMA» S. Maurizio 4. 41849 S

U Matrimoniali L. 70

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio, «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico professore psicografologo, [illegible] 41853 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.06	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	D	Poggioreale
19.59	A	Poggioreale
20.38	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul